



ASSOCIAZIONE  
DELLE COMUNITÀ  
ISTRIANE

# REMI DI GLORIA

FRANCO STENER





FRANCO STENER

# REMI DI GLORIA

LA S.N. G. PULLINO CONTINUA A VOGARE

FRANCO STENER

# REMI DI GLORIA

LA S.N. G. PULLINO CONTINUA A VOGARE

I testi e l'impostazione grafica sono stati completati nel marzo 2016. Interventi successivi hanno interessato solo alcune date.

Testi e contenuti: Franco Stener

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Fabrizio Masi

Questo volume è stato realizzato grazie al contributo della legge 72/2001 dello Stato Italiano.

Edito dall'**Associazione delle Comunità Istriane**  
Via Belpoggio, 29/1 - 34123 Trieste

DA ISOLA A TRIESTE E MUGGIA

---

NOTIZIE E RICORDI



“Una fila di ragazzi che corrono all’alba lungo il mare muggesano.

È questa la prima immagine che io, come credo molti miei concittadini, visualizzo immediatamente quando penso alla Società Nautica “G.Pullino”.

Un’immagine che porta con sé tutti i valori di questa incredibile realtà sportiva. Impegno, motivazione, costanza, tenacia, serietà, rispetto, amicizia, allegria: tutto questo è patrimonio della Società “G.Pullino”.

Un patrimonio inestimabile, custodito e valorizzato dai suoi dirigenti e dai suoi soci in questi 90 anni fatti di pratica sportiva, di divertimento,

dello stare e crescere assieme. 90 anni che portano con sé i meriti ed il prestigio degli importanti risultati ottenuti, ma soprattutto il sudore, il sacrificio, l’orgoglio di fare sempre più e meglio per crescere e maturare, insieme, portando, con perseveranza ed impegno, lustro alla nostra città, che non può che condividere la gioia di questo importante traguardo.

L’auspicio è quello di ritrovarci qui ancora tante e tante volte per festeggiare insieme anniversari e ricorrenze importanti scrivendo ancora delle splendide pagine di amicizia e sport, ma, ancora di più, di incrociare sempre una fila di ragazzi che corrono all’alba lungo il mare muggesano...”

**NERIO NESLADEK**  
*Sindaco di Muggia*

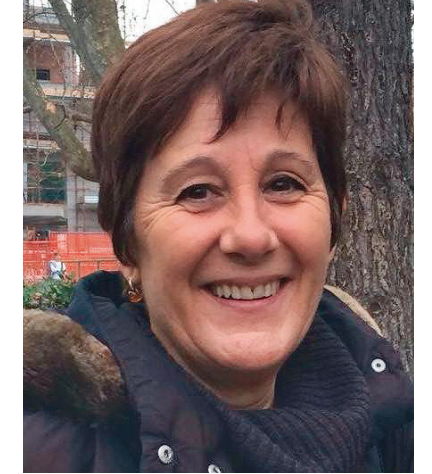
“In occasione del novantesimo anniversario dalla fondazione della Società Nautica “G.Pullino” è per me un onore poter essere partecipe, se pur in piccola parte, dei festeggiamenti di questa grande società che vanta una storia gloriosa, segnata da importanti risultati sportivi, come il titolo olimpico conquistato nel 1928, o i quattro titoli europei, ma segnata anche dagli eventi drammatici del dopoguerra, che li ha visti lasciare Isola d’Istria e ricostruire la società negli anni ‘60, con grande coraggio, determinazione e passione sportiva, fino a portarla, in questi ultimi anni, a ricevere alti riconoscimenti a livello nazionale.

A questa società che dal 1967 fa parte delle società sportive del comune di Muggia va il mio ringrazia-

mento da cittadina e da assessore allo sport, per il grandissimo lavoro di promozione della cultura dello sport e dei suoi valori intrinseci, obbiettivo che questa società persegue con grande impegno, collaborando attivamente anche in molti progetti attivati dal nostro Comune e riuscendo a valorizzare tutte le potenzialità della pratica sportiva, da quella ludica a quella salutistica, fino a quella educativa e sociale.

Accanto al sentito ringraziamento, ovviamente, rivolgo a tutti i soci della Pullino l’augurio di una vita sportiva ancora lunghissima e costellata di successi agonistici come quelli ottenuti in questi primi novant’anni di vita.”

**LAURA MARZI**  
*Vicesindaco di Muggia e assessore allo Sport e Cultura*







Novant'anni e non sentirli. A nome del movimento sportivo della regione Friuli Venezia Giulia e mio personale, sono onorato di indirizzare questo mio messaggio di saluto a tutti gli atleti, dirigenti e soci sostenitori di questa gloriosa Società che rappresenta un modello per il mondo dello sport ed, in particolare, per le discipline remiere in occasione del novantesimo anno di fondazione.

Quella della S.N. Pullino è una favola antica, segnata da grandi trionfi, ma anche da enormi difficoltà e tragedie. Nata ad Isola d'Istria il 10 settembre 1925, partecipò, con i suoi atleti, alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, dove vinse la medaglia d'oro nella specialità del "4 con", monopolizzando la specialità negli anni seguenti a livello mondiale. Il fortissimo equipaggio, formato dagli agricoltori Nicolò Vittori e Valerio Perentin, dal carpentiere Giliante D'Este, dal muratore Giovanni Delise e dal timoniere Renato Petronio infatti, continuò, nel corso degli anni seguenti, a collezionare grandi successi, riuscendo a vincere anche quattro titoli europei, fino alle Olimpiadi di Berlino del 1936, dove le speranze di conquistare un'ulteriore medaglia olimpica, si spensero in semifinale.

Le vicende storiche che sconvolsero il nostro territorio con il dramma dell'esodo hanno condotto la Pullino dapprima a Trieste per poi trovare sistemazione definitiva a Muggia, in un vecchio magazzino del Centro giovanile italiano. Finalmente, nel 1981, con grande dedizione, la Società

riuscì a costruire la sua nuova sede e ricostituì un fortissimo gruppo di atleti che, con passione e sacrificio, riuscì a conquistare alcune Coppe Europa, titoli italiani e moltissimi titoli regionali.

Un grazie sentito vada, quindi, a tutti quei dirigenti ed agli atleti appassionati che hanno saputo per 90 anni dare continuità all'attività della Società sportiva, compresi gli anni difficili e tragici della seconda guerra mondiale e del suo dopoguerra.

Oggi il sodalizio del Presidente Vascotto rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità e, soprattutto, per i giovani. Una Società gestita in modo esemplare che cerca di tramandare alle giovani generazioni quei valori, quali amicizia, spirito di gruppo, di appartenenza, di solidarietà e correttezza morale insiti nello sport, inteso come uno strumento educativo, formativo e di aggregazione.

I prestigiosi traguardi sportivi nazionali, internazionali e sociali raggiunti in questi anni e illustrati in questa bella pubblicazione, rappresentano motivo d'orgoglio e di soddisfazione per il C.O.N.I., per la F.I.C., per le città di Trieste e Muggia e per tutto il Friuli Venezia Giulia.

L'auspicio che in questa occasione faccio a tecnici, atleti e dirigenti è quello di continuare a trovare nuovi stimoli e nuovi entusiasmi necessari per proseguire con l'attività e per raggiungere sempre più prestigiosi traguardi sia nello sport che nella vita.

**GIORGIO BRANDOLIN**  
Presidente C.O.N.I. Fvg

Novant'anni non sono pochi e vanno festeggiati. La S.N. "Giacinto Pullino" lo fa con capacità ed esperienza, come sempre. La storia di questa società, alfiere del canottaggio azzurro per quasi un decennio, dalle Olimpiadi di Amsterdam a quelle di Berlino, vada da esempio. Le imprese del suo "4 con" formato da uomini semplici e schietti, per gran parte agricoltori, che vogavano a fine giornata dopo ore e ore passate sui campi, va sottolineato con orgoglio.

Leggendo il vissuto di questi campioni ho ripercorso ampi momenti della mia vita, in cui il sacrificio ha fortunatamente premiato le aspettative, donando a me e al canottaggio azzurro momenti di indubbia gloria e grandi soddisfazioni.

Ma come società per sé stessa la S.N. "Giacinto Pullino" non ha avuto vita facile, considerando i difficili e spesso proibitivi contesti storici in cui si è venuta a trovare. Ma qui sono emerse le varie generazioni di suoi dirigenti, che di volta in volta han saputo tenere "la barca" a galla, facendo trionfare in primis il concetto di Sport e del canottaggio in particolare. Risultati alla mano, i suoi novant'anni non li dimostra, come si suol dire, considerando la sua collocazione in campo nazionale, in particolare nel settore giovanile, buon auspicio per emulare le glorie dei padri. Continuiamo a vogare con entusiasmo e determinazione verso i prossimi obiettivi, verso le prossime mète e ...forza Pullino!

**GIUSEPPE ABBAGNALE**  
*Presidente della Federazione Italiana Canottaggio*





90 anni, un traguardo importante quello raggiunto e degnamente festeggiato quest'anno dalla Società Nautica "Giacinto Pullino", vissuti per la maggior parte a Muggia, senza però mai dimenticare le proprie origini ad Isola d'Istria ed i primi importantissimi successi nazionali ed internazionali ottenuti in quegli anni.

90 anni di continua crescita e consolidamento sul territorio ed anche delle proprie strutture, grazie al prezioso contributo dei propri soci, fanno oggi della Pullino una delle realtà più vitali ed apprezzate per il suo impegno nella preparazione di giovani atleti, con un lavoro costante sia in Società

che presso tutti gli Istituti Scolastici.

90 anni che dimostrano tutta la saggezza dei propri anni, con un gruppo dirigente lungimirante, che ha deciso di investire le proprie risorse nella creazione di uno splendido gruppo, a partire da tecnici affiatati e preparati, fino ad una squadra agonistica under14 che ha brillato centrando il podio nella Classifica del Trofeo d'Aloja.

90 anni, i primi 90 anni di una storia, che con queste fondamenta, non potrà che raccontare nuovi successi!

MASSIMILIANO D'AMBROSI  
*Presidente Comitato regionale F.I.C.-F.V.G.*

Buon Anniversario Pullino,  
90 anni sono un prestigioso traguardo di tappa particolarmente sentito quando il percorso non è stato facile. Nello sport le vittorie sofferte entusiasmavano ed al tempo stesso danno fierezza a quanti, in vario modo, hanno collaborato alla sua realizzazione.

Tutto ciò per dire che: "chi semina raccoglie" e la "Pullino" che in 90 anni di vita ha seminato e promosso i valori dello sport ai giovani, ora può a testa alta vantare e festeggiare il suo operato ed ai suoi ex-atleti oggi dirigenti della Società, augurare di proseguire sul cammino intrapreso.  
Buon compleanno.

FABIO COLOCCI  
*Past president S.N. "G. Pullino"*







Chi avrebbe mai pensato che, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, la quale ha sconvolto la nostra Regione, creando paura, dolore e morte, preludio dell'esodo quasi totale di tanti conterranei da tutta l'Istria, poi vissuti anche per molti anni nei campi profughi... oggi la Società Nautica "Pullino" avrebbe festeggiato il 90° anniversario, rinata a nuova vita, con il massimo delle attrezzature e con la sede di sua proprietà, costruita con mille sacrifici, ritornando così a essere competitiva a livello nazionale.

Ma così è stato per la Pullino, società che per i risultati strepitosi ottenuti, ha fatto issare sul pennone più alto il tricolore d'Italia a livello mondiale, pur avendo abbandonato tutto: sede, imbarcazioni, trofei e album di fotografie, che immortalavano le vittorie e questi ultimi venuti alla luce di recente.

Grazie al coraggioso gruppo di dirigenti isolani, a Trieste dopo l'esodo, che ha reclutato quei giovani istriani, alloggiati nei vari campi profughi, si è ricominciata con umiltà l'attività remiera. Nel 1960, in seguito alla vittoria di Nino Benvenuto

alle Olimpiadi di Roma, la Pullino è stata ricostituita, trovando ospitalità presso le società consorelle di Trieste, dal 1967 con sistemazione definitiva a Muggia, presso il Centro Giovanile Italiano sotto le presidenze, prima di Lucio Felluga per tanti anni, poi con Fabio Colocci e infine Franco Degrassi, la cui esperta dirigenza ha assicurato un meraviglioso futuro.

Chi avrebbe mai pensato di poter festeggiare i 90 anni di vita della Pullino? Nel 2014 si è costituito un gruppo di lavoro coordinato da Emilio Felluga, per festeggiare questa nostra ricorrenza con un ambizioso programma, puntualmente rispettato, plasmato nell'arco di tutto l'anno con tutta una serie di qualificati avvenimenti, che si concludono con questo libro commemorativo, cui dovrebbe seguire un DVD. Gli anniversari vanno festeggiati man mano, che si presentano, senza aspettare solo quelli altisonanti, disse Emilio Felluga e così è stato. Nonostante la sua prematura scomparsa avvenuta il 4 marzo 2015, abbiamo seguito con determinazione il lungimirante insegnamento, ottenendo soddisfazioni e vasti consensi.

FABIO VASCOTTO  
*Presidente della S.N. "Giacinto Pullino"*

## PREFAZIONE

Riflettendo su quanto stavo scrivendo, mi sono accorto, che il presente volume del 90°, previsto come album fotografico, stava assumendo una connotazione diversa da quanto avevo previsto. Quindi l'idea d'una raccolta d'immagini, considerando pure la quantità di quelle selezionate, va posposta e considerata come la base d'intenti per l'opera del centenario. Vedo sempre più chiara la storia della S.N. G. Pullino suddivisa in quattro tomi fondamentali: il periodo dalla costituzione (1925) all'esodo (1955), la vittoria olimpica (1928), dalla ricostituzione a Trieste nel 1960 al trasferimento a Muggia nel 1967 e la presenza a Muggia dal 1968. Il primo spero di prenderlo in mano in un secondo momento, il secondo in forma esaustiva l'ho presentato al Palazzo Manzioli di Isola venerdì 19 giugno 2015, il terzo l'ho voluto sviscerare in questa occasione grazie al ricco materiale inedito emerso per l'occasione, che

per motivi di spazio non posso completare con una cronaca dettagliata suddivisa per anno, che lascio, anche se da aggiornare, nell'ottica del centenario. Fortunatamente chi mi ha preceduto ha lasciato delle puntuali testimonianze scritte che, come solchi, io ho approfondito al massimo con sicura e competente determinazione. La documentazione, ristretta ma puntuale e precisa, avuta per la sensibilità degli eredi del prof. Malvino Stolfi e del dott. Emilio Felluga e l'appassionata collaborazione del presidente cav. Fabio Vascotto e di tanti amici ex atleti e soci mi ha permesso di dare un ulteriore e fondamentale apporto alla gloriosa, anche se tormentata, storia della anche mia S.N. G. Pullino. Rileggendo per l'ennesima volta il testo, alla ricerca di errori e omissioni, mi rendo conto, che questo volume rappresenta pure una interessante fonte di notizie per una storia più allargata del nostro canottaggio.

FRANCO STENER

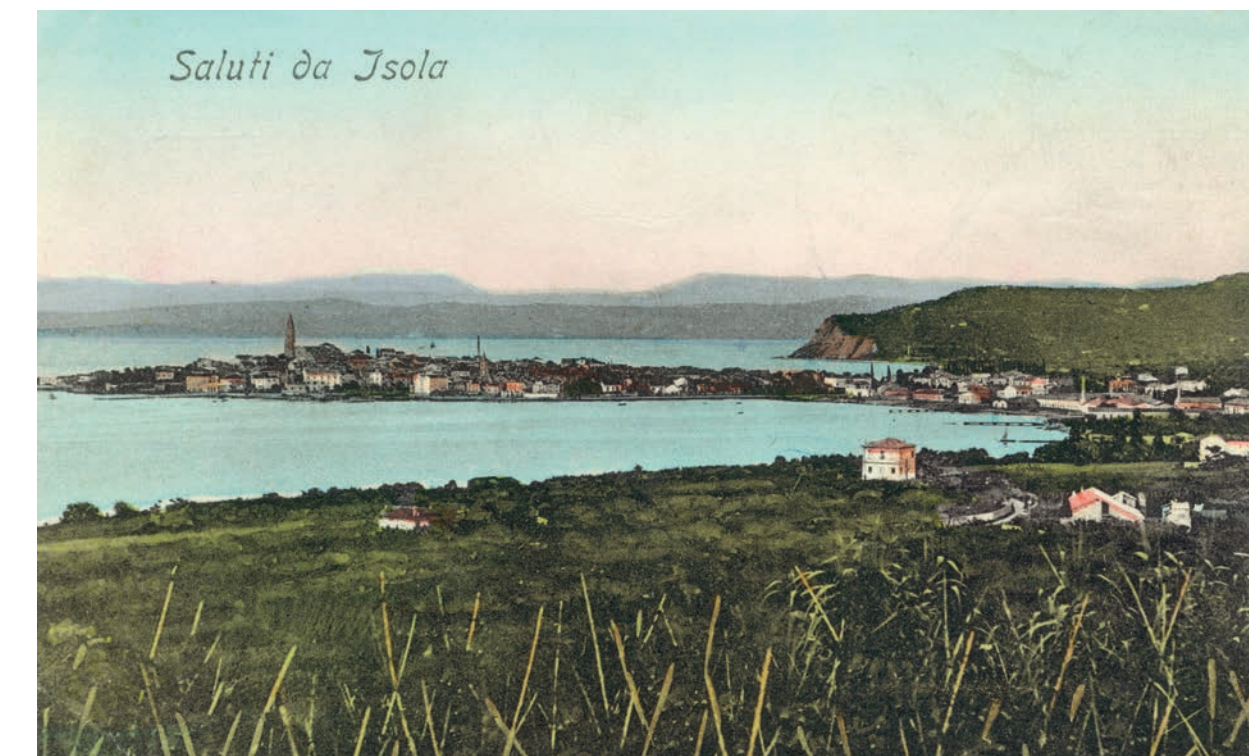
*A Betty, delicata e discreta presenza, dedico.*

Le cittadine della costa istriana come Muggia, Isola d'Istria, Umago, Cittanova e Orsera, pur con le loro spiccate diversità, possedevano un denominatore comune: non presentavano una borghesia come l'intendiamo noi, cioè una classe sociale di un certo spessore, pronta a sorreggere economicamente quelle condivise iniziative della propria comunità. La laboriosa quotidianità di queste cittadine gravitava attorno a delle persone di riferimento come il parroco, il medico, il farmacista, il sindaco o podestà, il capo dei gendarmi o maresciallo dei carabinieri. C'erano alcuni intraprendenti bottegai con limitata cultura, cui si contrapponevano i maestri, persone acculturate ma con scarse risorse finanziarie. La situazione era differente nei centri più importanti come Capodistria, Parenzo e Pola, cui si affiancavano Pirano e Rovigno, alcuni di questi con sede vescovile, istituti scolastici superiori e tribunali con vario grado di giudizio. Solo alla metà degli anni venti (sec. XX) s'iniziò a evidenziare a Isola una prima classe di laureati d'estrazione popolare, in particolare in Lettere e Giurisprudenza, per gran parte proveniente da famiglie di agricoltori. Terminata la prima guerra mondiale, i giovani, che erano ritornati dal fronte o dalla prigionia, pensavano solo a consolidare la salute, spesso compromessa e a cercare un posto di lavoro. Ma quelli, che erano cresciuti in quel triste periodo ed erano sopravvissuti alla scarsità alimentare e alle malattie come la TBC e alla pandemica influenza ricordata tristemente come "spagnola", si trovavano ora nel pieno della pubertà, con la necessità di trovare quei giusti canali dove poter sfogare tutta la loro esuberanza giovanile. Il gioco del calcio, seguito ma poco organizzato e occasionale, non riusciva a soddisfare completamente le necessità di quei giovani. Come ho avuto modo di dire più volte, quella edizione dei Campionati Italiani, tenutasi a Trieste nelle giornate del 30-

31 agosto 1924 diede degli stimoli notevoli per un rilancio del canottaggio nelle Nuove Province, come venivano identificati i territori a est dell'Isonzo, annessi al Regno d'Italia dopo la prima guerra mondiale. Certamente una persona, che non si tirò indietro nello spingere l'iniziativa nella sua Isola d'Istria, fu Anteo Degrassi. Impiegato alle Poste, egli abitava a Trieste e da appassionato degli sport nautici non si lasciava sfuggire gli annuali e importanti appuntamenti remieri triestini lungo la riviera di Barcola. Di tanto in tanto ritornava nella sua cittadina natale, dove incontrava parenti e amici. E proprio con questi insistette perché si dessero da fare e fondassero una società

nautica; lo troviamo infatti nel comitato promotore come scritto nell'invito a stampa e sull'apposito manifesto del 20 settembre 1925 assieme a Giovanni Dandri, Amatore Degrassi, Nicolò Drioli, Luigi Drioli, Cesare Degrassi, Marco Dudine, Francesco Felluga, Edoardo Hrusch (in seguito Cruscio), Renato Petronio, Valerio Pertot, Francesco Ravalico, Rodolfo Sartori, Giuseppe Viezzoli, G. Antonio Zamarin.

Un primo gruppo di persone con lo stesso interesse per questa iniziativa si era riunito per la prima volta alla trattoria "Alla luna nuova" di proprietà dei Benvenuti (detti *bèba*), famiglia di agricoltori. A quel primo incontro furono presenti anche i



La cittadina d'Isola d'Istria come appariva dalle alture occidentali agli inizi del sec. XX.



due fratelli Giovanni (Rienzi) (Isola 1905-Trieste 2000) e Giliante Deste (Isola 1910-Roma 1996), che lavoravano a Isola come carpentieri navali nello squero di famiglia; qualche tempo prima avevano costruito per conto loro una imbarcazione da diporto per due rematori con timoniere chiamata “Liberò”, molto simile per dimensioni e forma a una “jole a due”, dopo aver studiato i tipi regolamentari utilizzati dalle società remiere della zona.

Le successive riunioni si svolsero quasi di rimpetto, nel più aristocratico “Caffè alla Stazione” della famiglia Menis in via della Stazione, fino ad arrivare alla costituzione ufficiale. Parteciparono agli incontri preliminari anche due esperti del setto-

re: l’artista G. Antonio Zamarin e il piranese Renato Petronio, che rispettivamente avevano militato a Capodistria con il “C.C. Libertas” e a Pirano con il locale club remiero “Redenta”. Si discusse anche per il nome: qualcuno propose “Nazario Sauro” ma l’eroe giustiziato a Pola nove anni prima era nativo della vicina Capodistria e socio del “C.C. Libertas”, per cui non sembrò corretto appropriarsi di un personaggio profondamente legato alla realtà della vicina comunità capodistriana. Si pensò allora al nome del sommergibile sul quale Nazario Sauro era imbarcato al momento della cattura: “Giacinto Pullino” a ricordo del famoso ingegnere, padre delle costruzioni sommergibilistiche italiane.

Tre sono le date fondamentali da ricordare: quella posta in calce allo Statuto composto da 15 articoli e che termina con: *NB: Il presente Statuto è stato approvato dal Comitato promotore nella sua assemblea d.d. 10 settembre 1925*, che dev’essere considerata ufficialmente come data della costituzione; quella del 19 settembre 1925 presente sulla lettera accompagnatoria alle 5 copie dello statuto sociale, depositata al Municipio d’Isola d’Istria per ottenere l’esistenza legale della società e sottoscritta da Renato Petronio, Edoardo Hrusch, Giovanni Dandri, Luigi Drioli, Francesco Ravalico; quella del 25 settembre in cui il Comune prende in carico la richiesta del sodalizio e di conseguenza ufficializza l’esistenza della S.N. Pullino. Lo statuto manoscritto è stato sapientemente trovato dal presidente onorario dott. Franco Degrassi nel “Fondo del Comune di Isola”, presente all’Archivio Regionale di Capodistria-Pokrajinski Arhiv Koper e pubblicato nel suo volume edito nell’anno 2000, in occasione del 75° della costituzione. Desidero qui ricordare i primi due articoli, che ci orientano sugli intenti: *STATUTO DELLA SOCIETÀ NAUTICA “PULLINO” - Art. 1./Nome e sede della società:/Viene costituita una Società, con la sede in Isola d’Istria, sotto il nome di Società Nautica “Pullino”. Art. 2./Scopi della Società:/La Società ha lo scopo di coltivare ed incoraggiare lo sport nautico a remi, a vela, a motore e quello del nuoto.-/Potrà istituire inoltre sezioni di ginnastica, filodrammatica, musica, una sala di lettura ecc. ad eccezione di manifestazioni politiche.*

Da quel momento inizia la gloriosa ascesa del sodalizio. Non c’era giovane isolano, che non provasse l’ebbrezza di salire su quegli esili scafi alla conquista di nuovi spazi sul mare, cosa che permise a Renato Petronio, timoniere-allenatore-presidente, di selezionare i migliori, non sempre i più forti.

Dopo la vittoria nella “jole a 4” esordienti lungo la riviera di Barcola/Ts domenica 12 settembre 1926, dopo la conquista del titolo italiano nella “jole a 4” esordienti a Como nel 1927, dopo l’affermazione ai Campionati italiani nel fuoriscalm/outrigger, specialità “4 con”, a Pallanza sabato 7 luglio 1928 con conseguente selezione per le Olimpiadi di Amsterdam, l’equipaggio pulliniano portò il nome di Isola sui più alti pennoni sportivi del mondo conquistando la medaglia d’oro olimpica venerdì 10 agosto 1928, dopo estenuanti eliminatorie. Seguirono altri quattro titoli europei nel 1929, 1932, 1933, 1934, sostituendo negli anni il Deste e il Delise con Francesco Chicco e Umberto Vittori che, nel frattempo, si erano messi in evidenza.

Terzo agli europei del 1935 a Berlino, l’equipaggio pulliniano non riuscì a entrare in finale l’anno successivo, in occasione dell’evento olimpico. Si chiuse così un ciclo storico per il canottaggio azzurro in questa specialità. I campioni, ormai adulti, non accettavano più incondizionatamente le direttive del loro timoniere-allenatore-presidente e questo si riflesse sul rendimento e sulla conduzione societaria. Probabilmente intervennero anche altri fattori ma sta di fatto, che il Petronio decise di lasciare Isola. Egli si trasferì a Trieste in attesa di una sistemazione ottimale. Nei verbali della Società Ginnastica Triestina di quegli anni troviamo dei preziosi riferimenti, che ci permettono di seguire i suoi spostamenti: “Verbale: 18 settembre 1936. Ricerca segretario: Il rag. Cornet propone che all’uopo venga nominato il Sig. Cav. Petronio, persona sotto ogni aspetto rispettabilissima.

Aggiunge che il cav. Petronio per la sua provata competenza tecnica potrebbe fungere nei mesi estivi da ottimo allenatore della Sezione Nautica. Propone che al Petronio venga offerto uno stipendio mensile di L. 800.00 delle quali 600 sta-

rebbero a carico della Società madre e L. 200 a carico della Sezione Nautica.

Il Consiglio approva la proposta di Cornet ed incarica il Presidente (avv. Silvio Moro) di proporlo per la sua approvazione definitiva al Presidente della Società. (pres. effettivo sen. Giovanni Banelli).

13 ottobre 1936, omissis: Si dà lettura della lettera del cav. Petronio che accetta”.

L’ultimo verbale firmato dal cav. Renato Petronio alla SGT porta la data del 16 novembre 1937. Lo troviamo poi come dirigente alla Nestlè di Intra, intento a costruire le premesse per l’ascesa dell’omonimo sodalizio remiero.

Il suo vice Marco Dudine (Isola 1902-Trieste 1974, detto *bànfi*) prese in mano la conduzione tecnica alla S.N. Pullino. Egli era uno dei responsabili stagnini dei contenitori per l’inscatolamento dei prodotti ittici alla fabbrica Ampelea. Nonostante fosse limitato da un arto più corto e da un peso leggermente superiore a quello dei 50 Kg, ideale per un timoniere e che era quello del Petronio, svolse bene il suo compito, continuando a plasmare proficuamente le nuove generazioni di rematori isolani. Dopo la guerra il Dudine trovò un impiego come istruttore presso il Centro remiero dell’Esercito di Napoli; raggiunto il pensionamento ritornò a Trieste nel settembre del 1970. Non va scordato il primo posto in maglia azzurra del “4 con” pulliniano Under 18 all’incontro triangolare tra Germania-Italia-Croazia sul campo olimpico di Gruenau a Berlino domenica 28 settembre 1941 con: Ferruccio Moscolin, Antonio Pugliese (*careghèta*), Canzio Vivaldi (U.S. Livornesi), Mario Chicco (*risso*) e Noia timoniere.

Ma iniziò la seconda guerra mondiale e in canottiera non rimasero che i giovani non ancora richiamati. Ciò nonostante la società riuscì a portare a casa un titolo italiano nel “4 con” junior e una medaglia d’argento in quello assoluto con lo stesso equipaggio ai Campionati Italiani, che si



Il “4 con” pulliniano nella formazione olimpica: Giovanni Delise, Nicolò Vittori, Giliante Deste, Valerio Perentin, Renato Petronio tim.



L’otto- della società “Giovanni Delise” agli inizi degli anni cinquanta (sec. XX): da sinistra Marco Dudine, Mario Ugo, Guido Depase, Natalio Pellizzaro, Liduino Moscolin; accosciati Antonio Pugliese, Elvio Pugliese, Mario Carboni, Bruno Derossi.



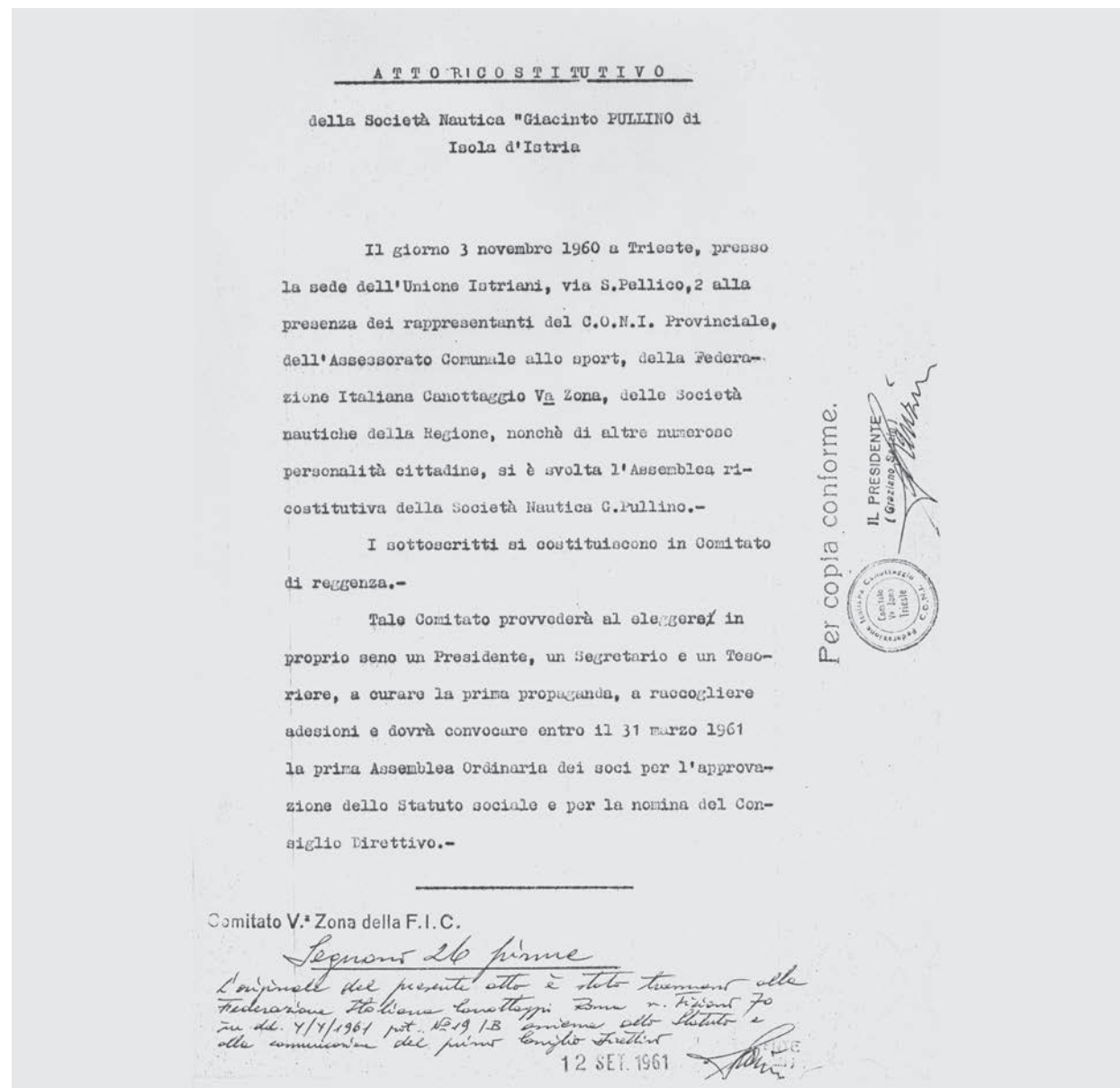
L’otto- della “Giovanni Delise” al pontile d’imbarco; da sinistra Mario Ugo, Guido Depase, Natalio Pellizzaro, Livio Castro, Antonio Pugliese, Elvio Pugliese, Mario Carboni, Bruno Derossi.



tennero a Padova nel 1942, con: Mario Ugo, Marino Viezzoli, Federico Verch, Ferruccio Moscolin, Marco Dudine tim..

Dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943 e la conseguente annessione di queste terre al III Reich, seguì dopo un anno e mezzo l'occupazione delle truppe jugoslave con la direzione politica da parte dei Poteri Popolari locali orientati sulle posizioni del comunismo internazionalista; questi, dopo non molto, assunsero delle posizioni sempre più divergenti rispetto a quelle degli occupanti, in particolare dopo l'uscita della Jugoslavia dal Kominform nel 1948.

Nonostante la debilitante incertezza politica di quei momenti, i giovani e gli anziani iniziarono a frequentare nuovamente la canottiera, trovando in quell'ambiente familiare l'atmosfera di serenità propria degli anni precedenti alla guerra. Per tutte val la pena ricordare la memoria di Bruno Derossi (*bàlego*, classe 1929). Terzo di quattro fratelli, egli seguì le orme dei maggiori Mario (1920-Trieste 2004) e Attilio (Isola 1924- Trieste 1998), frequentando sin dai sedici anni la sede della S.N. Pullino. Si iniziarono le prime uscite nell'ottica di una ripresa agonistica. Egli ricorda vagamente una possibile presenza di qualche equipaggio dei più anziani in jole alle regate di Barcola/Ts, a Pola e un confronto a Isola con una jole di Pirano. Con il Trattato di Pace (Parigi 10 febbraio 1947), da cui originò la Zona A amministrata dagli anglo-americani e la Zona B amministrata dalla nuova Jugoslavia, Isola rimase nell'ambito della seconda e di conseguenza si dovette partecipare agli incontri organizzati nell'ambito della nuova struttura politica. Per la quasi totalità gli atleti isolani provenivano da famiglie di origine contadina, com'era tradizione per la S.N. Pullino e lui stesso aiutava a casa oltre l'impegno nella fabbrica dell'Ampelea. Alla fine il tempo per l'allenamento era ridotto al lumaticino



Il cav. Graziano Sanzin, presidente della FIC - V Zona, attesta l'esistenza della neo ricostituita S.N. "G.Pullino" (Trieste, 12 settembre 1961).

e concentrato alla sera con un tratto in direzione di Pirano, fino a Punta Ronco, cui seguiva nel ritorno un percorso, che terminava davanti alla canottiera. Così dagli inizi di aprile fino a settembre mentre nel resto dell'anno le uscite erano concentrate al fine settimana, tempo permettendo. Potendo contare su un nutrito numero di giovani motivati, si pensò di puntare su quella imbarcazione a otto, presente in canottiera con il nome di *Istria*. Cominciando a confrontarsi con buoni risultati a livello internazionale, massimamente sull'ideale lago sloveno di Bled, la società venne consigliata a cambiare nome, in quanto quello di S.N. Pullino risultava troppo legato con il passato, con lo sport italiano. Pertanto dal 15 gennaio 1951 venne deciso di continuare con il nome di "Giovanni Delise", a ricordo del campione olimpionico deceduto il 20 maggio 1947. Iniziava così in modo deciso l'attività in un nuovo contesto politico. I giovani si unirono ai più anziani, che avevano cominciato prima dell'inizio della guerra. Però la società, rappresentando un punto di aggregazione e di identità, veniva vista con un certo sospetto dalle autorità. Su una decina di equipaggi a "8" presenti le prime volte, continuarono in tre a contendersi i primi posti: il "Mornar" di Spalato, la "Crvena zvezda" di Belgrado e il "G. Delise": così a Bled, a Klagenfurt, a Vienna, a Maribor. L'ossatura di quell'equipaggio era rappresentata da Mario Ugo, Guido Depase, Natalio Pellizzaro, Liduino Moscolin, Antonio Pugliese, Elvio Pugliese, Mario Carboni, Bruno Derossi, Marco Dudine tim.

Dopo nove anni dalla fine della guerra si auspicava, che la situazione si stabilizzasse, per lo meno nella Zona B, posta sotto l'amministrazione jugoslava e gli autoctoni speravano di poter continuare a rimanere sulla propria terra. Ma già nel 1953 iniziarono nuovamente gli orchestrati attriti tra Italia e Jugoslavia, preludio al Memorandum

di Londra del 5 ottobre 1954, che stabiliva il subentro dell'amministrazione italiana a quella anglo-americana nella Zona A, corrispondente per la quasi totalità all'attuale Provincia di Trieste, dal 26 ottobre 1954. Già dal 1952 gli alterni umori del governo jugoslavo, che si manifestavano con estemporanee prese di posizione come l'improvvisa chiusura dei confini o la limitata possibilità di transito, che andavano a creare disagi a chi lavorava a Trieste come pendolare, affiancate da libere iniziative personali non controllate, resero sempre più difficile il processo della normalizzazione e di conseguenza la permanenza in loco. L'innesco dell'esodo si trasformò in breve e non solo per Isola in una gigantesca e irrefrenabile onda, che coinvolse la quasi totalità della gente istriana.

Ultima regata per Bruno Derossi a Portorose quella dell'agosto del 1954, cui seguì l'esodo e l'abbandono della sua cittadina nel mese successivo. Rimasto a Trieste per una settimana nel campo profughi di Opicina, si trasferì successivamente a Varese, tramite l'Opera Profughi, dove c'era necessità di manodopera. Cambiò varie sistemazioni finché nel 1955 giunse alla Macchi, qui costruivano cuscinetti a sfera. Fece amicizia con un fumano esule pure lui e poi con il timoniere del famoso "8" Campione europeo del Varese, ormai alla fine del suo impegno a livello internazionale, che lo invitò in società a continuare l'attività agonistica. Si allestì un "4 con" per i Campionati italiani, ma non se ne fece niente perché, all'ultimo momento, si ammalò uno dell'equipaggio. Con questa ultima esperienza terminò il suo impegno agonistico per dedicarsi tutto al lavoro e alla famiglia. Nel 1955 sposò la concittadina Graziella Felluga. Dei suoi amici e concittadini chi si fermò a Trieste o a Monfalcone, chi proseguì come lui per il resto d'Italia, chi arrivò in Australia, Canada o U.S.A.



Il prof. Malvino Stofa istruisce i giovani impegnati nella voga simulata sul pontile della SGT Nautica (Trieste 1961).



Atleti pulliniani a Barcola su una "jole a 4" del CMM. Da sinistra Vasco Vascotto, Franco Dagostini, Tiziano Dudine, Pietro Grassi, Pasquale Conca tim. (1961).





Foto ricordo al CMM. Da sinistra Franco Dagostini, Mario Fragiacomio, prof. Malvino Stolfa, Pasquale Conca tim., Pietro Grassi, Vasco Vascotto (1961).



La "jole a 4" Isonzo, ricevuta in omaggio dal C.C. Saturnia, parcheggiata al CMM (inverno 1961).

Rispolvero per questa occasione alcuni dati, tratti da una mia intervista inedita a Malvino Stolfa del dicembre 1995. Egli rappresenta senza dubbio la figura fondamentale, attorno alla quale si coagulò quel nucleo di indomabili isolani presenti a Trieste che, depositari della tradizione sportiva remiera pulliniana a Isola, determinarono la riapertura del sodalizio. Il prof. Stolfa (Isola 1910-Trieste 2004), sposatosi a Isola con la concittadina Dorina Benvenuti nel 1941, Stella d'argento al Merito sportivo del C.O.N.I. (Roma 9 luglio 1975), fu atleta di spicco nel primo gruppo di giovani selezionato dal Petronio, infatti lo troviamo vincente sulla "jole a 4" esordienti nella regata nazionale di Barcola/Ts del 2 settembre 1928. Iscritto all'Istituto Tecnico Industriale di Trieste, quasi subito la famiglia lo obbligò a fare una drastica scelta tra sport e studio, optando per il secondo. Rimase sempre legatissimo alla società, impegnato nella didattica e diffusione dello sport e del canottaggio in particolare per tutta la sua lunga vita.

Lasciata Isola alla metà dell'agosto 1955, il prof. Stolfa si trovò con la famiglia in una baracca del campo profughi di Padriciano. Grazie a delle amicizie riuscì in breve tempo a farsi spostare in quello di Campo Marzio, dietro all'attuale Museo del Mare. Nell'ottobre del 1955 egli ottenne l'incarico come insegnante di disegno e tecnologie presso la scuola d'avviamento al lavoro di Roiano. Lo straordinario dello Stolfa sta nel fatto, che egli continuò a Trieste, in pratica senza un'interruzione di continuità ma in condizioni estreme, ciò che faceva a Isola. Egli proseguì selezionando e indirizzando i giovani verso lo sport del canottaggio, infondendo loro grande passione; li abituò così a una inveterata e genuina povertà di mezzi, nella quale i campioni isolani erano abituati a sviluppare e maturare i loro obiettivi sportivi. Senza aiuto e autorità alcuna, egli creò le basi per

una ripresa, seppur precaria, affinché il patrimonio di cultura e tradizione remiera isolana non andasse disperso.

Nel campo profughi di Campo Marzio ritrovò alcuni ragazzi, che precedentemente erano stati suoi alunni a Isola o che nella cittadina istriana avevano iniziato a vogare. Egli li riunì agli inizi del 1956 e con la bella stagione li portò alla vicina SGT in Sacchetta: erano ospiti, con il tacito accordo che, se l'equipaggio fosse andato bene, avrebbe regatato per quei colori sociali. Alle cinque del mattino, il prof. Malvino Stolfa andava a bussare alle varie porte del campo e poi tutti a remare e alle 7 e mezza a scuola! Così per tutta la primavera del 1956 fino all'agosto. Per il periodo agosto-settembre il prof. Stolfa andò come vicedirettore (II turno maschi) alla Colonia montana Orfani di Guerra a Pierabech (Forni Avoltri/Ud). Così i ragazzi rimasero liberi e l'armo si sciolse. Al suo ritorno non fu più possibile ricomporlo. Erano anni difficili: le famiglie, alloggiate provvisoriamente in quelle baracche, potevano venir trasferite da un momento all'altro in luoghi più ospitali o in altre città dove si prospettavano condizioni di vita favorevoli per una sistemazione definitiva. Ed i ragazzi, che seguivano i destini dei loro genitori, se ne andavano di punto in bianco interrompendo quella continuità di presenza necessaria per plasmare un equipaggio competitivo.

Bisogna ricordare, che questi erano anni di grande fervore, ricchi di aspettative anche per le storiche società della Sacchetta triestina che, dopo le potenti burrasche invernali degli ultimi anni, erano riuscite a sostituire le sedi galleggianti con delle definitive in muratura lungo il Pontile Istria. A tal riguardo scriveva Vittorio Marchio sulla rivista "il Canottaggio" del 1960 (p. 148): "Clima di rinascita del canottaggio Triestino: (...) Soc. Ginnastica Triestina, Trieste e Adria nel bacino di S. Giusto in località Sacchetta e precisamente al Molo

Istria, sul quale sono state ricostruite le sedi, dopo che il fortunale del febbraio 1954 aveva fatto affondare il galleggiante della Trieste e danneggiati gravemente gli altri due. (...)". I lavori per il Pontile Istria erano iniziati nel novembre del 1953 a cura del Dipartimento Lavori Pubblici del G.M.A. e già alla fine del 1955 le società interessate avevano iniziato a portar dentro le loro cose, prendendo possesso delle strutture. L'inaugurazione ufficiale avvenne domenica 22 gennaio 1956.

Il prof. Malvino Stolfa era sicuramente una persona conosciuta nell'ambiente remiero locale, sia per la sua brillante attività agonistica in età giovanile, che per quella seguente a livello dirigenziale anche se vien da pensare che, negli anni seguenti alla seconda guerra mondiale, i contatti con Trieste si fossero ridotti all'essenziale per le mutate condizioni politiche.

Salvatore Perentin rappresentava gli isolani all'Unione degli Istriani; era opinione del circolo, che bisognasse costituire una società canottieri con nome "Istria", che potesse coinvolgere e rappresentare la tradizione remiera istriana nel suo insieme. Luigi Drioli incalzava a ogni incontro, che non bisognava lasciar perdere, battendo sul fatto, che però bisognava fare da soli, senza lasciarsi coinvolgere da enti e associazioni di parte, come fu a Isola nel 1925 e lui, da socio fondatore, le cose le conosceva bene. Le prime riunioni si tennero presso l'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, che allora aveva la sede in piano, sopra Galleria Rossoni, in Corso Italia. Graziano Sanzin, allora presidente del Comitato FIC-V Zona e Armando Matteini dirigente del DLF Trieste e giudice arbitro, facevano pressione sullo Stolfa per una ripresa dell'attività sociale e a sua volta Stolfa informava Luigi Drioli e Perentin. Il maestro Lino Dudine (Isola 1899 - Padova 1972), già corrispondente da Isola per il quotidiano Il Piccolo, volle pubblicare su La Porta Orientale del

1955 un ricordo della S.N. Pullino, perché le gesta di quella gloriosa società non andassero perdute. Pur con qualche inesattezza, egli prese evidenti spunti dagli articoli pubblicati dalla stampa in occasione della vittoria olimpica nel 1928, aggiungendo altre interessanti notizie poco conosciute, poi concluse: (...) I soci della S.N. Pullino, come migliaia di altri esuli istriani, sono sparsi per le varie città italiane; numerosi vivono a Trieste e, tra questi ultimi, parecchi nutrono ancora la viva speranza di poter ricostruire la società e di sentirsi nuovamente echeggiare nell'aria l'inno sociale, che terminava col ritornello: *Sul mar redento amato da Sauro/il bianco e turchino del nostro stendardo/alla nostra Pullino su ogni traguardo/la gloria, l'onore del lauro.*

Ma fondamentale fu la vittoria olimpica dell'isolano Nino Benvenuti alle Olimpiadi di Roma, che al PalaEur conquistò l'oro nella categoria pugilistica dei pesi Welters il 5 settembre 1960. Questo evento riuscì a coagulare definitivamente e a dare lo slancio definitivo alla comunità isolana residente a Trieste, tale da determinare la riapertura della S.N. Pullino, che non era mai stata sciolta. L'ATTO RICOSTITUTIVO DELLA S.N. "GIACINTO PULLINO", che porta la data del 3 novembre 1960, venne stilato nella sede dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2. I promotori, riunitisi in assemblea costituente, prendevano atto dello statuto e nominavano un Comitato provvisorio composto da: Avv. Felluga Lucio Presidente, Geom. Felluga Fabio Vice-Presidente, Prelaz Rino Segretario, Cernaz Lucio Tesoriere, Colocci Aldo, Perentin Salvatore e Drioli Giuseppe Consiglieri, Stolfa Malvino, Degrassi Emilio, Ugo Mario Commissione tecnica, Depase Marco, Felluga Emilio e Carlin Mario Revisori. Si stabilì, che l'Assemblea Generale per la ratifica dello Statuto e le elezioni delle cariche sociali si sarebbe convocata entro il 31 marzo 1961.



Foto ricordo in occasione della regata a Sistiana (26 agosto 1962). Da sinistra Malvino Stolfa, Vasco Vascotto, Tiziano Dudine, Pietro Grassi, Pasquale Conca tim., Franco Dagostini e Giuseppe (Pini) Drioli.

Si identificò subito nell'avvocato isolano Lucio Felluga (Isola 1921-Trieste 1992), nipote dell'avv. isolano Salvatore Moscolin, la persona più adatta a prendere in mano le redini del sodalizio. L'avv. Felluga era figlio di Emerenziano (Isola 1896-Trieste 1969), che a Isola era titolare della trattoria *Ala bona via* in via XX Settembre, oggi via 1° Maggio e fin dall'inizio vicino alle sorti della S.N. Pullino. Lo *Statuto sociale* dattiloscritto su sei fogli era composto da trenta articoli distribuiti in varie voci: *Ragione sociale, Soci - Loro doveri e diritti, Ammissione e cancellazione soci, Entrate della Società e Patrimonio Sociale, Le Assemblee, Il Consiglio Direttivo*, esso terminava all'articolo 30 con: *La Società Nautica Giacinto Pullino è retta dal presente Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci del 3 novembre 1960.*- Interessante il primo paragrafo: *Art. 1. La Società Nautica G. Pullino è ricostituita con sede in Trieste Via S. Pellico, 2; ed è la continuatrice della Società che sotto lo stesso nome svolse attività remiera a Isola d'Istria dal 1925 al 1945 e che diede all'Italia il lustro sportivo e la gloria di*



Muggia, 17 ottobre 1995

Oggetto:

Al mio Professore

E' da tanto tempo che volevo scriverLe una lettera e finalmente ho l'occasione per farlo.

E' una bella occasione questa della cerimonia del cinquantennale del Circolo della Vela di Muggia alla quale Lei ha voluto onorarci con la Sua visita.

Ho avuto un immenso piacere averLa vicino perchè per me Lei è una persona speciale.

Speciale perchè è stato mio professore di scuola ma soprattutto di vita.

Una vita la Sua dedicata alla famiglia al lavoro ed allo sport.

Lo sport che Lei ha sempre amato e che ha coinvolto anche me a Isola quando avevo 12 anni e a Trieste quando ne avevo 17.

Ora io mi sono un po' allontanato perchè pratico un altro sport, quello della vela, ma mi è rimasta nel cuore la Pullino ed è mia convinzione che sia Lei il protagonista fondatore della nuova Pullino a Trieste.

Ogni volta che La vedo sono contento perchè mi ricorda la scuola che con Lei era un piacere frequentare, anche se qualche volta l'ho fatto arrabbiare, e lo sport del canottaggio che Lei mi ha fatto conoscere che era uno dei pochi divertimenti di quegli anni.

Le voglio confidare un segreto con il canotto noi non andavamo solo ad allenarci ma spesso e volentieri andavamo a fare il bagno a Strugnano in zone distanti. So che era proibito ma ci divertivamo un mondo.

Con tanta stima ed affetto,

*Ulcigrai Giovanni*

Lettera di ringraziamento per gli insegnamenti avuti, scritta da Giovanni Ulcigrai, presidente del CVM, al suo insegnante Malvino Stofla (1995).

*un alloro olimpico e di tre titoli europei.- Art. 2. La S.N. Pullino si propone di diffondere lo sport in genere, particolarmente quello nautico del canottaggio e canoa, della vela del nuoto; di procurare ai propri associati un luogo di amichevole ritrovo e mezzi di opportuna ricreazione, tutto ciò con lo scopo preciso di continuare a preparare la gioventù nel dare all'Italia il meglio di ogni valore fisico e morale.- Art. 3. La Società è apolitica e non persegue fini di lucro.- Art. 4. La Società potrà istituire delle sezioni nei luoghi che riterrà opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.- Art. 5. I colori sociali sono l'azzurro e il bianco e quelli della maglia bianca con scritta azzurra; il vessillo è di color azzurro con al centro la colomba bianca portante un ramoscello di ulivo; il distintivo è un salvagente con scritta sociale circolare, al centro il vessillo e alla base i cinque cerchi olimpici.*

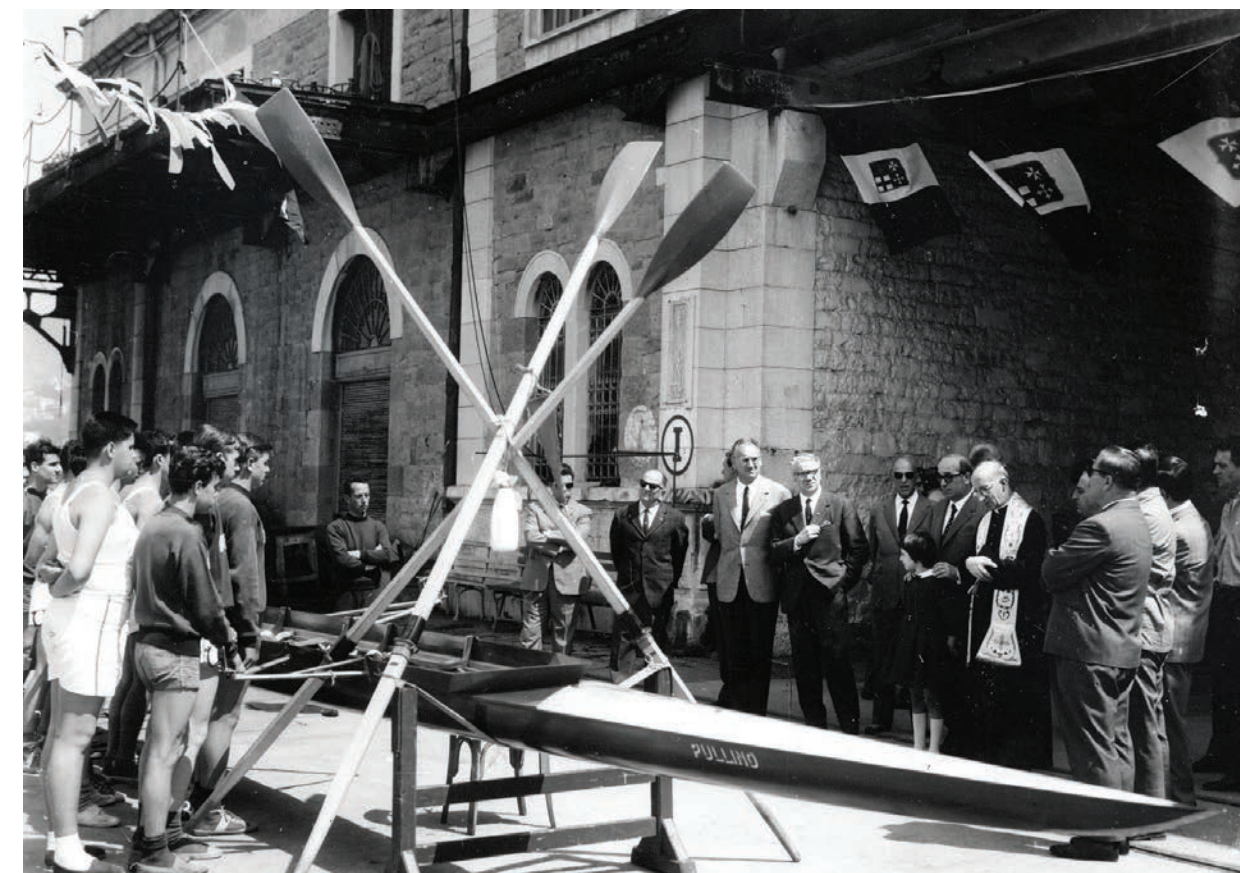
Non va dimenticato, che l'inizio dell'attività coincide con l'esaurirsi dell'impegno agonistico a Trieste della gloriosa capodistriana C.C. Libertas; vinti i Giochi del Mediterraneo nel 1955 con il "4 con", il sodalizio non riuscì a riprendere quota con nuovi elementi e anche la sede, che sembrava definitiva nell'ambito del Porto Nuovo di Trieste, le venne tolta in previsione della costruzione del Molo VII e con la promessa di una sistemazione sul riempimento a fianco del Molo zero al Punto Franco Vecchio, tra l'altro mai completato. Avere contemporaneamente a Trieste due colossi titolati del remo giuliano avrebbe probabilmente alterato gli ormai stabilizzati equilibri tra i circoli triestini, creando all'inizio un comprensibile malcontento, ma forse con l'andar del tempo, ciò avrebbe potuto portare al rinverdire di un salutare stimolo competitivo nell'ottica di una ripresa agonistica. Il C.C. Libertas pagò una certa rigidità gestionale legata al ruolo politico, che svolse sin dalla sua fondazione, sostenendo l'appartenenza nazionale filo italiana.

Il C.C. Libertas Trieste, appare per l'ultima volta in Coppa Montù nel 1960, all'83° posto con punti 21; il circolo, identificato come "triestino", chiude la sua gloriosa storia agonistica, partecipando con un suo "2 con" ai Campionati Italiani Senior di Salò (30/9 - 2/10 1960), giunto in finale al quarto posto con Maier Giovanni, Bolis Pietro, Marion Luciano timoniere.

L'anno successivo riappare in Coppa Montù, dopo quasi vent'anni, la risorta S.N. "Giacinto Pullino". Comunque, nonostante i buoni propositi, sarebbe stato impossibile fondere le titolate società remiere istriane, un atto lungimirante ma che avrebbe messo in ombra i loro nobili progressi, cui i dirigenti ancora giovani non avrebbero mai rinunciato. Nella precaria situazione del momento e pure in seguito, i sodalizi dove erano cresciuti rappresentava un collegamento, una insostituibile continuità ideale con la cittadina d'origine, cui era impossibile rinunciare e condividere con altri.

Con timbro del 12 SET. 1961 e firma autografa, Graziano Sanzin, presidente del Comitato V° Zona della F.I.C., siglava il documento dattiloscritto di esistenza della Società Nautica "Giacinto Pullino", cui aggiungeva in manoscritto: *Seguono 26 firme/L'originale del presente atto è stato trasmesso alla Federazione Italiana Canottaggio Roma v. Tiziano 70 in dd. 4/4/1961 prot. N° 19/B assieme allo Statuto e alla comunicazione del primo Consiglio direttivo.*

Se prima in anonimato, nel 1961 la S.N. "G. Pullino" si può presentare ufficialmente. Bussa nuovamente la porta della SGT, ma rimane solo per tre mesi, in quanto la grande mole di lavoro, che si stava sviluppando presso il circolo, non lasciava grandi spazi per ulteriori presenze. Di conseguenza si sposta per alcuni giorni al C.C. Saturnia e dal 19 luglio all'attiguo Circolo Marina Mercantile. Scriveva il Piccolo della Sera del 9 maggio 1961: "(...) - La Pullino ha accolto con gratitudine



Alla presenza delle autorità, soci e atleti mons. Giuseppe Dagri con a fianco l'avv. Lucio Felluga benedice il "4 con - Pullino" al distacco dei V.F. del Punto Franco Vecchio (Trieste 24 maggio 1963).

l'ospitalità offerta dal presidente della Ginnastica Dollinar ai giovanissimi vogatori della società che già ebbe sede a Isola d'Istria. La piccola pattuglia degli istriani che salirà sulla jole a quattro donata alla Pullino dalla Saturnia, risponde ai nomi di: d'Agostini, Degrassi, Drioli, Frapia, Corsi, Grassi Giorgio e Giampaolo, Riccobon e Vascotto. Auguri ragazzi! - "Nell'edizione del 16 maggio 1961 si riparlava della S.N. "G. Pullino": "(...) La Nettuno

ha regalato un paio di pale alla Pullino. I ragazzi si stanno preparando per la loro prossima esibizione in jole a 4. Ma dove metterla questa benedetta barca, che la Saturnia ha regalato alla rinata Società istriana? Possibile che non ci sia una Società pronta ad ospitare i ragazzi dell'avv. Felluga?" Domenica 20 agosto, il quotidiano Il Piccolo lanciava un messaggio bene augurante in occasione delle *Regate remiere a Sistiana*: "(...) Va detto a





La "jole a 4" pulliniana di Stelio Bartolich, Armando Grison, Bruno Chiandussi, Ennio Fermo capovoga, Bruno Radin tim. (Barcola 29 settembre 1963).

titolo d'onore, che la risorta Pullino presentando una barca formata da ragazzi istriani farà il suo esordio in campo agonistico ed è logico che a questi giovanissimi atleti vada l'augurio di continuare sulla strada di glorie della vecchia società istriana".

L'augurio era ben colto e la società si metteva subito in evidenza, sin da questa sua prima regata regionale organizzata nel 75° anniversario della Pietas Julia, attirando l'attenzione del cronista Vittorio Marchio (P.d.S., Trieste 21 agosto 1961): "I vogatori che ieri mattina hanno regatato nella baia di Sistiana le otto gare in programma, possono senz'altro essere definiti rematori d'assal-

to, in quanto le avversissime condizioni di acqua e di vento hanno reso faticose oltre il prevedibile le prove remiere. (...) Ultima gara la -jole a 4- per la quale era in palio l'artistico trofeo del Principe Raimondo di Torre e Tasso. Le condizioni del campo di gara erano assolutamente proibitive e già ai 500 metri gli equipaggi che correvano ai numeri quattro e cinque erano buttati dal vento fuori delle corsie. I più esperti avevano pertanto in pugno la vittoria e questa è andata ai monfalconesi. Ma qui c'è stata una lieta e gradita sorpresa. I quattro giovani istriani della risorta Pullino sono riusciti a mettere la punta della loro imbarcazione davanti a quella della Saturnia. Sono giunti secondi

e questo per quattro ragazzi che per la prima volta si sono impegnati in campo agonistico è un successo che entra nel novero delle più rosee speranze. Gli allievi di Stolfa, se perseverano con quella tenacia propria degli istriani, metteranno muscoli e volontà e altri successi non potranno loro mancare. (...); Jole a 4 vogatori alla prima competizione, m 1000 ... Timavo 3'33"7, 2°) Pullino (Fragiacomo, Grassi, De Agostini, Grassi Paolo, tim. Vascotto) 3'36"3, 3°) Saturnia 3' 36"4." Fortemente motivata, la società partecipava alla regata regionale di Trieste del 24 settembre 1961 con una "jole da mare a 4 vogatori" allievi sui m 1000, che giungeva terza con: Vascotto Vasco, Degrassi Marino, Fragiaco Mario, Grassi Giampaolo, tim. Ulcigrai Giovanni e una "jole da mare a 4 vogatori" esordienti, m 1000, che giungeva quarta con: Vascotto Vasco, Majer Renato, Corsi Francesco, Degrassi Marino, tim. Ulcigrai Giovanni a soli otto centesimi di secondo dalla Pietas Julia terza che, esule da Pola, cercava una auspicata sistemazione definitiva a Sistiana. Il timoniere Giovanni (Nino) Ulcigrai (Isola 1939-Trieste 2015, *viòla*), entrato giovanetto alla "G. Delise" di Isola, seguì con la famiglia l'esodo dei suoi concittadini. Panettieri e dolcificatori da generazioni, gli Ulcigrai continuarono la loro attività a Trieste. In seguito Nino aprì con grande imprenditorialità la "Pasticceria Triestina", un complesso industriale per la realizzazione di prodotti dolciari tradizionali nella zona industriale di Noghère nel 1986, trasferendosi a Muggia con la famiglia. Presidente del locale Circolo della Vela, in occasione del cinquantesimo di fondazione (1995) del club muggesano egli inviò una cordiale e sentita lettera al prof. Stolfa, con cui lo ringraziava per gli insegnamenti avuti; un documento, che val la pena proporre, per capire il suo lavoro svolto come insegnante, educatore e istruttore sportivo. Impegno iniziato a Isola e continuato con perseveranza e spesso con proficua te-

stardaggine a Trieste, poi concluso nei primi anni della presenza della S.N. "G. Pullino" a Muggia; conscio che le radici avevano finalmente attecchito, lasciò alle nuove generazioni il compito di continuare, limitando le sue presenze ai momenti di grande partecipazione sociale nel corso dell'anno. Una testimonianza di quegli anni viene da Vasco Vascotto (*dèla mòra*, Isola 1943); egli si trasferì con la famiglia a Trieste nel 1955. Il fratello Giovanni (Gianni) (Isola 1935) se n'era andato prima da Isola, per paura di dover fare il servizio militare sotto la neonata Repubblica di Jugoslavia; egli aveva vogato a Isola con la "G. Delise" e a Trieste tentò di riprendere ma l'ambiente e le tecniche d'allenamento non erano quelle, che aveva lasciato e quindi mollò. Desidero qui sottolineare, anche per un futuro approfondimento, come le società remiere istriane esprimevano fundamentalmente uno schietto spirito cittadino-campagnilistico, che non era quello di circolo-club degli storici sodalizi triestini.

Vasco andò per cinque anni in collegio a Pesaro. Al ritorno la S.N. "G. Pullino" era ospitata dalla STC Adria e la famiglia era ancora sistemata nelle baracche a Campo Marzio. Il prof. Malvino Stolfa andava per il campo a reclutare i giovani, li accompagnava nelle canottiere, che davano ospitalità e li istruiva. In Sacchetta si faceva "pontile" cioè s'imparava a remare stando sul pontile, una specie di vasca voga all'aperto. Si usciva con le barche date in prestito e Stolfa stava al timone. Ci si allenava alla mattina, come tradizione, nel periodo estivo. Vascotto ricorda anche degli allenamenti invernali nella piccola palestra, che il M° Pino Culot aveva in Sacchetta, nell'ambito della vecchia piscina "Bruno Bianchi".

L'ospitalità era limitata, poteva esaurirsi in una stagione o anche prima. Bisogna considerare che allora, d'inverno, si usciva al sabato o domenica e durante la settimana si curava la preparazione fi-



Il magazzino-deposito imbarcazioni, prima sede muggesana della S.N. "Giacinto Pullino" (giugno 1976).

sica, per gran parte in palestra. Le uscite, per tradizione, iniziavano il primo aprile e terminavano con le ultime regate di fine settembre o inizio ottobre: la scuola cominciava il 1° ottobre! Inoltre si cominciava a vogare a sedici anni, in quanto le barche a disposizione per iniziare erano quelle di tipo regolamentare, cioè le jole per la vogata di punta, necessarie di particolare forza e gli sculler (pron. scheller)-canoè per la vogata di coppia. L'apertura del canottaggio a fasce di età inferiore, all'inizio

degli anni settanta (sec. XX), stimolò la progettazione e costruzione di imbarcazioni propedeutiche più corte e leggere, soppiantando il legno e sostituendolo con la vetroresina e con i materiali sintetici del momento, sempre più selezionati. Ciò stimolò o costrinse pure a un cambiamento di mentalità da parte di direttivi e soci dei vari sodalizi, abituati per tradizione ad avere solo persone adulte e di sesso maschile in ambito sociale.

I vari "periodi di ospitalità" della S.N. "G. Pul-





Luciano Delise sul singolo Alieto (Muggia 1968).

lino” presso i circoli triestini tra gli anni 1961 e 1967 finora codificati ufficialmente, vanno rivisti e approfonditi in seguito ai documenti recentemente recuperati nell’archivio del compianto dott. Emilio Felluga.

Avuta la sicurezza di poter contare su un contributo federale, la S.N. “G. Pullino” confermò l’acquisto di un “4 con” al Cantiere Ezio Carlesi (Li-



Come si presentava l’interno del magazzino-deposito imbarcazioni (Muggia 1970).

vorno) in data 22 dicembre 1961, specificando: “(...) Caratteristiche: desideriamo un’imbarcazione tagliata a poppa e con le voghe disposte nel sistema tradizionale (...)”; il cantiere ne garantì la consegna alla metà dell’estate seguente. Con lettera del 28 luglio 1962, il Cantiere Ezio Carlesi comunicava che: “(...) vi abbiamo oggi spedito a mezzo FF.SS. in un cassone di proprietà della spett.le Soc. Can. Nettuno, il Vs. out. a 4 con, completo di bracci e n. 6 remi. (...)”.

Tra le altre, Il Piccolo della Sera ricordava in *Le regate zonali di ieri a Barcola* (1 giugno 1962) una nuova affermazione della società: “(...) jole di mare a 4 vog. - m. 1000: 1) Nettuno 3’51”, 2°) Pullino 3’53”8 (Vascotto, Grassi, De Agostini, Dudine, tim. Conca) (...)”.

Venne il momento d’iniziare a lavorare; Vasco Vascotto trovò impiego alla ditta Machne di Barcola, impegnata nell’impiantistica. Franco Dagostini (D’Agostini classe 1946, famiglia rappresentata a Isola e a Capodistria dove il padre e lo zio gestivano un garage con attività di tassametristi) lavorava nell’officina del muggesano Piero Rumignani in via Economo, al momento impegnata nel Punto Franco Vecchio. Egli vide delle imbarcazioni del tipo jole abbandonate e avvisò i dirigenti della S.N. “G. Pullino”, che presero i contatti con i Vigili del Fuoco, cui appartenevano. Si presero gli accordi opportuni e si ottenne ospitalità nella caserma del porto. Era il momento del rilancio dei Gruppi sportivi legati ai VV.F. e il comandante ing. Virgilio Casablanca, che successe al collega ing. Riccardo Sorrentino nell’estate del 1962, approfittò per riaprire la sezione canottaggio, affiancandola alle altre già operanti.

Ricorda Franco Dagostini, che arrivò con la famiglia a Trieste alla fine dell’estate del 1954, come dopo un anno al Campo profughi di Padriciano la famiglia si trasferì in quello di Campo Marzio. Lì conobbe il prof. Malvino Stolfa, che riuniva i

giovani e li portava alla SGT Nautica nella vicina Sacchetta, dov’erano ospiti: oltre a lui, Vasco Vascotto, Fragiaco, i cugini Grassi di Umago, che formarono l’equipaggio della jole a 4 con prima gara a Sistiana.

Lo Stolfa era l’istruttore e Mario Vascotto il primo timoniere, che faceva un po’ anche da allenatore. D’inverno frequentarono anche la palestra del M° Pino Culot nell’ambito della ex piscina “Bruno Bianchi” e per alcune gare utilizzarono la migliore jole allora in zona: la “Uso di mare”, costruita in proprio dal CMM.

La presenza delle imbarcazioni era motivata in quanto alla fine degli anni Trenta (sec. XX) i VV.F. avevano una sezione dopolavoristica. Uno di quelli, che allora avevano preso parte all’attività, era il brigadiere Paolo Martini, poi maresciallo e capo del distaccamento. Egli non aveva mai messo da parte l’idea di rifondare il gruppo remiero e questa era l’occasione buona, per cui sensibilizzò il comandante, l’ing. Virgilio Casablanca, entusiasta sostenitore dell’attività sportiva nell’ambito del corpo, in quegli anni auspicata anche dai vertici nazionali. Le due jole in disuso, una a 4 e una a 2, presenti nel magazzino del distaccamento, vennero ripristinate e benedette ufficialmente con i nomi delle due figlie del Comandante Casablanca: Cinzia e Laura. La S.N. G. Pullino portò i giovani e il nuovo “4 con”, i VV.F. misero a disposizione le strutture. In seguito, con la possibilità di convergere nell’organico dei VV.F., i giovani presenti tra il 1965 e il 1966, poi affiancati dalle giovani migliori forze remiere zonali, costituirono l’ossatura di quel formidabile gruppo remiero che, per trent’anni, ha contribuito in forma determinante agli esiti del canottaggio nazionale. In una soleggiata mattina di fine maggio 1963, davanti al distaccamento dei VV.F., venne benedetto il nuovo “4 con” dal nome *Pullino*, con madrina la giovanissima Luisa, figlia del presidente

avv. Felluga. Scriveva Il Piccolo per l’occasione: “(...) Dopo la benedizione, accompagnato da affettuose parole di mons. Dagri, l’armo è stato posto in acqua con al timone il prof. Conca che unitamente al direttore sportivo dei pompieri Martini, cura la preparazione tecnica dei giovani atleti”. Mons. Giuseppe Dagri (Isola 1906-Trieste 1964) fu parroco a Isola fino al 18 luglio del 1952, cui seguì don Attilio Delise (Isola 1914-Trieste 1992) come amministratore parrocchiale fino al 24 dicembre 1955, per poi continuare a Trieste, parroco alla Beata Vergine del Rosario dal 1972. 1963. *L’attività remiera viene svolta presso la Sezione dei Vigili del Fuoco al Punto Franco Vecchio. È l’annata più attiva.* (...), ricordava il prof. Stolfa nei suoi appunti manoscritti allegati agli atti dell’assemblea del 10 gennaio 1966. I migliori atleti pulliniani, che formavano il “4 con” passavano ai VV.F. il 12 maggio di quell’anno, partecipavano alle regate zonali del 13 maggio e a quelle nazionali a Salò del 15-16 giugno con le muove maglie. Considerando i loro cognomi e luoghi di nascita possiamo dire senza smentita, che il canottaggio dai VV.F. venne iniziato da un equipaggio tutto “istriano”, formatosi in un circolo istriano, che operava fuori dalla sua regione d’origine. Queste sfumature sono difficili da capire, per chi non è pratico della nostra storia regionale, spesso enigmatica e poco limpida anche per noi autoctoni: Mario Fragiaco (Pirano 1943 - Trieste 2016), Pietro Grassi (Umago 1946), Franco Dagostini (Capodistria 1946), Vasco Vascotto (Isola 1943).

Importante anche la testimonianza di Bruno Chiandussi (classe 1947), che praticò vari sport, atletica, hockey, vela. Mentre frequentava la scuola di Avviamento professionale alla “Mario Codermatz” di via Pindemonte 11, nei pressi della Rotonda del Boschetto, capitò, che il prof. Malvino Stolfa insegnante di tecnologia, entrando in



Muggia aprile 1970. Autorità e soci sul piazzale antistante la canottiera in attesa della benedizione del “2 con” dedicato alla memoria di Pini Drioli.

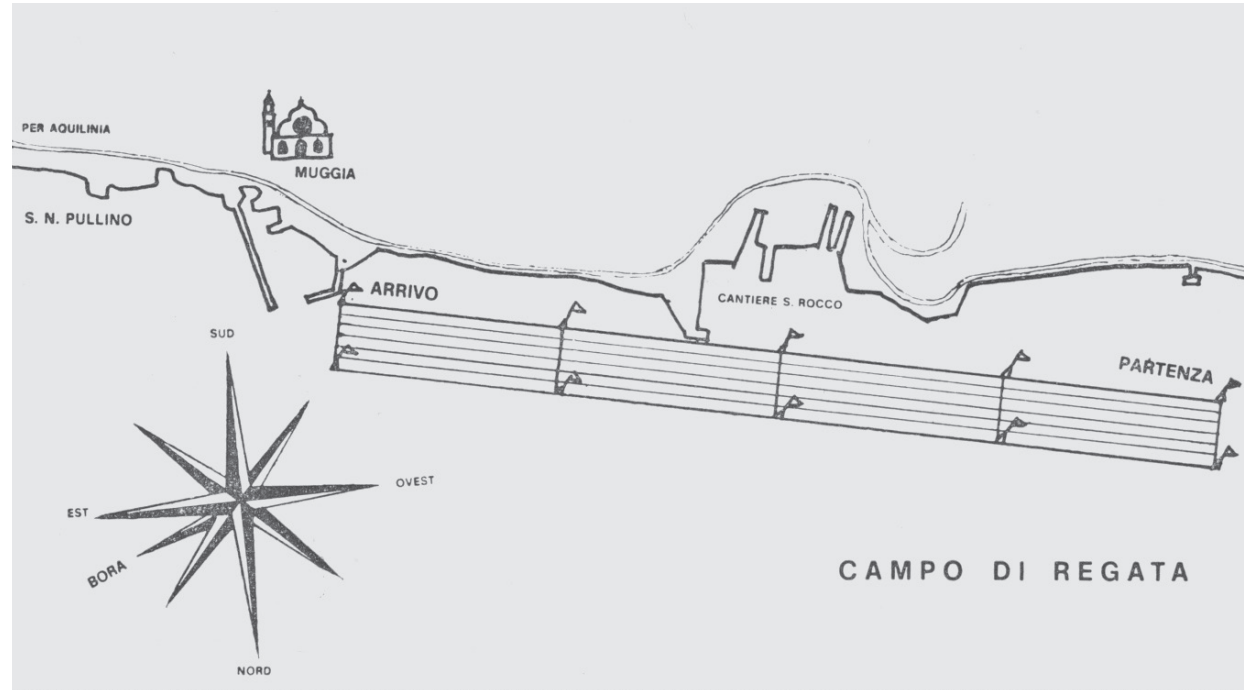
classe disse, indicando Armando Grison, Stelio e Fausto Bartolich, Bruno Chiandussi.: “...uno, due, tre, quattro... vini a far canottaggio!”, probabilmente considerando le potenzialità, che trapelavano dalla loro struttura fisica.

Il giorno dopo erano già nella palestra dei VV.F. di Largo Nicolini; probabilmente si era alla fine del 1962. L’attività in palestra era orchestrata da Pasquale Conca. Nella primavera del 1963 si iniziò l’attività al distaccamento del Punto Franco Vecchio: non c’era niente! ...solo il “4 con” della

Pullino, che portava questo nome e le due vecchie jole a 4 e a 2 vogatori. Per scendere in acqua si usufruiva di un galleggiante dell’Ente Porto ricordato con due rampe in tavolame alla banchina. Sullo zatterone era stato fissato provvisoriamente un cassone in legno provvisto di maschetta e carrello mobile, con cui apprendere i rudimenti del remare.

Ennio Fermo, nato a Trieste nel 1946, venne direttamente ai pompieri, egli frequentava una scuola professionale in Androna Campo Marzio





Il campo di gara di m 2000, tracciato tra il pontile a "T" e il molo delle Illusioni. Esso è stato utilizzato per le regate regionali agli inizi degli anni settanta (sec. XX).

e giungeva da Borgo San Sergio in bicicletta, altra sua passione sportiva. A indirizzarlo alla S.N. G. Pullino fu Bruno Morsut che, esodato a Trieste abitava nel nuovo rione di Borgo San Sergio e qui continuava all'occorrenza l'attività di barbiere in forma privata a livello domiciliare. I Morsut erano una famiglia di barbieri a Isola d'Istria. Libero e Rino gestivano un salone per uomo e donna in piazza, di fianco alla Trattoria Bressan. Bruno aveva un suo negozio alla fine di viale XX Settembre (ora via I maggio), verso la fabbrica Arrigoni. Non va dimenticato che, Giovanni Fermo papà di Ennio, era originario di Pirano. Alla metà del 1963 i VV.F. presero dentro i primi quattro atleti provenienti dalla S.N. G. Pul-

lino. La società, non avendo i soldi per mandare i suoi atleti Ennio Fermo e Bruno Chiandussi ai Campionati del Mare a Taormina (GIARDINI 5-6 settembre 1964), li lasciò liberi di trasferirsi ai VV.F.. Si allestì così una "jole a 4", equipaggio misto, con Boris Bandel e Bruno Kobau del C.C. Saturnia, tim. Loris Matossovich, che vinse il titolo in Jole da mare a 4 vog. - Allievi Aspiranti - m. 1.000. Alla fine del 1964 i VV.F. presero tutti i ragazzi nella loro organizzazione. Chiandussi e alcuni altri rinunciarono, gran parte per motivi di studio. Si formarono così all'interno due gruppi, quello dei pompieri allenato da Giovanni (Nino) Gabrovez e quello degli esterni allenato da Bruno Peliz-

zaro, entrambi campioni italiani per la SGT Nautica una ventina d'anni prima. L'iniziale equilibrio tra le due realtà ben presto si alterò per le sempre maggiori possibilità a disposizione dei VV.F. e per le prospettive da loro offerte ai giovani. Dopo due anni di speranze, alla sempre più emarginata S.N. G. Pullino non rimase altro, che richiedere ospitalità alla STC Adria e cominciare daccapo.

Il modo di gestire la società a Isola venne continuato a Trieste e poi a Muggia e la puntuale cronaca dei direttivi, più o meno frequenti a seconda delle necessità e dei momenti dell'anno, venne segnata con precisione su quaderni cartonati. Quello fortunatamente conservato dal dott. Emilio Felluga corrisponde a un periodo del suo incarico di segretario; esso ci dona delle fondamentali notizie, dalle quali possiamo avere un quadro esaustivo dell'attività del periodo "triestino" (1960-1967). Si riportano notizie di otto consigli direttivi e un'assemblea. Dopo una decina di fogli lasciati in bianco, s'inizia con il 19 novembre 1965, ore 21, presenti: avv. Felluga Lucio, Drioli Giuseppe, Colocci Aldo e Felluga Emilio. Si discute sulla proposta di collaborazione più intensa con la STC Adria e sulle considerazioni in merito fatte da quest'ultima. Il 10 dicembre 1965, ore 21, sono presenti: avv. Felluga Lucio, Drioli Giuseppe, Stolfa Malvino, Colocci Aldo, Degrassi Emilio, Felluga Emilio. I buoni rapporti instauratisi con la STC Adria, in particolare dopo la vittoria a fine settembre dell'armo misto, che permise al sodalizio della Sacchetta di inviare dopo tanti anni un proprio rappresentante alla V Zona, furono propizi per il raggiungimento di un accordo di massima nell'ottica di una proficua ospitalità. Venne presa in considerazione anche l'offerta della Federazione per l'acquisto di uno skiff a prezzi vantaggiosi; essa venne subordinata alla possibilità di poterlo sistemare nell'ambito del-



Muggia giugno 1970: primi Giochi della Gioventù di canottaggio, fase comunale in "jole a 2", davanti alla sede sociale. Sul podio da sinistra Adriano Gracogna, Diego Norbedo, Fabio Tercovich (II); Umberto Detela, Boris Crevatin, Fulvio Alberi (I); Giorgio Millo, Marco Stener, Fabrizio Millo (III).



Rappresentanza di atleti pulliniani allo stadio P.Grezar di Trieste in occasione delle premiazioni della fase provinciale dei Giochi della Gioventù nel pomeriggio di domenica 14 giugno 1970. Da sinistra: Marco Stener, Fabrizio Millo, Dario Pizzamus, Giorgio Millo, Fabio Tercovich.

la società ospitante. Il 22 dicembre 1965, ore 21, sono presenti: avv. Felluga, Drioli, Stolfa, Colocci, Perentin, Vascotto, Battigelli, Felluga. Fondamentalmente si decide la data della prossima assemblea, che viene fissata per il giorno di lunedì 10 gennaio 1966, ore 20.30 in seconda convocazione, presso la STC Adria. Il Drioli si rende disponibile ad anticipare la somma necessaria per l'acquisto dello skiff.

Rimasta vedova con quattro figli, Vittoria Stolfa Drioli ottenne la licenza per un negozio di manifatture a Isola nel 1910, che aprì in località *àle porte*: vestiti, biancheria, stoffe, passamaneria, come si usava a quel tempo. Venne affiancata dai figli Luigi e Giuseppe (Pini), che continuarono l'attività e furono sempre vicini con mecenatismo e passione allo sport isolano. A guerra conclusa aprirono un negozietto a Trieste, ritornando a Isola nel fine settimana. Con un pretesto Luigi venne arrestato nel febbraio del 1948, durante un rientro a casa; venne scarcerato il 1° settembre 1955. Giuseppe si trasferì a Trieste nel luglio del 1947. Dopo alcuni trasferimenti, egli aprì un negozio di abbigliamento in piazza S. Antonio Nuovo 4, angolo via Trenta Ottobre, con il figlio Luigi (Luly, Isola 1931-Trieste 1992) fino all'ultimo nel direttivo sociale. Il fratello Luigi, con le figlie, aprì una sua attività in via G. Carducci 6 e a Opicina: prima a Villa Carsia e poi in via Nazionale 40. Il verbale dell'assemblea va pubblicato integralmente per la ricchezza di dati, che ci dona. Presenti 37 soci (soci e atleti): " Alle 20.45 l'avv. Felluga apre l'assemblea e propone il Sign. Drioli Luigi a presiedere la stessa. Il sign. Drioli accetta, e dopo aver ringraziato i presenti ad essere intervenuti pur considerando la serata fredda, invita l'avv. Felluga a illustrare la sua relazione morale, quale primo punto all'ordine del giorno. Il Presidente spiega i motivi per i quali non è stata convocata l'assemblea per tanti anni. Infatti



La tavolata degli atleti alla cena sociale dell' 8 agosto 1969. Da sinistra Fabio Bolcic, Valter Vanon, Claudio Coscia, Franco Stener, Donato Ciacchi, Pasquale Conca e Bruno Chiandussi.



Ottimi risultati alla prima presenza internazionale: Fiume 28 settembre 1970. Da sinistra Malvino Stolfa, Fabio Ramani, Claudio Millo, Emilio Felluga, Marco Stener, Renato Derin e Donato Ciacchi.





Il "2 con" junior di Umberto Detela e Fabrizio Millo con timoniere Ernesto Pellizzari a Barcola (1973).

dopo i primi entusiasmi, l'attività della società si è svolta in un continuo peregrinare da una canottiera all'altra, e si deve solo alla passione di pochi se questa assemblea può essere convocata ed essere messa al corrente dell'attività agonistica che è stata fatta in questi anni. - La ns società -continua il Presidente- non si trova nelle condizioni in cui versano le altre società, non può offrire quindi ai propri iscritti quei vantaggi, come un circolo, un bagno estivo ecc. come lo offrono le altre, e deve accontentarsi dell'ospitalità che le viene offerta per svolgere la sua attività sportiva. Questo stato di cose è sempre stato il tema che ha dominato l'attività della Direzione uscente. Ma la speranza di dare una sede alla Pullino ha

trovato sempre sulla strada ostacoli insormontabili. L'avv. Felluga spiega a grandi linee quali sono stati i passi più importanti in tal senso. Il primo tentativo era stato fatto per trovare una sistemazione nei pressi della Lanterna. C'era stato poi un colloquio con il Sindaco, rimasto senza esito anch'esso; poi avendo prospettato lo stesso un possibile intervento del C.O.N.I.. Altre richieste fatte all'Ente Porto avevano dato lo stesso esito. Nell'annata testé trascorsa s'era prospettata la soluzione di trovare una sistemazione nei pressi dei Cantieri di Muggia. Ma la distanza del luogo e la quasi inadattabilità della costruzione avevano finito con lo scartare anche questa via. Altri contatti con un circolo cattolico di Muggia non ave-



Atleti pulliniani sul campo di Cologna per la corsa campestre (domenica 5 marzo 1972). Da sinistra Renato Derin, Sergio Norbedo, Umberto Detela, Fulvio Rizzi e Donato Ciacchi. Accosciati: Claudio Millo e Marco Stener.

vano dato risultati positivi per le richieste eccessivamente onerose che esso aveva formulato. Esiste purtroppo conclude il Presidente una carenza di posti lungo tutta la marina cittadina, e questo è forse il più grande ostacolo. Attualmente esiste ancora una speranza. La possibilità di costruire una canottiera nel luogo dove si trova il vecchio bagno Cedas, e che secondo i piani del Comune sarà demolito. -Invita quindi i presenti a collaborare con la Direzione per risolvere il problema della sede. Essa è infatti la condizione necessaria per poter seriamente impiantare una attività sportiva ed offrire ai soci un ritrovo, fonte quindi nello stesso tempo di un mezzo di finanziamento per la società. Si rivolga quindi un caloroso omaggio alla passione dei sigg. Drioli Giuseppe e prof. Stolfa Malvino per essersi in questi anni prodigati fino all'inverosimile per far sì che mai la bandiera della Pullino fosse ammainata. Ospiti della Ginnastica prima, del Circolo Marina Mercantile poi, dell'Adria e dei Vigili del fuoco, la ns attività agonistica continua il Presidente, è stato

solamente un miracolo della passione sportiva che ha animato il ns Vicepresidente Sign. Drioli ed il direttore tecnico prof. Stolfa. Coadiuvati dall'allenatore sign. Conca, sono riusciti durante tutti questi anni a mettere in acqua equipaggi che hanno offerto alla società alcuni risultati di prestigio nel campo locale.

Il nome sportivo di Isola, l'unica cittadina istriana ad avere il vanto di fregiarsi di un titolo olimpico nel canottaggio, di una medaglia d'argento nel nuoto con Perentin, di aver avuto una squadra di calcio militante in serie C, è purtroppo in declino. Fattori esterni alla sua volontà ne hanno impedito l'espansione. Ma esso è ancora vivo grazie a quell'eccezionale campione che è Nino Benvenuti, eccezionale e come atleta e come uomo, e alla bandiera che la ns società tiene ancora alta. -L'avv. Felluga rivolge quindi un invito a tutti a tenersi stretti attorno alla società, a far sì che essa continui. Perché la Pullino non è patrimonio di questi o di quelli, ma di tutti, degli isolani in particolare degli istriani in generale.

Dopo il caloroso applauso seguito alla lettura della relazione morale del Presidente, il sign. Drioli da la parola al sign. Colocci per illustrare la relazione finanziaria, secondo punto all'ordine del giorno. Essa viene allegata al presente verbale. (N. 1) Nell'illustrarla, il tesoriere fa presente con quale parsimonia la società venga amministrata, sottolineando che le spese sostenute sono le più indispensabili. Spiega quindi come le entrate relative ai contributi si siano ridotte e per il minor aiuto dato dal C.O.N.I. e per la cessazione di quello del Commissariato Generale del Governo. Spiega quindi come l'esiguità dei canoni rende estremamente difficile l'amministrazione della società. Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato il Sig. Colocci per la presentazione delle relazioni contabili degli anni 1961-1965, incarica il prof. Stolfa a svolgere il terzo punto all'ordine del



Il "2 con" senior di Donato Ciacchi, Fabrizio Millo e Marco Finocchiaro tim a Barcola (1975).

giorno, cioè la relazione tecnica. Essa è allegata al presente verbale (N. 2) Dopo la lettura, il prof. Stolfa si rivolge ai giovani, invitandoli ad essere presenti all'attività della Pullino. La ns società -conclude- vuole fare solamente del canottaggio inteso come sport dilettantistico nella purezza della sua espressione. Perciò accolgano i giovani questo appello e vi si dedichino con passione e coraggio, uniche qualità che sostengono gli atleti che si dedicano ad uno sport così duro e così bello come il nostro. Alla conclusione della relazione, il sign. Conca ricorda al prof. Stolfa di non aver menzionato le regate di Bled ed il primo posto conquistato in quelle di Barcola. Il prof. Stolfa si scusa ed assicura il

sign. Conca che ciò è dipeso solo da una svista, ma che dette gare sono menzionate nella sua relazione. Prende quindi la parola il capitano Menis. Si congratula con la Direzione per la costanza con cui si è battuta e destreggiata in questi anni, e ringrazia i sigg. Conca e Stolfa per essere riusciti a realizzare durante questo periodo quasi 800 uscite in acqua. Rivolge quindi a tutti un caldo appello a far sì che la Pullino rimanga sempre fiorente, come il suo passato glielo impone. Il sig. Conca, dopo aver ringraziato il prof. Stolfa per la sua attività, vuole ricordare ai soci, come essi amino gloriarsi del passato e trascurino invece il presente. In questi anni infatti nei quali è



### 3<sup>o</sup> incontro regionale di canottaggio



muggia  
5-8-1973

SOCIETÀ NAUTICA G. PULLINO

Muggia 5 agosto 1973, programma della regata regionale. In copertina il "4 con" pulliniano nella formazione junior dell'anno precedente; da sinistra: Walmy Coren, Giorgio Millo, Ferruccio Apollonio, Fabio Ramani e Ruggero Spadaro tim.

stato allenatore ha avuto scarse occasioni di vedere presenti agli allenamenti e alle regate i soci della Pullino. Invita quindi tutti ad essere più realisti e concreti.

Interviene quindi il sig. Drioli, presidente dell'assemblea, per esprimere viva ammirazione a quanto è stato finora fatto per la società, e di essere meravigliato per non aver saputo prima,

quale costanza e quale passione hanno animato la Direzione. Invita pertanto l'Assemblea a dare il proprio consenso al seguente ordine del giorno "I soci dell'Assemblea, udite le relazioni morale, finanziaria e tecnico-sportiva, plaudono riconoscenti all'opera svolta dalla Direzione uscente e ne approvano la riconferma".

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. I componenti la Direzione sono indicati nell'allegato 3.

L'avv. Felluga ringrazia l'assemblea, e sottolinea a conferma di quanto già fatto nella sua relazione, quali siano i meriti principali dei sig. Drioli e Stolfa. Invita quindi i presenti ad essere più vicini alla società, rimprovera gli assenti a questa assemblea, e a far loro presente quanto in questa sede si è detto. La società Adria, presso la quale siamo ospiti in virtù di un accordo stipulato il mese scorso, non può offrirci una sede. Cerchiamo quindi di propagandare di più la ns società, affinché sia essa stessa a darsi una sistemazione. Il sign. A. Degrassi chiede i motivi per i quali non è possibile accedere nei locali dell'Adria. Il prof. Stolfa spiega a grandi linee l'accordo con la società Adria, in base al quale sono ammessi a frequentare la sede solamente una decina di atleti ed alcuni dirigenti.

Si apre quindi il dibattito sulla sede. Intervengono i sign. Drioli, presidente dell'assemblea, e il sign. Perentin. Il primo per chiedere se è stata tentata la via dei MMGG, il secondo per sapere i motivi per cui non si è ancora entrati in possesso dell'importo relativo alla liquidazione degli indenizzi. L'avv. Felluga risponde chiarendo ad entrambi la posizione della Direzione. I tentativi fatti presso i MMGG hanno dato esito negativo. Per quello che riguarda i beni abbandonati ci si trova di fronte a due difficoltà. La prima dovuta al fatto che il terreno sul quale la canottiera a Isola era stata costruita era proprietà demaniale

e quindi non indennizzabile; la seconda, riguarda il passaggio fatto sotto l'Amministrazione jugoslava, del patrimonio della Pullino alla Delise (Nome che gli slavi hanno voluto fosse dato alla vecchia società). Bisognerebbe pertanto conoscere se questo passaggio possa essere considerato come una regolare fusione, o meno e su tale chiarimento studiare la possibilità dell'indennizzo dei soli beni mobili.

Il sign. Drioli Luigi invita tuttavia la Direzione ad adoperarsi in tal senso. Interviene nel dibattito il sign. Conca, per chiedere, come mai la Pullino si dibatta in questa situazione critica per ciò che riguarda la sede, quando l'Unione degli Istriani potrebbe offrire una, funzionale e come sede e come circolo. Il sign. Perentin spiega brevemente come ciò sia impossibile. Interviene quindi il Presidente avv. Felluga per spiegare quali siano stati in questi anni gli sforzi che la Direzione ha fatto, per far sì che la Pullino non venisse considerata patrimonio di questi e di quelli, ma patrimonio di tutti. Libera ed accessibile quindi a tutti gli isolani e gli istriani. Purtroppo le divisioni politiche hanno finito per danneggiare anche la ns società.

Il presidente dell'Assemblea invita la Direzione a trasmettere a tutti i soci assenti una relazione sintetica di quanto è stato fatto in questa assemblea. Il dott. Vascotto chiede che essa venga inviata per la pubblicazione all'Arena, alla Difesa Adriatica e alla Voce Giuliana. Il sign. Drioli, prega il sign. Stolfa di offrirgli maggiori dettagli sul patrimonio sportivo della Società. Il prof. Stolfa legge quindi la consistenza di esso (L'elenco forma l'allegato N. 4 del presente verbale).

Il sign. Conca spiega quindi la triste situazione in cui la società è venuta a trovarsi in questo periodo. Dopo aver avviato al canottaggio atleti come Grassi, D'Agostini ed altri, non è stata in grado di permettere che questi atleti rimanessero alla società, ma ha lasciato che altre società godessero dei frutti

i cui semi erano stati gettati dalla Pullino.

Il Presidente dell'assemblea invita i presenti ad esprimersi sul seguente ordine del giorno: "L'assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, decide di approvare l'aumento del canone da L. 1000 a 2000 per i soci ordinari". La proposta viene accettata ed approvata all'unanimità. La seduta viene chiusa alle 22.45 dal Presidente sign. Drioli Luigi, dopo aver formulato l'augurio che da questa assemblea la Pullino ritrovi nuovo vigore ed entusiasmo."

Alla seguente riunione del 19 gennaio 1966, presenti: avv. Felluga, Drioli Pini, Menis G., Perentin S., Ugo M., Delise Carlo, Colocci A., Stolfa M., Degrassi E., Felluga Emilio (assenti giustificati: Battigelli, Vascotto I., Felluga Emerenziano, Pugliese O.) si riconfermano le cariche precedenti. Il prof. Stolfa ricorda d'aver cominciato l'attività preparatoria nella palestra della STC Adria ma che in estate sarà assente per due mesi per impegni di lavoro. Alla fine si trova un sostituto nella persona di Delise Carlo. La società decide di partecipare con una quota all'acquisto di una targa premio per il signor Sanzin su proposta del Comitato V Zona. Inoltre il presidente ritorna sull'argomento della sede e passa in rassegna eventuali siti, che si potrebbero prestare per tale fine: le vicinanze del bagno Ausonia, Idroscalo, Sacchetta, il deposito vini, il bagno Cedas e invita i presenti a considerare tutte le possibilità, che via via si potessero presentare.

La seduta del 1° aprile 1966, ore 20.30, presenti Stolfa, Drioli G., avv. Felluga, Colocci, Delise, dott. Felluga, inizia con un intervento di Drioli, che illustra la situazione sportiva: "(...) Grazie all'aiuto offerto dai Sigg. Delise Carlo e da Vittori Gianfranco la preparazione è più accurata. Attualmente ci si sta preparando per le regate di Barcola del 24 p.v. In preparazione ci sono l'otto misto con l'Adria sui 1.500 m e il 4 con esor-



Commemorazione del Cinquantenario (1975). Da sinistra Gastone Millo sindaco di Muggia, avv. Lucio Felluga, Emilio Felluga, Luigi (Luly) Drioli.

dienti sui 1.000 m. (...)". Le buone notizie venivano prontamente bilanciate dal prof. Malvino Stolfa, che comunicava ai presenti il contenuto della lettera, ricevuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, secondo la quale si sarebbe dovuto trasferire a Cololzio Corte/Lecco con il 1° ottobre. Trasferimento necessario per passare nel ruolo di insegnante. Pronta fu la reazione del direttivo, che sensibilizzò l'isolano on. Giacomo Bologna affinché scongiurasse tale nefasta prospettiva. Il direttivo tornava a riunirsi il 4 maggio 1966, ore

20.30, presenti Stolfa, Drioli Giuseppe, avv. Felluga, Colocci, dott. Felluga. Si sottolineava come scarsi erano stati i risultati ottenuti alle regate di Barcola in proporzione alle fatiche profuse, aggiungendo che "(...) Va preso atto, tuttavia che la Zona di Trieste con lo slancio ad essa impresso dai Vigili del Fuoco sta diventando un campo importante. (...)". Anche il verbale della seduta del 25 maggio 1966 val la pena di essere riportato per intero. Presenti avv. Felluga, Aldo Colocci, Giuseppe Drioli, Mal-





Medaglia in metallo con conio tridimensionale (mm 41). Recto con il logo del 50° (1975) disegnato dall'ex atleta e architetto Valter Vanon e verso liscio per dediche in incisione. Su una serie è stato applicato il sigillo smaltato a colori, rappresentante il logo della società. La medaglia è stata consegnata ai classificati nella regata del 50°, tenutasi a Muggia domenica 14 settembre 1975. La cifra 50 va scomposta in due parti. Il numero 5 è stato adattato nella parte alta a sorreggere il nome PULLINO, mentre all'interno contiene i profili di due rematori, si tratta del "due senza" azzurro stilizzato dei V.V.F. di Trieste con Ennio Fermo e Gabriele Ivancich, immagine utilizzata anche per i manifesti della regata. La cifra 0 contiene in scala al centro: 1925/ISOLA/MUGGIA/1975.

vino Stolfa, Drioli Luigi, Delise Carlo, dott. Vascotto Iginio, dott. Felluga Emilio: "La seduta si apre alle 20.30. Prende la parola il sign. Drioli G. spiegando la situazione piuttosto critica della ns società. Il prof. Stolfa interviene a sua volta e sulla dimostrazione di quanto ha visto alle regate di Isola illumina i presenti su quale strada irta di difficoltà si svolga il suo compito di allenatore, aggravato in questo periodo dalla diserzione che gli atleti fanno agli allenamenti in vista del fine anno scolastico.

Il sign. Drioli G. propone di chiedere un colloquio al prof. Cumbat attualmente assessore regionale allo sport, al fine di vedere se ci sia qualche possibilità per risolvere la situazione della sede.

Il dott. Felluga interviene a questo proposito proponendo di riacciare l'idea della sede a Muggia. Il presidente avv. Felluga spiega quindi quanti tentativi siano già stati fatti in questa direzione, come sia sfumata l'idea del S. Rocco e i colloqui avuti con il parroco di Muggia. Considera quindi come possa egualmente essere considerata di ripiego una situazione della società lontano dalla nostra città.

Interviene il sign. Drioli L., chiarendo che seppur di ripiego, una tale situazione potrebbe dare dei buoni risultati considerando che si entrerebbe in una cittadina con uno sport completamente nuovo, anzi propone di riparlare di questo argomento anche al prof. Cumbat.

L'avv. Felluga invita il dott. Vascotto a spiegare ai presenti se ci siano delle possibilità per sistemare la sede presso il bagno Cedas. Il dott. Vascotto illustra al consiglio il fatto che attualmente non ci sono decisioni definitive sulla sistemazione del Cedas da parte del Comune e che sarebbe opportuno inviare una lettera al Sindaco Franzil ed una all'ing. Spaccini, incaricato alla Ripartizione XII aprendo così un dialogo che potrebbe eventualmente approdare a qualche soluzione.

Il sign. Drioli G. spiega a grandi linee e come avverrà la cerimonia del battesimo della ns nuova imbarcazione. Allo skiff verrà dato il nome di Alieto, e la benedizione verrà impartita da don Attilio Delise. Madrina sarà la nipote del sign. Drioli. Alla cerimonia che si terrà il giorno 12 giugno alle ore 9 seguirà un breve rinfresco al quale verranno invitati i soci più vicini alla società. L'atleta Vascotto Giuseppe scenderà in mare con l'imbarcazione. La società Adria alla quale si era proposto di svolgere in comune la cerimonia ha declinato l'offerta e si è riservata di celebrarla il giorno 5 autorizzando la ns società a fare analogamente il giorno 12. La seduta ha termine alle 22.15."

Segue ancora il verbale, tra l'altro incompleto, della seduta del 17 giugno 1966 e poi un cospicuo spessore di fogli lasciati in bianco fino alla fine del quaderno.

Fondamentale l'allegato 2) manoscritto del prof. Malvino Stolfa all'assemblea del 10 gennaio 1966, il quale riassume in maniera dettagliata le peripezie del sodalizio durante il "periodo triestino": "1961. Inizio attività 25-4-61 presso pontile Ginnastica. Inizio attività remiera 16-7-61 presso S.C. Saturnia con l'imbarcazione "Isonzo". Regate: I°: Sistiana 20-8-61 Aspiranti m 1000.- con Dagostini - Grassi Pietro - Fragiaco Grassi Gian Paolo Timoniere Vascotto Mario, I° Timavo II° Pullino. II° Barcola 24-9-61 "Gare Regionali". Si partecipa con due imbarcazioni: aspiranti m. 1000: con Dagostini - Grassi P. Fragiaco - Grassi G.P. Tim. Ulcigrai, I° Adria - II° Nettuno - III° Pullino. Allievi: m. 1500. con Vascotto Vasco - Maier. Corsi - Degrassi Marino. I° Nettuno - II° Trieste - III° Pietas Julia - IV° Pullino. Durante questo anno di attività siamo stati ospitati: I° dal 25-4 al 15-7 presso pontile S. Ginnastica. II° dal 15-7 al 19-7 presso S.C. Saturnia dalla quale si riceve l'Isonzo-. III° dal 19-7 al (...) presso la Sezione Nautica "N. Sauro" della Marina Mercantile.



Regata del Cinquantenario (Muggia 14 settembre 1975). Il "4 con" ragazzi di Roberto Crevatin, Stefano Visintin, Paolo Tomasovich, Fabio Possega, Marco Finocchiaro tim.

Uscite complessive durante l'anno 119. delle quali: 18 sul pontile per istruzione voga. 66 col l'imbarcazione "Isonzo" (ricevuta in dono dalla S.C. Saturnia - Remi dalla Nettuno -. 9 con l'imbarcazione "Uso di Mare" della M. Mercantile. 8 con il "Rovigno" della M. Mercantile.

1962. Siamo ospiti della Marina Mercantile anche se l'imbarcazione "Isonzo" è esposta all'infermeria. Al 12-5 si passa alla S.C. Adria dove viene iniziata l'attività con l'outrigger 4 con. Gli armi in preparazione sono: Fragiaco. Grassi P. - Dagostini - Vascotto Vasco con il timoniere-allenatore Sig. Conca, che inizia l'attività con noi il 22-5 e un secondo armo composto da Dorigatti - Parovel (Dagostini) Lorenzutti e Dudine. Le uscite complessive in questo anno di attività sono: 157 eseguito con le seguenti imbarcazioni: Quietto 6, Audace 3, Uso di Mare 4, Ugo Rossi 14, Cabotto 5 della Marina Mercantile. S. Giusto 6, Sistiana 11 della S.C. Adria, otto federale 7 ed Isonzo 73, 4 con 13, nostri. Regate alle quali si è partecipato: 1) Barcola 31-5 Regate di apertura. Jole 4 allievi.



Il "4 con" master alla Regata del Cinquantenario (Muggia 14 settembre 1975). Da destra Fabio Vascotto, Onorato Pugliese j., Bruno Piccinin, Mario Mengotti e Marco Finocchiaro tim.

m 1000: I° Nettuno II° Pullino III° C. Trieste IV° Ausonia con l'imbarcazione "Quietto" in prestito dalla Marina Mercantile.

2) Claghenfurt Incontro Triangolare 28-29 luglio. L'otto misto composto dai nostri 4 e Ferroviario - Saturnia. Si classifica III°.

3) Barcola Gare Nazionali 4-5 agosto. Jole 4 Sabato 4 In batteria ci si classifica III° squalificati per invasione del Campo. 4 con Domenica 5 IV° nella gara allievi, dove gareggiano pure i campioni d'Italia.

26-8 Sistiana 2000 m non classificati con Dagostini-Grassi-Dudine-Vascotto-Conca; Ginnastica, Timavo, IV° Pullino.

5-7 ottobre Barcola - 1000 m allievi, Jole 4 Dago-

stini, Dudine, Grassi, Fragiaco, Conca; I° Pullino, II° Saturnia, Nettuno, Ferroviario.

Durante questa stagione si è partecipato al raduno per l'aggiornamento sulla voga del 16-17-18-febbraio a Como, indetto dalla Federazione.

1963. L'attività remiera viene svolta presso la Sezione dei Vigili del Fuoco al Punto Franco Vecchio, è l'annata più attiva. Si batezza il 24 maggio l'outrigger 4 con con il nome di "Pullino". In data 12-5 i nostri migliori atleti passano con l'allenatore "Conca" ai Vigili partecipando poi alle regate di Barcola: 13-5 Regate di zona, Barcola 19-5 Prova tecnica, Salò 15-16/6 gare Internazionali, Trieste 14-7 incontro Triangolare. A noi rimane l'armo composto da: Fermo-Chiandussi-Dudine e Barto-





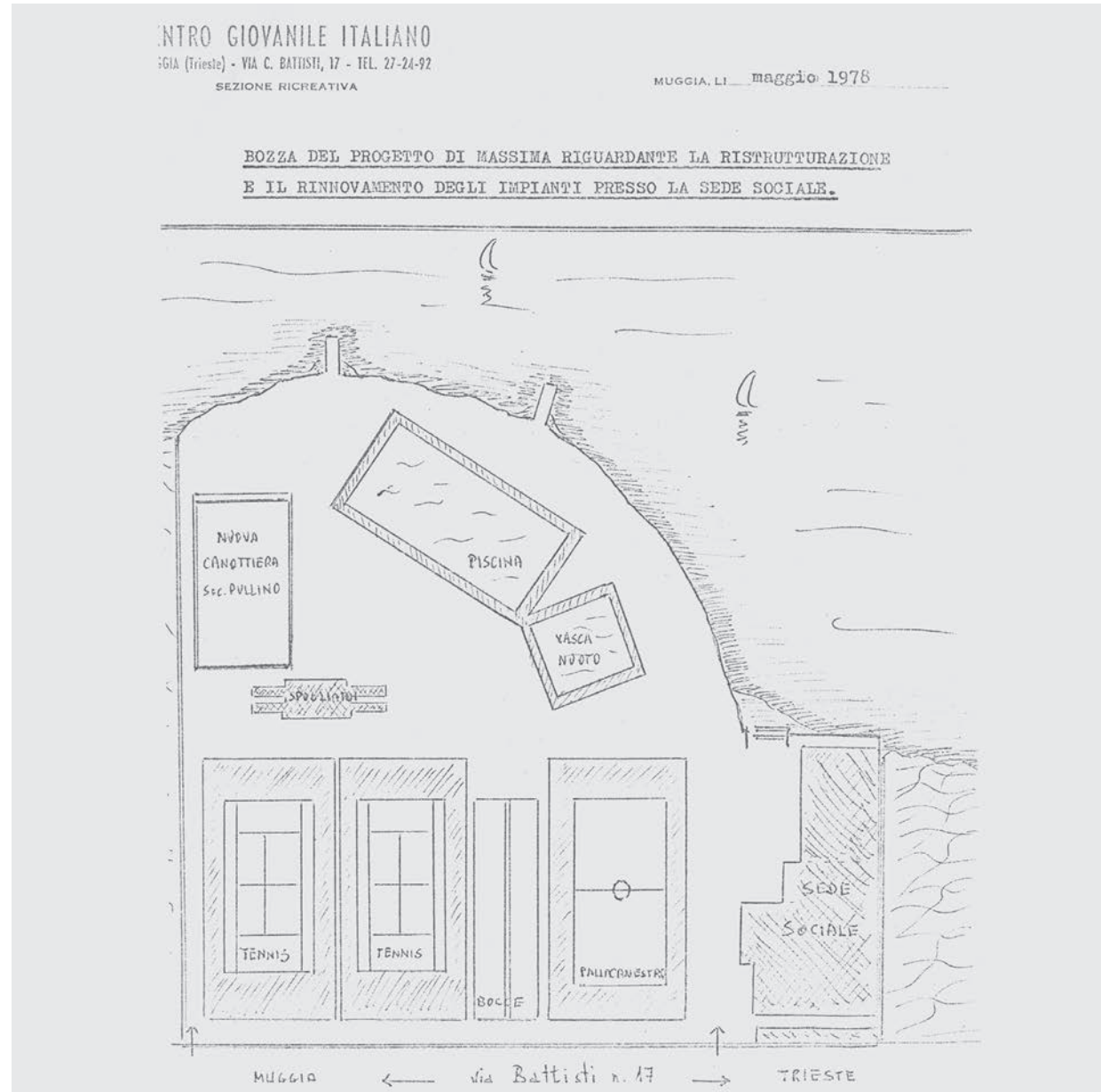
La canoa "Ticonderoga", il mini skiff "Delfin", il singolo "Speranza" e il doppio skiff "Renato Petronio" sul piazzale antistante la canottiera in attesa della benedizione, prima del varo (9 ottobre 1977).

lich che con il timoniere Radin vinco nella yole 4 ragazzi m. 500 a Barcola la Domenica 29 settembre, ma vengono squalificati avendo Fermo i 16 anni. Nella scia arrivano Timavo e Nettuno.

Sistiana 18 agosto. Le gare alle quali è iscritto pure il nostro armo, vengono sospese per il solito mare troppo grosso.

Le uscite durante questa stagione remiera sono stati 175 così suddivise: 4 con 44. Gran parte di queste sono state eseguite dal nostro armo passato ai Vigili. 94 con la yole 4 dei vigili, 29 con la jole 4 "Vespucci" acquistata dalla Marina Mercantile, 5 con la joletta a 2 "Laura" donataci dalla Saturnia. Ambedue queste imbarcazioni sono -fuori uso- presso la Sezione dei Vigili. Durante questa stagione si è avuta la visita del Commissario Tecnico De Gregori il giorno 4 maggio servita se non altro ad incoraggiamento nella propaganda di questo nobile sport.-

1964. L'attività viene svolta presso la Sezione dei Vigili del Fuoco nel Punto Franco Vecchio, però i nostri buoni rapporti sportivi e di amicizia esistenti al principio della stagione sono andati dila-



Gli impianti sportivi previsti dal CGI nella proposta di ristrutturazione dell'area (1978).

tandosi. Forse in conseguenza del duplice incarico del Sig. Conca, quale allenatore e timoniere nostro e dei vigili. Questa situazione ha portato il ritorno della nostra società, nuovamente ospite della Canottieri Adria, avvenuto a fine stagione. Le gare a cui abbiamo partecipato sono: Trieste 7 maggio: 4 con m. 1500 cadetti: I° Nettuno, II° Pullino, III° Nettuno B. L'armo ha partecipato con: Fermo, Chiandussi, Dudine, Bartolich, timoniere Radin.

Bled 11 luglio. Incontro triangolare. Chiandussi e Bartolich entrano nell'otto misto con Saturnia, Nettuno e Dopolavoro Ferroviario; mentre Fermo entra nel 4 con che assieme a Dagostini e Grassi con Bandel della Saturnia vince l'unica gara per la nostra Zona.

Ragate di Zona 23 agosto - Sistiana. Jole 2 non Classificati m. 1500: I° Vigili del Fuoco, II° Pullino, III° Timavo, IV° Nettuno. L'armo era composto da Fermo e Chiandussi con al timone Conca. Erano questi gli elementi che ci restavano dopo la partenza di Dudine ed il ritiro di Bartolich dall'attività sportiva.

1965. L'inizio della stagione remiera ci trova nuovamente ospiti dal giugno della S.C. Adria. La nostra attività ha inizio il 20-6 con imbarcazioni dell'Adria ed elementi quasi tutti nuovi per la voga. Dopo aver passato una ventina di giovani fra i quali: Zuliani, Facchin, Barisi, Destasi, Fabi, Manzutto, Marano, Mauri, Rizzo e Mosetti si riesce a formare un armo misto Pullino-Adria, con il quale si partecipa alle regate di chiusura a Barcola la domenica 26 settembre nella gara esordienti m 1500 ridotti a 1000 in seguito al mare grosso con il seguente equipaggio: Perini, Bertetti, Vascotto, Arcudi (Adria) classificandosi I° davanti alla Timavo. A fine stagione si sono potuti formare in preparazione per il prossimo anno i seguenti armi, che se armati di buona volontà e sacrificio potranno ben figurare. Essi sono: armo

ragazzini 15-16 anni: Delise, Turch, (Adria), Marchione, Vascotto. Armo esordienti: jole 4 composto da: Fabi, Degani, Cociani, Tuis. Outrigger 4 con: Vascotto, Bertetti, Bartolich, Perini. Le uscite durante questo anno sono di 120, quasi tutte con jole 4 di proprietà della Canottieri Adria alla quale volgiamo un vivo ringraziamento per l'aiuto ricevuto.

Altra attività iniziata questo anno è quella della "pagaia" svolta con gli atleti Cirelli, Donati, Chiappa, Dapretto, Checco, Leone presso il Centro addestramento Pagaia tenuto dalla Canottieri Saturnia con imbarcazioni fornite dalla stessa Federazione Pagaia. Nella stessa specialità si partecipò alle regate del 26 settembre rimandate per il mare grosso a domenica 3 ottobre,. In cui il nostro partecipante Checco si classificò IV° su sette concorrenti. È questa una nuova attività in cui si avrà un probabile aiuto dalla Federazione, che porterà l'aumento di qualche imbarcazione nella società.

Riepilogo:

1965; uscite 120: gare 1, I°.

1964; uscite 140: gare 3, II°-misto 2°-III°-II°.

1963; uscite 175: gare 2, rimandate - I° squalificato.

1962; uscite 157: gare 5 + 1, II°-III° misto-/IV°-III°/-III°-I°.

1961; uscite 116: gare 2 + 1, II°-/III°-IV°/. Totale uscite 708, 15 regate.

Materiale di proprietà della Società.

Imbarcazioni: Isonzo - jole 4 ceduta dalla Canottieri Saturnia - demolita; 4 con Pullino in efficienza; Vespucci - jole 4 acquistata dalla Marina Mercantile, in deposito presso i Vigili del Fuoco, da demolire; Duilio - jole 2 ceduta dalla Canottieri Saturnia in deposito presso i Vigili e da demolire; Astro doppio canoa ceduta dalla Canottieri Nettuno in deposito presso i Vigili, da riparare.

Remi: 1 muta completa in efficienza per l'outri-



Medaglia rotondeggiante a margini irregolari da fusione a cera persa (mm 40) in metallo bronzato con bagno galvanico, realizzata in 200 pezzi come inciso lungo un bordo, disegno in bassorilievo. Essa è stata proposta in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale di Muggia (sabato 17 ottobre 1981). Il recto è occupato dall'immagine del nuovo edificio e sopra: MUGGIA 1981. Al centro del verso sta il logo sociale (un salvagente con all'interno una bandiera a destra e al centro la colomba simbolo di Isola d'Istria), che emerge da due remi posti in croce. Sopra: S.N. PULLINO e sotto: ISOLA 1925.





Insero del settimanale sportivo TriesteSport (anno III, n. 106, 15 maggio 1979) dedicato alla S.N. G. Pullino. Da sinistra Daniele Sandrin, Alberto Duimovich, Piero Carniel, Giuseppe (Pino) Di Giorgio, Fabio Felluga, Fabrizio Chersovani, Guido Dilena, Piero Lepore, Andrea Piccinin, Paolo Babich, Marco Finocchiaro, Fabrizio Millo, Roberto Crevatin, Ennio Decarli, Alessandro Visintin, Francesca Finocchiaro, Fulvio Strain, Donatella Felluga, Donato Ciacchi, Ilaria Piccinin, Alberto Ciacchi, Massimo Visintin, Sergio Norbedo.

ger, 1 muta completa per il doppio, 2 bracciali con mascherina da applicare al sistema di voga su pontile, 2 tele per autrigher-poppa e prua; 7 tutte complete già usate, 4 magliette con scritta Pullino in consegna al segretario, 3 canottiere bianche, 3 paia calzoncini, 1 cronometro.”

Se da un lato si potrebbe pensare, che non vi siano stati altri incontri del direttivo fino all'anno seguente, dall'altro ciò mi sembra improbabile, considerando le importanti decisioni, che vennero prese in questo lasso di tempo. Infatti un consiglio direttivo tenuto presso lo studio dell'avv. Lucio Felluga il 16 febbraio 1967 per la distribuzione delle cariche previste dallo statuto sociale ci fa capire, che un'assemblea dev'esserci stata alla fine del 1966. Quell'incontro si concludeva con un'importantissima e fondamentale comunicazione da parte del presidente: "(...) L'avv. Felluga informa il Consiglio che compito principale di questo Direttivo è quello di trovare una sede adatta alla nostra società. Informa intanto che la società Adria ha fatto delle pressioni perché si provveda allo sgombero delle nostre imbarcazioni. Il prof. Stolfa deplora la scarsa sensibilità dimostrata da detta società, che ha ricevuto in momenti critici, da parte nostra entusiasmo e atleti. Il presidente incarica il dott. Felluga di scrivere una lettera all'Adria per informarla che sarà nostra cura sgomberare quanto prima la canottiera, ma di pazientare in quanto siamo attualmente alla ricerca di nuova sistemazione. Il sig. Perentin invita il dott. Vascotto ad informarsi presso il Comune, se a seguito della demolizione dello stabilimento balneare CEDAS, sussista qualche possibilità di sistemazione di una sede per le canottiere istriane. Il dott. Vascotto ne prende buona nota, ma risponde che a quanto gli consta l'area in oggetto sarà adibita a piscina scoperta. Il dott. Felluga informa gli intervenuti, di essersi messo in contatto con alcuni esponenti del Centro Giovanile Italiano di Muggia per studia-



Sabato 14 ottobre 1989: barche pronte per il varo sul piazzale antistante la nuova canottiera. In primo piano il "4 con" dedicato all'olimpionico Nicolò Vittori.

re una eventuale sistemazione nello stabilimento balneare di quel Centro. L'avv. Felluga informa il Consiglio come anni or sono un analogo tentativo sia stato fatto da lui, dal sig. Drioli Giuseppe e dal prof. Stolfa con scarsi risultati. Dopo un ampio dibattito che vede impegnati i sig. Colocci, Perentin, Vascotto e Battigelli i presenti si accordano per autorizzare il segretario a continuare i sondaggi e di tenere il Consiglio tempestivamente informato. Alle ore 22 la seduta ha termine. Il segretario dr. Felluga Emilio.”

Al quaderno riservato alle riunioni del direttivo per il 1966, prima menzionato, si associa per lo stesso anno un'agenda dalle copertine rigide rosse, utilizzata come diario. Da questo traggo le notizie più importanti, che propongo come una serie di preziose effemeridi. Gli appunti manifestano una stesura a più mani ed emerge come, spesso, si tennero delle riunioni del direttivo più ristrette a casa del vice presidente Giuseppe (Pini) Drioli, in via Trento 16, per risolvere l'ordinaria amministrazione: "Venerdì 11 marzo: Sera -alle





L'allenatore Giuseppe Sauli con i giovanissimi. Da sinistra Alessandro Virgili, Fabio Felluga, Angelo Zanetti, Luca Bevilacqua, Silvio Stener, Michele Zonta, Andrea Sandrin, Igor Tomasovich. A sinistra, fuori dal gruppo, il giovanissimo Roberto Pifferi.



Atleti del gruppo della canoa all'Hotel Lido per il pranzo sociale, da sinistra Sara Ban, Sergio Sabadini, Maurizio Corvi, Piero Carniel, Alessandra Pituzzi, Stefano Capozzari, Alessandra Ban, Ilaria Loi (1982).

20- arrivò al C.C. Saturnia il nuovo singolo per la nostra Società assegnatoci col contributo della F.I. canottaggio. Domenica 13 marzo: Oggi sera arrivò all'Adria il nostro singolo. Sabato 19 marzo: All'Adria oggi si è fatta molta attività. Sono usciti: il 4 con, la jole allievi a 4, la jole a 2 presente l'olimpionico Vittori Nicolò. Domenica 20 marzo: Oggi 20/3 dovevano svolgersi a Barcola le prime prove remiere della stagione 66. Ma la forte bora à fatto rimandare alla prossima domenica. Tutti gli atleti hanno fatto ginnastica e corsa (mare grosso) nessuna uscita. Domenica 24 aprile: Corriamo fuori gara, jole 4 allievi mt 1000 - I C.M.M. (3.53.8) - II Saturnia (3.57.2) - III Vigili (4.15.1) - IV Pullino (4.24.1) / (misto - Pullino Adria) jole 8 (non classificato) mt 1500 - I Vigili Fuoco (5.6.3) - II Saturnia (5.14.4) - III Pullino Adria (5.31.2). Domenica 22 maggio: Per la I volta le società remiere di Trieste partecipano a regate di canottaggio ad Isola d'Istria organizzate dalla Feder. Jugo.- Noi della Pullino siamo assenti! Mercoledì 25 maggio seduta del consiglio direttivo presso l'avv. Felluga: ... NB: a questa importante seduta abbiamo chiamato a far parte anche il nostro socio cav. Luigi Drioli (fondatore della società nel 1926) [!]. Drioli Luigi sarebbe del parere cercare prima s'è possibile la sistemazione canottiera a Trieste e consiglia perseverare, andar avanti e non mollare. A giorni ci farà fissare un incontro col assessore allo Sport Dott. Cumbat (ora all'Ente Regione) per caldeggiare nel migliore dei modi la possibilità di questa benedetta canottiera e qualche aiuto finanziario ... . 31 maggio convegno serale dalle 9 1/4 - 11 1/4 a casa mia -v. Trento con Stolfa e dottor Emilio Felluga: ... Il segretario Dott. Felluga ci riferì di un colloquio avuto con un dirigente del "Centro Sportivo di Muggia, riguardo una eventuale nostra formazione a Muggia. Il primo riferirà le nostre intenzioni. Domenica 12 giugno: Alle 9 di stamane, presso la Canottieri "Adria" à avuto

luogo il battesimo del nostro nuovo schif col nome di "Alieto". Madrina la bambina cinquenne Marisa Drioli nipote del vice Presidente Drioli Pini. Officiava il reverendo don Attilio Delise (isolano), presenti circa una sessantina d'invitati. Giovedì 23 giugno: Seduta qui a casa via Trento 16, presenti: prof. Stolfa, Dott. E. Felluga, allen. Delise Carlo, ordine del giorno: Consegna da parte del prof. Stolfa (domani deve partire per conto della Scuola ove insegna) per le Colonie e forse rimarrà assente anche per 2 mesi) all'allen. Delise del programma regate del 25/7/66: abbiamo deciso di partecipare alla regata allievi (anni 18) Tios-Perosa-Fabi-Vecchiet o Cociani sui mt 1000. e prepara Pino Vascotto pel singolo che poi abbandonò dopo poche uscite, perché dice lui, non se la sentiva. Domenica 24 luglio, Barcola regate triangolari e zonali: Gara III Partecipiamo alla 4° gara in programma: ore 9.30. Jole a 4 allievi anni 18 mt 1000, armo: Fabi, Perosa, Vecchiet, Cociani, tim. Delise Carlo, I VV. Fuoco in 4.5, II Pullino 4.10 NB: il tempo del nostro armo sarebbe stato inferiore di almeno 3 secondi se credendo di essere giunti già al traguardo d'arrivo fermarono la vogata a 6/7 mt. NB: in 2 mesi abbiamo rimediato di 14" (secondi). Domenica 7 agosto: IV gara di quest'anno inizio 9.20 a Sistiana indette dalla S.N. Pietas Iulja, partecipiamo nella gara Jole 4 con tim. Mt 1500 - Non classificati, I Canott. Adria 6.18 - II Pietas Julia 6.24'12", III Pullino 6.32. tempi brutti a causa di una forte bora, che dalle ore 9 si scatenò sui campi di regata. Mercoledì 10 agosto, Inaugurazione monumento a Nazario Sauro: Partecipiamo con entusiasmo alla manifestazione. In mare con una Jole 4 - Fabi-Perosa-Tius-Vecchiet-tim. Trinca. Atleti in divisa con il gagliardetto sociale Bertetti - Perentin Gianfranco - Miculin e Cociani. Direzione e Soci: Presid. Lucio Felluga, vice presidente Drioli Pini, Tesoriere Colocci Aldo, consigl. Felluga Emer. (tutti gli al-

tri membri sono in ferie), soci: Drioli Luigi, Marchesan Ottorino, Benvenuti Giuseppe, Degrassi Damiano. Domenica 4 settembre: Sono iscritti 8 armi V gara Incontro Internazionale e zonale, (allievi) Partecipiamo nella Jole 4 mt 1000, I Argo di Isola 3.45.6, II C.M.M. Trieste 3.48.7, III Timavo Monfalc. 3.51, IV Adria Trieste 3.51.8, V Pullino e Ginnastica 3.52.6, VI Jadran di Fiume 3.54.1, VII Nautilus Capodistria 3.59.2, VIII Nautilus 2° equip. 4.01. Presenti Drioli, Dott. E. Felluga e Felluga Emerenziano." Vengono riportate le uscite d'allenamento con gli equipaggi presenti, limitate al periodo estivo, ai fine settimana e all'assiduità degli atleti, più frequenti in occasione di gare, comunque decisamente rade in particolare se paragonate ai ritmi del giorno d'oggi. Importante in questo momento l'apporto all'attività agonistica societaria della famiglia Delise (gòbo). Papà Carlo (Isola 1913-Trieste 1998) va considerato come uno dei più giovani della prima generazione di atleti isolani. Messosi in evidenza alle regate zonali della GIL a Pola, venne contattato dalla sezione canottaggio del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, aperta nel 1925, per formare una squadra agonistica competitiva in cambio d'un posto di lavoro nella Milizia Ferroviaria, che accettò con lungimiranza. Il figlio Roberto, nato a Isola nel 1942, ha vogato pure per il Dopolavoro Ferroviario di Trieste nel periodo post bellico; ora egli rappresenta un punto di riferimento per la conduzione del settore giovanile della monfalconese S.C. Timavo. Luciano Delise (Trieste 1951), forse spinto dal padre Carlo, iniziò a frequentare la società, che era allora ospitata presso la STC Adria: buoni i rapporti e la disponibilità del circolo ... ma sempre ospiti! Luciano ha 14-15 anni e non gareggia perché non ha ancora l'età consentita. Come Pullino erano solo in tre, lui e altri due ragazzi di poco più anziani, che utilizzavano una jole. Luciano an-



Le giovani leve; Alberto Cozzi, Piero Demarchi, Gabriele Taccardi, Alessandro Dobrigna, (/) e Federico Zadnich con i dirigenti Fabio Vascotto, Fabrizio Millo e Mauro Vascotto (1987).

dava in singolo, l'Alieto, comperato nuovo dalla S.N. G. Pullino, che aveva anche il "quattro con" Pullino, comperato qualche anno prima, che però era smontato. Riesce a fare solo una gara regionale a Barcola. Erano seguiti come si poteva, corsa, ginnastica, pesi e poi barca. Appena compiuti i 16 anni prende la *Lambretta* del padre a va ad allenarsi con maggior facilità in Sacchetta, in particolare alla mattina alle 6 com'era consuetudine nel periodo estivo, partendo dal cavalcavia di Barcola, nei cui pressi è situata la "casa dei ferrovieri" in mattoni, visibile ancor oggi. Alla fine del 1967 la S.N. G. Pullino, che si trasferisce a Muggia nel magazzino del C.G.I. in via C. Battisti, non ha ancora iniziato a mettere radici. Luciano è solo e viene da Trieste con la *Lambretta*... un viaggio! Nell'estate del 1968 iniziano ad arrivare i primi muggesani, Pasquale Conca è allenatore. Luciano continua a venire nei limiti



Il "quattro di coppia - Istria" e il "doppio skiff - Miramar" pronti per il varo (sabato 21 giugno 1986).

del possibile, ma non entra in sintonia con l'allenatore e di conseguenza interrompe e smette. Interessante capire come si evolvevano e intrecciavano i ragionamenti tra i due poli d'opinione in ambito del direttivo, che propendevano per una soluzione in ambito triestino, più gestibile anche se con maggior concorrenza, essendo le otto storiche società presenti concentrate in un arco costiero di circa tremila metri e il ragionamento, che probabilmente vedeva in Muggia una sosia di





Barcola 27 aprile 1986. Da sinistra Ilaria Piccinin, Giuseppe Priore, Michele Fortuna, Diego Pettiroso, Andrea Millo, Barbara Pelos, Fabrizio Millo, Luca Svevo, Paolo Rubignoni; sotto Massimiliano Marrone, Stefano Miniussi, Fabio Busatto, Andrea Sandrin, Roberto D'Aliesio, Alessandro Alberi.

Isola e in questo si aveva ragione, con le stesse favorevoli potenzialità, che aveva avuto la cittadina quarant'anni prima. La concordata ospitalità presso i vari circoli serviva ormai solamente per recuperare il tempo necessario per trovare una sistemazione autonoma, tempo che si stava progressivamente esaurendo. L'anello fondamentale, che aggancia il "periodo triestino" al "periodo muggesano", è formato da due persone, che contribuirono a traghettare la

società verso il futuro.

Il muggesano Giuseppe (Pino) Pangher conobbe, durante il periodo universitario, il coetaneo Emilio Felluga, che gli prestò il libro di Diritto Privato; nacque così un'amicizia, che continuò come colleghi alla CRTs. Per una decina d'anni, tra il 1960 e il 1970, Pino Pangher è segretario organizzativo del Centro Giovanile Italiano di via C. Battisti 17 a Muggia, creato con i contributi elargiti dal Commissario Generale del Governo, dott.

Giovanni Palamara. Felluga gli parla spesso della situazione della S.N. G. Pullino, di cui è segretario, costretta a chiedere asilo annualmente a un differente circolo nautico a Trieste, dopo la ricostituzione nel 1960. Per cui, nel 1967, Pangher gli propone di trasferire la società a Muggia, dove si fissa una riunione in parrocchia tra alcuni dirigenti della S.N. G. Pullino, con in testa il presidente avv. Lucio Felluga da un lato e il parroco don Giorgio Apollonio con alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale dall'altro, tra cui il Pangher. Don Giorgio è favorevole all'iniziativa, in quanto la nuova presenza incrementerebbe l'attività del Centro. Emilio Felluga, da parte sua, si pone invece la domanda di come Muggia avrebbe accolto la nuova realtà sportiva. Ma i tempi si erano ormai esauriti e lo stato delle cose non dava alternative. Sta di fatto che, alla metà del 1967, la S.N. G. Pullino decide di portare le sue poche cose a Muggia e probabilmente già alla fine di quell'anno e agli inizi del 1968, il prof. Stolfi inizia l'attività di proselitismo con i giovani, che gravitano nel comprensorio del CGI, invitandoli a provare a salire su quegli fragili scafi. In una minuta dattiloscritta datata 16 dicembre 1967 e inviata dal prof. Stolfi alla direzione della società, egli elencava le spese sostenute durante l'anno, tra esse figura il trasporto via mare dalla Sacchetta a Muggia di una "jole a 4" acquistata dalla Canottieri Trieste (1 luglio 1967), trasporto con carrello collegato ad auto dell'outrigger *Pullino* di proprietà, del doppio canoino *Ticino* ceduto dalla S.C. Nettuno e del outrigger "2 con" *Palinuro* ricevuto in omaggio dalla Canottieri Trieste (18 settembre); non ricordo di aver mai visto queste ultime due imbarcazioni nell'ambito della canottiera! Tra i trasporti (15 dicembre) figura pure quello di una "jole a 2" avuta in regalo dalla S.C. Timavo. Tra le varie spese figurano pure quelle sostenute il 20 marzo per la partecipazione a Monfalcone con gli

atleti Perossa, Fabi, Cocianni, Turk e Vittori alla manifestazione in occasione dell'arrivo del socio Campione del mondo Nino Benvenuti. Oltrepasato il cancello d'entrata al Centro Giovanile Italiano, si trovava sulla destra una bella palazzina con ampia sala e bar al pianterreno e primo piano adibito ad attività ricreative. A questa struttura, verso nord, era addossato un magazzino con ampia porta in legno d'entrata a ponte, previsto come deposito di imbarcazioni nautiche sin dalla sua costruzione; esso venne condiviso dalla S.N. G. Pullino con le necessità dello stabilimento balneare e dell'attiguo bar per più di dieci anni. Le due costruzioni sono state da poco demolite e sul comprensorio è stato edificato il complesso residenziale *Dimore di Muggia*, in via di completamento. Tra la fine del 1967 e gli inizi del 1968, sul lato settentrionale del magazzino venne sistemato un foro funzionale, chiuso da un portellone scorrevole, attraverso il quale far uscire le imbarcazioni in mare. Il primo pontile era formato da elementi di recupero, assemblati nell'attiguo squero della famiglia Matassi: un travo in legno da un lato e da due monconi aggiuntati dall'altro, collegati da traverse in legno. La parte terminale era più larga e sorretta da bidoni metallici a tenuta affiancati a vecchi scaldabagno, per il galleggiamento totale. Esso era stato fissato alla banchina in corrispondenza del portellone, in maniera da permettere i movimenti verticali; nonostante fosse sottoposto in pieno vento di bora, per più anni svolse egregiamente il suo compito fino alla realizzazione di un secondo, sorretto da una struttura in ferro e tutto costruito in grande economia e tassativamente con materiale di recupero. Venne colta la possibilità di usufruire d'un contributo straordinario per l'acquisto di uno skiff in plastica (circolare del 19 dicembre 1967), con avallo federale: Roma 10 gennaio 1968, cui venne dato il nome di *Punta de Gàlo*.



Un gruppo di atleti schierati davanti alla canottiera in attesa del varo, sabato 14 ottobre 1989. Da sinistra in prima fila Andrea Sferch, Alan Coren, Tania Stacul; in seconda fila Gilberto Stacul, Marco Cafagna, Federico Zadnich, Piero Demarchi; in terza fila Marco Finocchiaro, Alessandro Visintin, Davide Bressan, Marco Stancich, Daniele Bovo.

Con una lettera da Trieste del 22 aprile 1968, la società informava: "Caro Amico, domenica 28 aprile p.v. alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione si terrà l'assemblea dei soci presso il Centro Giovanile di Muggia, dove è attualmente ubicata la nostra Canottiera (entrando a Muggia a destra subito dopo il Felszegi). All'ordine del giorno figureranno: 1) La relazione morale e finanziaria della Direzione uscente; 2) il rinnovo delle cariche sociali; 3) Varie. Come già

apparso sulla stampa questa assemblea rivestirà un carattere di straordinaria importanza. Raccomandiamo pertanto la più viva partecipazione. Saluti sportivi, LA DIREZIONE". Questo ulteriore e fondamentale tassello di storia sociale veniva raccolto in un fondamentale dattiloscritto: "VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI TENUTA A MUGGIA PRESSO IL CENTRO GIOVANILE ITALIANO DOMENICA 28 APRILE 1968.





La determinata campionessa Barbara Pelos per un decennio alfiere della S.N. "G. Pullino"; quarta ai mondiali del 2001 (Lucerna) sul "quattro di coppia" p.l. femminile.

L'assemblea ha inizio alle ore 10.15 - Sono presenti in sala 50 soci tra cui i campioni europei Vittori Umberto e Chicco Francesco.

Presidente dell'assemblea: il Sig. Luigi Drioli - Segretario: il dr. Felluga Emilio.

Il Sig. Drioli invita l'avv. Lucio Felluga, presidente della Società ad esporre la sua relazione morale.

Il presidente ringrazia gli intervenuti per la loro adesione e formula l'augurio che da questa nuova sede la Pullino tragga lo slancio e la nuova forza per ritornare quella gloriosa società che è sempre stata. Ricorda quindi la figura di uomo e di spor-

tivo dello scomparso Giuseppe Drioli ed invita tutti giovani e vecchi a non dimenticare l'amore e l'entusiasmo che Egli ha profuso per la Società. I soci in piedi ascoltano in doveroso silenzio le parole dell'avv. Felluga.

Il presidente informa quindi l'assemblea come sia dopo lunghe peripezie giunti a stabilire la nostra sede remiera presso il Centro Giovanile Italiano di Muggia. Costata quindi che la nostra società cessa il questo momento di essere triestina per diventare muggesana. Questo fatto a suo avviso potrebbe essere solo che positivo, in quanto

Muggia si trova ad avere le caratteristiche analoghe a quelle della nostra non dimenticata Isola d'Istria. Invita quindi i presenti a collaborare con la Direzione che ne uscirà da questa assemblea affinché grazie ai maggiori contatti che qui si renderanno possibili la Pullino possa preparare un numero di atleti che Le consenta di essere sempre e dignitosamente presente sui campi di regata.

Il presidente dell'assemblea invita i presenti ad intervenire, o in mancanza ad approvare la relazione. La stessa viene approvata per acclamazione. Il presidente Sig. Drioli da la parola al cassiere-tesoriere Sig. Aldo Colocci. Il sig. Colocci dopo aver brevemente illustrato quali sono le maggiori voci del nostro bilancio informa i presenti che dal 8 gennaio 1966 fino al 28 aprile 1968 le entrate ammontano a L. 763.621. Dopo alcuni interventi e le relative spiegazioni, la relazione viene approvata all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea invita il prof. Stolfa a svolgere la sua relazione sportiva. Il Vice presidente-allenatore, Pini Drioli era deceduto il 12 febbraio 1967, ricorda brevemente le nostre traversie e le difficoltà finora frapposte allo svolgimento di una seria attività agonistica dovute soprattutto alla mancanza di una sede propria. Formula l'augurio che i giovani, figli dei nostri soci, ma anche muggesani partecipino alla attività sportiva al fine di essere presenti sui campi di gara con maggior sacrificio forse ma con più risultati augurabilmente positivi.

Alla fine della relazione, approvata per acclamazione l'avv. Felluga consegna al prof. Stolfa una targa ricordo quale segno di stima della società per la dedizione dimostrata in questi anni alla nostra società in condizioni così difficili. L'assemblea applaude vivamente, mentre commosso il prof. Stolfa ringrazia.

Il presidente sig. Drioli invita i presenti a proporre i nuovi elementi che comporranno la nuova Di-

rezione. Il sig. Emerenziano Felluga propone che di essa facciano parte almeno due persone che risiedono a Muggia. La proposta viene accolta. Dopo alcuni minuti di intervallo lasciati liberi per la compilazione del nuovo Direttivo, il presidente richiama i presenti ed informa che è stata presentata una lista costituita dai seguenti nominativi: avv. Lucio Felluga, dr. Emilio Felluga, prof. Malvino Stolfa, Sig. Colocci Aldo, dr. Vascotto Iginio, Sig. Degrossi Emilio, Sig. Delise Emilio, rag. Bruno Piccinin, rag. Pio Riego Zennaro, Sig. Drioli Luigi, Sig. Delise Carlo, Sig. Delise Mario, Sig. Dudine Oscar, quali revisori: Sigg. Pardo Tullio, Pugliese Onorato. La lista viene approvata per acclamazione.

Il presidente rivolge ancora un caloroso appello a quanti possono contribuire con la loro collaborazione ad essere sempre presenti a fianco di questa Direzione perché il nome della Pullino non resti solo un ricordo ma sia il nome di una società viva e forte, ed al grido di "Viva la Pullino" l'assemblea ha termine alle ore 11.30."

In tale occasione la società allestì una mostra storica fotografica a ricordo del 40° della vittoria olimpica (1928), aperta nelle mattinate del 28 aprile, 1 e 5 maggio nell'ambito del Centro Giovanile Italiano.

Dopo quanto raccolto da colloqui mirati, supportati da precise ricerche di documenti e di notizie sulla stampa dell'epoca, mi lascio andare brevemente ai ricordi di vita vissuta.

Io varcai la porta della canottiera all'inizio dell'estate del 1968, a sedici anni, appena finita la scuola. Giuseppe, lo zio di mio padre, abile carpentiere navale come il fratello Mario, mio nonno, mi confezionò, anni prima, un pesante prototipo d'imbarcazione a remi a fondo piatto, a fascia unica laterale, simmetrico a doppia prua, con sistema di propulsione a remi con vogata di coppia; al centro un carrello su rotaia e due scalmiere



In gruppo davanti alla canottiera. Da sinistra Ilaria Piccinin, Roberto Pilat, Emanuele Mura, Francesco Pelos, Enrico Sancin, Francesca Taccardi, Gabriele Taccardi, Carlo Zanotti, Piero Demarchi, Andrea Sandrin, Andrea Sferch (Giochi della Gioventù, Muggia sabato 16 maggio 1987).

artigianali di poco sporgenti dallo scafo. Non era facile far scorrere in mare da solo lungo la riva sassosa dietro la casa dei nonni quel modello da diporto con velleità sportive e poi tirarlo a secco da solo. Mio padre aveva insistito per quella realizzazione, con cui avrei dovuto modellare il mio pesante fisico. A Muggia non c'era niente tranne il calcio, un po' di pallacanestro e la vela d'estate. Seppi per caso della nuova presenza e andai a vedere. Rimasi affascinato nel trovarmi in un ambiente nuovo, dove si remava per davvero con barche adatte e tra tanti amici, per cui decisi

di provare. C'era Fulvio Rizzi mio compagno di classe alle scuole elementari e medie, il coetaneo Renato Derin con il cugino Werther, che avrebbe smesso a fine stagione. Riuscimmo così a mettere assieme una "jole a 4" con al timone Emilio Delise (*lùstro*, Isola 1902-Muggia 1995) socio della S.N. Pullino dal 1926 che, presente a Muggia dal 1956 a guerra finita, continuava così a contribuire concretamente con rinnovata passione alla vita della sua società d'origine. Meno presente il prof. Stolfa, in compenso arrivò da Trieste come allenatore Pasquale Conca, aiutato dal giovane Bru-





Teatro "G. Verdi", Muggia 21 ottobre 2000. Cerimonia celebrativa del 75° della fondazione. Al tavolo delle autorità, da sinistra: cav. Fabio Colocci past president S.N."G. Pullino", geom. Stelio Borri presidente provinciale C.O.N.I. Trieste, Roberto Dipiazza sindaco di Muggia, dott. Franco Degrossi presidente S.N."G. Pullino", geom. Gianantonio Romanini presidente F.I.C., dott. Emilio Felluga presidente regionale C.O.N.I. - F.V.G., prof. Italo Santoro assessore allo Sport del Comune di Muggia.

no Chiandussi e si cominciarono gli allenamenti mattutini. Emilio Delise, libero solo nel tardo pomeriggio dopo gli impegni di lavoro, ritornò a fare il capo canottiera a tempo pieno graffiando con la dura scopa in saggina il cemento del pavimento dopo averlo annaffiato per contenere la polvere, pitturando i remi, eseguendo i nomi sulla prua delle barche con gli stampi appositi, che riproducevano lo stesso tipo di caratteri usati a

Isola e proposti dallo Zamarin, andando a ritirare la posta, lavando con l'acqua dolce gli scafi maggiormente usati negli allenamenti e anche in questo usava il sistema di Isola; non essendoci ancora un tubo di gomma di giusta lunghezza da attaccare al rubinetto esterno, egli riempiva d'acqua un vecchio porta piante metallico, cui aveva applicato un manico in tondino di ferro a semi circonferenza, dopo averlo bucato sul fondo. In pratica

una via di mezzo tra un calderone e uno scolapasta! Di mestiere faceva l'imbianchino-decoratore con l'aspirazione di pittore; non può venir taciuto l'influsso artistico acquisito dall'insegnamento di G.A. Zamarin alle Scuole serali di Isola. Buona mano e grande sensibilità per i colori, quella del Delise estimatore di Cezanne, che pronunciava come lo vedeva scritto; ci ha lasciato delle ottime prospettive in particolare della sua Isola. Il pavimento, sempre più sconnesso, veniva rattoppato periodicamente da Olivo Chicco (*falsàta*, Isola 1908-Trieste 1994) abile muratore, un altro ex atleta isolano dei primi anni. Anche Fabio Vascotto (*nadàl*, classe 1935) venne contattato in quegli anni dal concittadino Pio Riego Zennaro (Isola 1936-Trieste 1999) che, conoscendo le sue capacità lavorative acquisite a Isola presso il fabbro-meccanico Mario Dudine (*acquavita*) con officina nell'allora via Antiche mura 1 e poi a Trieste all'Acegat dal 1962, lo invitò a venire a Muggia a dare il suo contributo per le numerose realizzazioni di carpenteria, di cui la società necessitava. Egli entrò ben presto nel direttivo fino a ricoprire per molti anni la carica di vicepresidente fino ad arrivare all'attuale presidenza.

Iniziò a frequentare la canottiera in quel periodo Valter Vanon, che veniva con la famiglia al CGI dal rione di Valmaura per i bagni estivi, mentre Luciano Delise non poté più assicurare, da Roiano, la sua presenza quotidiana. All'inizio non fu facile adattarsi ai ritmi, che il canottaggio imponeva: sveglia alle cinque e mezza del mattino, veloce trasferimento in canottiera in bicicletta, riscaldamento e discesa in acqua prima delle sei! Qualche volta la sveglia non suonò ... ma, prontamente ripresi dall'allenatore, ci mettemmo in riga; o si rispettavano gli impegni presi verso la società, verso l'allenatore, verso i compagni di barca o si restava a casa.

Nel magazzino-canottiera, che tanto somigliava,

foto alla mano, a quello di Isola, vennero sistemate lungo il muro di levante su delle apposite mensole metalliche, realizzate per l'occasione da Antonio Pugliese, le tre "jole a 4": l'*Amerigo Vespucci*, la *Giuseppe Sillani* e la *Fiume*, che tra le tre era la meno vecchia; su placca in ottone posta dietro lo schienale del timoniere, portava inciso: COSTRUZIONE/Soc. GINNASTICA TRIESTINA/1949. In alto il ben datato scheller/canoè *Cherso* e il doppio scheller/canoè *Diadora*, affiancati dal nuovo singolo in legno *Alieto* varato a Trieste nel 1966, ben usato da Fulvio Rizzi e il "4 con" *Pullino* a poppa smontabile, che iniziò a essere riutilizzato due anni dopo. Il singolo *Alieto* era un bel scafo in legno, costruito dai Cantieri Salani di Limite sull'Arno, uno degli ultimi dotati di rotaie/*sine* a sezione a "V", nelle quali scorrevano le rotelle del carrello in ottone della stessa sezione. In dialetto chiamiamo *sine*, paragonandole a delle rotaie, tutte quelle strutture metalliche sulle quali si fa scorre qualche cosa come tende, treno, ecc...! Esso era stato acquistato in seguito alla concessione (12 gennaio 1966) del contributo straordinario ottenuto dalla Federazione. Queste imbarcazioni vengono anche elencate in un manoscritto presentato all'assemblea del 30 marzo 1969; in esso si menziona anche uno schiff dal nome *Levante*, che mai ebbi l'occasione di vedere, forse relegato in un angolo del soppalco, in quanto non sarebbe valsa la pena spendere dei soldi per un suo riarmo. Nella stessa relazione viene ricordato il muggesano prof. Paolo Stenner, che mise a disposizione una serie completa di pesi da sollevamento, non più utilizzati dopo la chiusura della gloriosa Società Muggesana Atletica Pesante, di cui era responsabile. Si arrivò così alla fine del 1968; la società riuscì a ottenere alcune ore serali alla palestra "Giordano Pacco" per la preparazione invernale. Il prof. Stolfa aveva cercato di sensibilizzare un gruppo di



Atleti in posa davanti alla canottiera (settembre 1992). Da sinistra, in alto Riccardo Ostroman, Giuseppe Tommasi, Luca Veljak, Piero Demarchi, Mauro Rezzano, Luca Signani, Daria Lurissevich Tremul, Marco Stancich; al centro Polh Bossi, Massimiliano Zaro, Alan Coren, Sergio Furlani, Luca Rodella, Lara Bossi, Federico Zadnich, Daniele Mosetti, Aroon Tremul, Riccardo Puzzer; seduti Andrea Metullio, (A), Silvia Ellero, Lucia Circo, Barbara Pelos, Sabrina Paoli, Ingrid Giraldo, Massimo Paoli, Lorenzo Chert, Marco Carboni.

giovani istriani di qualche anno più anziani di noi, per gran parte d'origine isolana, venuti ad abitare nel nuovo Borgo San Cristoforo, che però non si dimostrarono disposti ad accettare le precise, assidue e per certi aspetti dure condizioni d'allenamento, che il canottaggio esige. Una sera ci trovammo in pochi in palestra e il prof. Stolfa, davanti all'allenatore Conca, ci chiese se eravamo disposti a continuare con assiduità e seriamente: la società sarebbe stata disposta a fare qualsiasi sacrificio, anche per uno solo! Rispondemmo

affermativamente e il numero dei presenti crebbe di volta in volta con l'arrivo di nuovi giovani muggesani. Non tutti continuarono, in particolare quando il lavoro cominciò a farsi più duro, quando iniziarono le sedute di corsa, prima verso rio Ospe e poi sempre più distanti. Gli allenamenti programmati erano spesso lasciati alla nostra intraprendenza e volontà, sempre tanta ed entusiasticamente piena di voglia di fare.

Il 1968 venne dedicato fundamentalmente alla sistemazione degli spazi concessi all'interno del magaz-





Torino 2 febbraio 1992, l'otto-pulliano junior alla regata di gran fondo "D'inverno sul Po" organizzata dal S.C. Esperia. Da sinistra Daniele Bovo, Piero Demarchi, Massimiliano Zaro, Daniel Pohl, Francesco Bussani, Luca Signani, Moreno Gelleni, Walter Di Gregorio. In basso Andrea D'Ambrosi tim., Federico Zadnich e Armin Pohl.

zino e alla formazione del gruppo dei nuovi atleti. A fine anno veniva diffuso un ciclostile: "Caro Socio, l'anno remiero 1968 si chiude con il mese di settembre. Per la nostra società è stato un anno molto significativo, in quanto ha dimostrato di quanta vitalità essa ne sia dotata. Due fatti attestano questa nostra constatazione: lo slancio con il quale i soci hanno risposto alle nostre richieste sia morali che finanziarie e l'entusiasmo con il quale i giovani si sono attaccati al nostro glorioso sodalizio.

Per voler degnamente concludere questo periodo, il Consiglio Direttivo invita tutti i soci con le rispettive famiglie a partecipare domenica 29 settembre p.v. ad una simpatica manifestazione che sarà imperniata sul seguente programma: ore 10: raduno sociale presso il Centro Giovanile Italiano di Muggia dove è ubicata la nostra Canottiera-ore 10.30: inaugurazione della bandiera sociale-ore 10.45: messa in acqua delle imbarcazioni con equipaggi composti dai nostri nuovi atleti, ai qua-

li sarà affiancato un armo composto da vecchie glorie- ore 11: battesimo e varo di una nuova imbarcazione, cui farà seguito una bicchierata offerta ai partecipanti.

Raccomandiamo a tutti i soci di partecipare vivamente in quanto contiamo di aver tra noi l'Assessore Regionale allo Sport.

Ricorrendo quest'anno il 40° anniversario della conquista dell'alloro olimpico, ci promettiamo di distribuire un distintivo simile a quello coniato quarant'anni fa in occasione di tale avvenimento. A tutti saluti sportivi. LA DIREZIONE.

P.S. Quanti desiderano partecipare alla regata sociale (Caldieron) del 5 ottobre, sono pregati di segnalare i loro nomi alla Direzione".

Seguiva un altro dattiloscritto datato Trieste, 20 dicembre 1968: "Caro socio, il 1968 sta volgendo al termine. È stato questo un anno molto significativo per il nostro sodalizio. Numerosi soci anziani si sono ad esso avvicinati, e molti altri in gran parte giovani ne sono entrati a far parte per la prima volta. In questo clima di rinata fiducia sono sorte simpatiche iniziative fino a qualche anno fa del tutto insperate. Ricordiamo così la mostra storico-fotografica, il battesimo del "Punta de Galo", il Caldieron ed altre. Con l'accordo poi stipulato con i dirigenti del Centro Giovanile di Muggia, i soci e i familiari hanno usufruito gratuitamente dell'ingresso al bagno, effettuando inoltre numerose uscite con le nostre imbarcazioni. Abbiamo pure ricostituito un gruppo di giovani atleti, dei quali ne eravamo rimasti privi, e per le note vicissitudini e per il trasferimento a Muggia. Essi sono stati affidati ad un allenatore entusiasta e competente che, attualmente li sta sottoponendo a dei corsi di atletica preparatoria presso la locale palestra di Muggia.

Si prospetta ora la necessità e la possibilità della costruzione di una nuova razionale Canottiera, ed in tal senso il direttivo è impegnato in conti-

nui contatti con autorità ed enti, onde realizzare quanto prima il progetto. Per festeggiare questa ritrovata vitalità, invitiamo tutti a partecipare ad una cena sociale il giorno 3 gennaio presso la trattoria "Primavera" di Muggia dove contiamo di allestire un simpatico ambiente. Cogliamo l'occasione per porgere a Lei ed alla Sua famiglia i nostri più fervidi auguri di Buone Feste. LA DIREZIONE".

Sin da questi primi comunicati capiamo come la società stesse assaporando i benefici di una rinnovata indipendenza, predisponendo dei programmi di variegate attività sociali e senza perdere di vista una eventuale e ulteriore sistemazione autonoma ancor più definitiva. Nello stesso momento il sodalizio aveva la possibilità di fungere da polo aggregante per i numerosi isolani presenti a Trieste e idealmente per quelli residenti all'estero, affiancando l'opera di coesione iniziata da don Attilio Delise con il periodico Isola Nostra, in forma autonoma dal 1965 al 2014. Lo capiamo da una lettera inviata dal segretario dott. Emilio Felluga il 26 febbraio 1969 al concittadino Sig. Degrossi Remigio (Chicago/USA): "Formo la presente per inviarle la tessera sociale e la ricevuta del contributo da Lei rimessoci.

Mi permetta però di ringraziarLa per aver aderito con tanto entusiasmo alla nostra cara società. La Pullino non è purtroppo quella di una volta, molte traversie l'hanno colpita. Ma possiamo dire con orgoglio che non "la ga molà". Se questo fatto si verifica esso è dovuto soprattutto allo spirito dei suoi dirigenti ma molto per merito di quelli che come Lei ci incoraggiano a tener duro. È difficile spiegare qual'è la differenza che suscita l'adesione di una persona che incontriamo tutti i giorni e quella di qualcuno che avevamo forse dimenticato. Per darLe un'idea, io scrivo a Lei e so che certamente non mi conosce, anche perché sono molto più giovane di Lei, ma malgrado ciò è



Barcola, domenica 25 aprile 1993. Da sinistra Roberto Salvini, Mauro Rezzano, il presidente Franco Degrossi, Luca Veljak, Marco Stener.

come se scrivessi ad una persona che conosco da tanto tempo. Mi perdoni questa parentesi sentimentale. Fra qualche mese terremo l'assemblea dei soci, e sarà nostra cura rimetterLe un ampio resoconto di tutta la nostra attività. Gradisca i miei più fervidi saluti."

Il prof. Stolfa recuperò alla S.C. Timavo di Monfalcone due scafi in disarmo e prossimi alla demolizione: un pesantissimo doppio scheller dal nome *Guato* mai armato e utilizzato e la "jole a 2" *Timavo*, forse quella menzionata in precedenza che, rinominata *Muggia* e ben rattoppata, svolse per alcuni anni il suo compito propedeutico, proporzionato alle sue condizioni. Entrando in canottiera, a destra, c'era la rastrelliera dov'erano posti i remi in verticale; alla fine, nell'angolo, venne realizzato un box doccia con uno scaldabagno a bombola di seconda mano, anche se spesso la doccia con l'acqua fredda ci stimolava a sbrigarci, a non perder tempo. Sul lato di fondo, a una certa altezza, una tavola di recupero con avvitati



Domenica 1 ottobre 1992: si festeggia il novantesimo compleanno del capo canottiera Emilio Delise. Da sinistra: Franco Stener, Emilio Delise, Delia Millo, Luigi Carboni, Bruno Degrossi, Marco Stener, Franco Degrossi.

gli eterogenei appendini in metallo per gli abiti e sotto delle sgangherate seggiole di recupero pur esse, una diversa dall'altra, dove appoggiare gli abiti. Nell'angolo opposto alla doccia l'imponente frigorifero in legno, collegato all'attiguo bar. Entrando, a sinistra, l'unto bancone da lavoro e sopra un soppalco carico di oggetti inutilizzati e per gran parte inutilizzabili, che nessuno aveva il coraggio non solo di eliminare ma anche di spostare. Quella era la nostra canottiera, la nostra casa, il nostro punto d'incontro, il luogo di riferimento della nostra quotidianità e spesso palestra di pesi nelle piovose giornate invernali di fine settimana.





Il socio Vinicio Degrassi vince l'uovo pasquale eseguito e messo in palio al ballo sociale del 2002 da Nino Ulcigrai.

na, quando non si poteva scendere in mare con le barche. Domenica 30 marzo 1969 si tenne l'annuale assemblea sociale presso il Centro Giovanile Italiano, presieduta dal notaio dott. Giovanni Dandri. Prendeva la parola il presidente avv. Lucio Felluga per la lettura della relazione: "(...) L'avv. Lucio Felluga illustra agli intervenuti come l'anno che si è da poco chiuso, sia stato un anno

molto significativo per il nostro sodalizio. Grazie alla fattiva collaborazione di tutti i consiglieri e di altri soci sono state portate a termine numerose iniziative. È stato innanzitutto curato il riordino delle posizioni dei soci onde addivenire ad un più regolare incasso dei canoni che quest'anno hanno dato un notevole introito. Grazie all'opera di propaganda sono entrati a far parte della nostra

società 30 nuovi soci. Come appare inoltre dalla relazione del Tesoriere abbiamo incrementato il nostro parco natante e le attrezzature accessorie. Grazie a quest'opera è aumentato pure il numero degli atleti, attualmente circa una ventina. Questi dati, conclude il presidente uscente, dimostrano come la nostra società, che sembrava destinata a scomparire dopo le tristi vicende del 1967, abbia trovato la forza di reagire e prepararsi ad essere se non quella di una volta, almeno una società giovane e sempre alla ribalta. Resta tuttavia sempre aperto il discorso di trovare una sede autonoma in maniera tale che ci possa esser concesso di svolgere la nostra attività con maggior respiro. La relazione viene approvata su proposta del dott. Dandri per acclamazione. Prende quindi la parola il sig. Colocci per illustrare il consuntivo del 1968. (...)"

Il giorno 2 aprile 1969 alle ore 20.30 si teneva la seduta del consiglio direttivo presso lo studio dell'avv. Felluga in via F. Filzi 21 per la distribuzione delle cariche sociali; al termine "(...) Il dr. Felluga informa i presenti di essere stato sollecitato a presentarsi candidato quale membro del Comitato della V Zona, ma di aver condizionato l'accettazione all'approvazione del Consiglio. Il Presidente a nome dei presenti si esprime per l'approvazione. (...)" Egli iniziava così la sua gloriosa ascesa di dirigente nel mondo sportivo locale fino a ricoprire per un ventennio, fino al 2012, la carica di presidente regionale del C.O.N.I.-FVG.

Con il 1° aprile 1969, com'era tradizione, iniziarono gli allenamenti in mare dalle ore 6 alle 7, che terminavano al sorgere del sole! Conca riuscì ad allestire una "jole a 4" junior; sulla robusta *Fiume* c'era Fulvio Rizzi, io, Renato Derin e Fabio Bolcic, cognato di Fabio Colocci e Conca al timone. A Barcola domenica 20 aprile 1969 arrivammo quarti con una manciata di secondi di distacco tra le varie prue e due centesimi di secondo dai

terzi del C.C. Saturnia; regatammo sulla stupenda jole da regata *Ugo Rossi*, avuta in prestito dal C.M.M., di cui il Conca era socio. Il Bolcic, che veniva da Trieste, non continuò l'attività, pur rimanendo sempre nell'ambiente fino a diventare stimato giudice arbitro internazionale e presidente della SNC Nettuno nel periodo 1983-84, ora vice presidente. A quella regata partecipò anche Valter Vanon nello scheller/canoino, categoria ragazzi: terzo. Questa fu la prima apparizione sui campi di regata della S.N. G. Pullino muggesana. Il Rizzi, ben dotato fisicamente, continuò a regatare in skiff mentre io e Derin proseguimmo in "jole a 2". Nel frattempo iniziarono ad affluire quei nuovi giovani, che crearono le basi agonistiche degli anni, che seguirono: Donato Ciacchi, mio fratello Marco, Umberto Detela, Sergio Norbedo, Fabrizio Millo, Giorgio Millo, Claudio Millo (1956-1985), Stefano Visintin, Paolo Tomassovich, Ferruccio Apollonio, Walmy Coren, Ernesto Pellizzari e Fabio Ramani dal dirimpettaio monte S. Pantaleone ma anche dal vicino Borgo S. Sergio: Claudio Coscia, Ruggero Spadaro, Roberto Bevilacqua, Angelo Mayer. L'opera di proselitismo del prof. Stolfa, presso la locale Scuola media "N. Sauro", fece gravitare in società un bel gruppetto di giovani come: Fulvio Alberi, Fabio Tercovich, Dario Pizzamus, Diego Norbedo, Boris Crevatin, Adriano Gracogna, Roberto Chert, Roberto Crevatin.

Una circolare del luglio 1969 invitava soci e amici a trovarsi alle ore 20 dell'8 agosto al Ristorante "alla Stazione" (bivio di rio Ospio) motivo per rammentare la vittoria olimpica del 1928. Seguiva una del 24 ottobre per ricordare l'inizio della preparazione atletica invernale (... dalle ore 21 alle ore 22.30 tutti i mercoledì presso la Palestra Comunale di Muggia, - dalle ore 16 alle ore 19 tutti i sabati, tempo permettendo presso la nostra canottiera, oppure in Palestra, - dalle ore



Milano 27 luglio 1997, medaglia d'oro per Luca Vascotto e Nicola Sartori in Coppa delle Nazioni (Under 23).

9 alle ore 12 di tutte le domeniche presso la Canottiera). Nel frattempo, settembre 1969, si comunicava il programma della seconda edizione muggesana del "calderò sociale" nella dizione isolana, "caldierò sociale" in quella "muiesàna", che andava amalgamando sempre più la comunità isolana presente a Trieste e Muggia con quella locale dei giovani atleti.

Alle ore 10.30 di domenica 18 ottobre 1970 venne organizzata una bicchierata presso la sede sociale, durante la quale si ricordarono le tre medaglie d'oro e le nove d'argento conquistate durante la

stagione remiera.

Con la speranza, rimasta tale, di poter svolgere il servizio militare presso la sezione canottaggio dei Vigili del Fuoco di Trieste, continuai con quel sodalizio dalla fine del 1970 alla metà del 1972, pur sempre vicino alle vicissitudini pulliniane, prima di trasferirmi a Ferrara alla fine del 1974 e continuare con quel CUS.

Trovato il "contenitore", iniziò a sfumare alla S.N. G. Pullino l'incubo del precariato e la società cominciò a organizzarsi come un normale circolo. Venne acquistato il gommone Laros 30 della Pi-





Medaglia di serie a conio in ottone con forma di coccarda (mm 82 x 50) e smalti a forno sul recto, al cui centro è stato applicato un disco in metallo (mm 32) con sovrapposta la stampa serigrafica del testo: CANOTTIERI PULLINO/70°/DI STORIA SUL MARE/Isola d'Istria 1925 Muggia 1995. Verso con scritta personalizzata in negativo: S.N. "G. PULLINO"/TRIESTE/24-9-1995. La medaglia predisposta per ricordare il 70° della fondazione, è stata utilizzata anche per premiare i classificati alla regata di domenica 24 settembre 1995 a Barcola/Trieste.



Il "Ballo del mare" del 1995 venne allestito a ricordo del 70° di fondazione. Da sinistra Fabio Colocci, Marco Stener, Dino Degrassi, Emilio Felluga, Neri Marchesan, Franco Stener, Fabio Vascotto, Alvise Dagri, Ennio Drioli e la cantante del complesso musicale in posa per la foto ricordo.

relli con un motore fuori bordo Carniti per poter seguire gli equipaggi in allenamento, che venne allogato in un ricovero, allestito a fianco del muro di cinta, lungo la strada; un "2 con" con il timoniere a prua, sistema introdotto in quegli anni, che venne dedicato a "Pini Drioli" (Isola 1904-Trieste 1967), uno dei dirigenti della rifondazione; un singolo in legno a ricordo dell'olimpionico "Giovanni Delise" (1907-1947) e da noi sopran-

nominato "banana", perché con una curvatura contraria dello scafo che, comunque, era una negatività presente anche del "2 con"; esso venne acquistato con i contributi straordinari per l'acquisto di imbarcazioni proposti dalla Federazione con circolare del 29 aprile 1969. La consegna da parte del Cantiere Donoratico (Donoratico/Li) avvenne il 9 dicembre 1969. Dei contributi troviamo conferma negli atti della F.I.C., pubblicati



Milano 1994, da sinistra Roberto Ietri, Marco Stener, Armin Pohl, Barbara Pelos, Luca Veljak; in basso Federico Zadnich e Piero Demarchi ai Campionati Italiani Assoluti e p.l..

come allegati alla rivista federale "il Canottaggio" di quegli anni. Ricordo pure l'arrivo del singolo della ditta Fiat di Baia/Na, una delle prime apparizioni di scafo in vetroresina ovvero "non di legno", cui venne dato il nome di "Punta de Galo", antico toponimo di Isola, come pure la vasca-voga a cielo aperto per due rematori di punta oppure per uno di coppia costruita lungo il muro di cinta occidentale nel 1969. Fu poco usata, perché progettata con misure inferiori a quelle standard; essa venne demolita durante i lavori per la co-

struzione della nuova canottiera.

Di grande valore didattico e formativo fu la partecipazione dei giovani emergenti come Umberto Detela con Fabrizio Millo nel 1971, di Sergio Norbedo con Giorgio Millo e poi di Marco Stener con Paolo Tomasovich ai corsi di due settimane, organizzati dal Comitato della X Zona F.I.C. con l'ausilio dell'Ufficio Educazione Fisica e Sport della Marina Militare a Sabaudia/LT per curare e perfezionare la preparazione dei giovani della categoria Ragazzi, affiliati alla F.I.C..

Si pensò allora di organizzare una regata regionale a Muggia, che rappresentò l'inizio di un progressivo radicamento sul territorio. La prima si tenne domenica 8 agosto 1971, seguì la seconda in una splendida domenica di sole il 6 agosto 1972, in cui l'assenza dei due equipaggi dei Vigili del Fuoco nel "4 con" e "4 elite", impegnati nello spegnimento dell'incendio, che fece seguito all'attentato all'oleodotto della SIOT, tolse un po' di mordente all'atteso confronto con gli atleti del Saturnia. Poi domenica 5 agosto 1973 e domenica 4 agosto 1974; esemplare fu l'incontro di domenica 14 settembre 1975, considerata nazionale per la specialità del "4 con", in occasione del 50° della costituzione della S.N. "G. Pullino". Sabato 13 venne inaugurata una mostra fotografica retrospettiva negli ambienti g.c. del Partito Liberale Italiano in largo Nazario Sauro 3 mentre la settimana seguente, domenica 28, venne benedetto il singolo *Pullino 50* presso la sede sociale e si presentò il libro dell'ins. Reclus Vascotto: *La S.N. Pullino tra cronaca e storia*. Venne edita una cartolina commemorativa e fatta coniare una medaglia; Valter Vanon disegnò il logo dell'evento, traendo spunto da una fotografia del "2 senza" dei campioni Ennio Fermo e Gabriele Ivancich dei VV.F. di Trieste ai Campionati Italiani Assoluti di Mantova (21 luglio 1974), pubblicata sul periodico *il Canottaggio* di quell'anno. La stampa locale diede grande risalto all'avvenimento dal *Messaggero Veneto* al *Piccolo*, dal *Gazzettino* al *Meridiano*, da *Vita Nuova* e *Voce Giuliana* a *Isola Nostra*. Nell'ambito di una sentita cerimonia tenutasi sabato 5 luglio di quell'anno, venne donato lo scafo del "4 con" olimpico "ARMANDO DIAZ" al Museo del Mare di Trieste, poi esposto ufficialmente il 13 ottobre 1996. All'inizio il gommone venne usato poco sia dal Conca che, dopo, dal Vittori perché i tempi a di-





Il "quattro di coppia" junior di Francesca Lovrecic, Alba Fasolo, Roberta Colombo, Cristina Michieli, medaglia d'argento ai Campionati Italiani 1998 a Piediluco.

sposizione al mattino erano molto stretti; gli atleti non avevano il tempo per metterlo in acqua e armarlo con il necessario. Al mattino, dal primo di aprile ai primi di ottobre com'era tradizione, gli agonisti effettuavano gli allenamenti giornalieri. Il Conca arrivava da Trieste poco prima delle ore sei; bisognava essere già pronti per uscire. I primi a farlo erano i primi a rientrare; poi bisognava lavare gli scafi con l'acqua dolce, asciugarli, portarli all'interno, togliersi gli abiti dell'allenamento e passare per un attimo sotto l'acqua della doccia, calda o fredda, che fosse. Quindi si trovava posto sulla macchina dell'allenatore fino ai Portici di Chiozza; qui egli scaricava quel "contenuto umano", che andava a disperdersi nelle varie scuole della città. I professori, quasi tutti con alle spalle in varie misure una solida esperienza di vita, maturata durante la seconda guerra mondiale, capivano l'impegno e chiudevano un occhio per alcuni minuti di ritardo. Solo Donato non

aveva abbuoni ma solo pochi minuti a disposizione per raggiungere la Rotonda del Boschetto, oltre la fine di viale XX Settembre, per arrivare alla ditta Sagi, dove lavorava; di corsa tutto d'un fiato, egli si faceva, in pratica, un secondo allenamento! Quando il gruppo iniziò ad aumentare, venivano alternativamente di rinforzo con la macchina da Trieste, Emilio Felluga, Bruno Piccinin, Malvino Stolfi, cui si aggregava, secondo necessità, il muggesano Gianni Busatto, impiegato alle Assicurazioni Generali. Ognuno cercava di fare proselitismo non solo tra gli isolani, facendo leva sul fattore affettivo, ma pure tra i colleghi di lavoro. La presenza del rag. Bruno Piccinin (1939-1976) fu fondamentale in quegli anni, in cui si aveva bisogno di tutto; spesso egli si portava appresso la famiglia, con la moglie Diana i figli Andrea, Ilaria e Renata, che diedero il loro fattivo apporto nell'attività agonistica e tecnica. L'arrivo di nuovi giovani bilanciava la prima partenza per il servizio militare dei più anziani, che costituì per tanti uno spartiacque fondamentale, in quanto non tutti ripresero l'attività agonistica al loro ritorno. A Pasquale Conca, che prese il posto del mitico M° Giuseppe (Pino) Culot al Circolo Marina Mercantile, subentrò l'olimpionico Nicolò Vittori nel 1972. Egli giunse a Trieste nell'aprile del 1955 e già nel 1956, riassunto dal Ministero dell'Interno, si trasferì al Comune di Messina fino al pensionamento nel 1971; qui fu anche allenatore della Canottieri Thàlatta. Ormai anziano, portò avanti il suo compito con esperienza, finché nel 1974 gli venne affiancato Mario Mengotti per l'attività giovanile che, l'anno successivo, si prese carico di tutta l'attività agonistica. Mengotti, classe 1941, tecnico programmatore al Centro elettronico dell'Università di Trieste, aveva vogato per il Dopolavoro Ferroviario Trieste, per concludere nel 1971 sul "quattro senza" senior del C.C. Sarnia, vincendo un Campionato Italiano a Man-

tova (18-20 giugno 1971). Attraverso i formativi corsi di aggiornamento alla Scuola tedesca del prof. Karl Adam a Ratzeburg, egli aveva arricchito notevolmente il suo bagaglio tecnico, che poté mettere in pratica con profitto nel favorevole clima del sodalizio pulliniano. Furono per lui anni di esplosiva e totale dedizione al canottaggio. Al mattino presto allenava i giovani, poi si allenava lui, impegnato nella categoria dei masters, che in quegli anni incominciava ad organizzarsi; lo troviamo al secondo posto per i colori della S.N. G. Pullino al Campionato Italiano Masters del 1975 a Varese in singolo. Poi andava a lavorare e quindi ritornava a Muggia al pomeriggio, spesso con la famiglia: i figli Costanza ed Enrico e la moglie Marisa Fonda, prematuramente scomparsa che, insegnante di Lettere e pure vice preside all'Istituto "Scipione de Sandrinelli" di Trieste, supportava all'occorrenza i giovani atleti bisognosi di un sostegno didattico.

In data 30 ottobre 1973 la società inviava agli atleti e collaboratori una circolare, che informava sulla data fissata per l'inizio degli allenamenti invernali (1° novembre 1973). Essa venne riproposta l'anno seguente in data 28 ottobre 1974 con maggiori approfondimenti (... Lunedì 11 novembre 1974 inizierà per noi il periodo di allenamento invernale ... lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20.30 nella palestra della Scuola Media N. SAURO, sabato e domenica in canottiera ...), rammentando pure, che il giorno di sabato 9 novembre 1974, alle ore 20, si sarebbe tenuta presso la Trattoria alla Stazione (Rio Ospio) la consueta "cena del canottiere". Iniziarono ad arrivare in canottiera le nuove generazioni di giovani, spesso seguendo l'esempio dei fratelli maggiori. Molti provarono ma non tutti rimasero! Ricordiamo i fratelli Marco e Francesca Finocchiaro, i fratelli Andrea e Ilaria Piccinin, i fratelli Alessandro e Massimo Visintin, i fratelli Fabio

tova (18-20 giugno 1971). Attraverso i formativi corsi di aggiornamento alla Scuola tedesca del prof. Karl Adam a Ratzeburg, egli aveva arricchito notevolmente il suo bagaglio tecnico, che poté mettere in pratica con profitto nel favorevole clima del sodalizio pulliniano. Furono per lui anni di esplosiva e totale dedizione al canottaggio. Al mattino presto allenava i giovani, poi si allenava lui, impegnato nella categoria dei masters, che in quegli anni incominciava ad organizzarsi; lo troviamo al secondo posto per i colori della S.N. G. Pullino al Campionato Italiano Masters del 1975 a Varese in singolo. Poi andava a lavorare e quindi ritornava a Muggia al pomeriggio, spesso con la famiglia: i figli Costanza ed Enrico e la moglie Marisa Fonda, prematuramente scomparsa che, insegnante di Lettere e pure vice preside all'Istituto "Scipione de Sandrinelli" di Trieste, supportava all'occorrenza i giovani atleti bisognosi di un sostegno didattico.

In data 30 ottobre 1973 la società inviava agli atleti e collaboratori una circolare, che informava sulla data fissata per l'inizio degli allenamenti invernali (1° novembre 1973). Essa venne riproposta l'anno seguente in data 28 ottobre 1974 con maggiori approfondimenti (... Lunedì 11 novembre 1974 inizierà per noi il periodo di allenamento invernale ... lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20.30 nella palestra della Scuola Media N. SAURO, sabato e domenica in canottiera ...), rammentando pure, che il giorno di sabato 9 novembre 1974, alle ore 20, si sarebbe tenuta presso la Trattoria alla Stazione (Rio Ospio) la consueta "cena del canottiere". Iniziarono ad arrivare in canottiera le nuove generazioni di giovani, spesso seguendo l'esempio dei fratelli maggiori. Molti provarono ma non tutti rimasero! Ricordiamo i fratelli Marco e Francesca Finocchiaro, i fratelli Andrea e Ilaria Piccinin, i fratelli Alessandro e Massimo Visintin, i fratelli Fabio



Varese 3 luglio 1999, Manuela Moi e Martina Berro seconde ai Campionati Italiani Ragazzi in doppio.

e Ernesto Carminati, i fratelli Marco e Mauro Rezzano, i fratelli Maurizio (1964- 1995), Sergio e Cinzia Degrassi, i fratelli Roberto e Antonella Felluga, i fratelli Robert ed Erika Galperti, Ennio Decarli, Donatella Felluga, Luigi Battaglia (1961-1981), Alberto Ciacchi, Paolo Babich, Alberto Duimovich, Fabrizio Chersovani, i fratelli Roberto e Angelo Zannetti, Piero Lepore, i gemelli Fabrizio e Gianfranco Bratos, Giuseppe (Pino) Di Giorgio (1964-1984), Alessandro Virgili (1969-2011), Igor Tomasovich,



Il "quattro di coppia" allievi B, terzo al Festival dei Giovani (Varese 2-4 luglio 1999): Axel Coren capovoga, Federico Ustolin, Luca Sossi, Matteo Pecas.

Silvio Stener, Riccardo Cepach, Luca Degrassi, i fratelli Luca e Michela Bevilacqua, Walter Gustinich, Graziano Priore, Andrea Millo, i fratelli Daniele e Andrea Sandrin, Daniele Carboni, Davide Vellenich, Marco Carboni, Tanja e Gilberto Stacul, Fulvio Strain rientrato poi come apprezzato istruttore e coordinatore tecnico.

Pure i genitori iniziarono a farsi soci, dando così un fattivo apporto alla conduzione societaria; Francesco Finocchiaro, sposato con la muggesana Vittori-





Medaglia a conio bidimensionale (mm 50) in ottone e smalti con colorazione galvanica. Sul recto il profilo dell'Istria a rilievo con segnate le città di Trieste, Muggia e Isola d'Istria, centri del peregrinare del sodalizio. Al centro il logo della società a smalti posti a mano e la scritta sul salvagente: CANOTTIERI/PULLINO. Lungo il margine superiore: STORIA E GLORIA SUL MARE e sotto: FONDATA A ISOLA D'ISTRIA NEL 1925. Nel verso sempre a rilievo e ad arco in alto: STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO; nel mezzo: 1925/ISOLA D'ISTRIA/MUGGIA/2000/75°. Nel mezzo è stato lasciato un leggero spazio per incidere eventuali dediche, come in occasione della regata, tenutasi a Barcola/Trieste domenica 4 giugno 2000.

na (Ina) Bossi, maresciallo della G.di F. marittima, ottenne il trasferimento a Trieste e dal 1977 al novembre 2010 ha svolto con precisione le funzioni di segretario, sostituito dal figlio geom. Marco. Poi l'isolano Luigi (Gigi) Carboni, punto di riferimento per le necessità tecniche e capo canottiera, Giuseppe Priore (1947 Trieste 1973) e di recente Manuele Baldini con la moglie Susanna e Danilo Stefanato in occasione delle conviviali sociali, senza fare torto agli altri, spesso fondamentali presenze per periodi limitati o all'occasione.

Ne troviamo riferimento in una lettera di Umberto Detela, che era riuscito a entrare all'Accademia di Livorno dopo aver ottenuto il diploma all'Istituto Nautico di Trieste. A circa un mese, in data 1.11.1974, egli scriveva da Livorno al dott. Emilio Felluga, sottolineando come l'impegno fosse totale e in rigorosissima disciplina: "(...) A parte tutto però mi trovo bene, ci sono una decina di ragazzi di Trieste perciò anche durante le poche ore di ricreazione si può sempre ripensare ai -patri lidi-. Spero che a Trieste - Muggia l'attività alla Pullino si sia un po' incrementata visto (ultimamente) la numerosa schiera di ragazzi che si sono fatti vedere. (...)". Erano ritornati a vogare, dopo il servizio militare Fulvio Rizzi, Renato Derin (1952-1985) e pure, Donato Ciacchi e Fabrizio Millo, arricchiti da un'esperienza presso il Centro remiero interforze di Sabaudia. L'impegno di Mengotti si esaurì lentamente durante gli anni successivi, lasciando però un fondamentale insegnamento nelle generazioni, che di seguito continuarono la sua opera, permettendo così alla società di impegnarsi in un fondamentale e necessario salto qualitativo. Formatosi al C.C. Saturnia, sotto la guida di Francesco Dapiran e con un titolo nel "doppio canoè" cat. Ragazzi assieme ad Alberto Trampus ai Campionati Ital. in tipo regolamentare di La Spezia (1969), giunse nel 1971 Walter Giraldi (classe 1953). Accasatosi nella frazione di Monte San

Giovanni di Aquilinia, rimase tesserato per alcuni anni per ritornare in seguito con la figlia Ingrid. Impegnandosi con determinata assiduità dall'anno 2000 e coinvolgendo la secondogenita Martina, egli ha dato un fondamentale apporto alla costituzione e all'attività della sezione masters.

Non va assolutamente trascurata a questo punto la sezione canoa, che si plasma tra gli anni 1977 e 1984. L'incarico di seguire la neonata sezione venne affidato a Sergio Norbedo, che proveniva dal canottaggio. Egli si gettò anima e corpo in questa impresa, acquisendo velocemente tutte le basi tecniche necessarie e dando esempio ai giovani con la personale partecipazione agonistica alle gare zonali. Il Norbedo istruì un motivato gruppetto di ragazzi, che ben presto iniziarono a mettersi in evidenza, ricordiamo: Andrea Breceovich, Stefano Capozzari (1968-1995), Piero Carniel, Maurizio Corvi, Franco Dudine, Stefano Facco, Gianluca Svevo. Alla fine del 1982 giunse l'allenatore Eugenio Vesnaver dalla triestina C.C. Nettuno, che aveva deciso di chiudere la sezione canoa. Lui si interessò per una sezione femminile, che ben presto si impose a livello nazionale con Alessandra Ban, Sara Ban, Francesca Finocchiaro proveniente dal canottaggio, Ilaria Loy, Alessandra Pituzzi, Alessandra Schiavolin e la figlia Elsa Vesnaver.

Dopo alcuni anni di esaltante attività sportiva in continuo crescendo, gli spazi e le attrezzature, spesso condivise, cominciarono a scarseggiare ma come sempre la carta vincente la gettò in piatto il fattore economico, che risultò determinante nelle decisioni finali, per cui la società dovette sacrificare a malincuore la sezione canoa, puntando nuovamente e unicamente sul canottaggio, con cui la S.N. Pullino era nata e con cui aveva raggiunto i massimi allori a livello mondiale. Sergio Norbedo racconta con puntuale precisione questa importante parentesi sportiva in "Vent'anni della Pullino a Muggia", edito nel 1988.



La squadra pulliniana a San Giorgio di Nogaro/Ud in occasione dei Campionati regionali FIC-FVG 1999. Da sinistra Andrea Ventin, Darko Millo, Daniele Fasolo, Alessandro Kobau, Sharon Rotello, Walter Fichfach, Stefano Rotello, Erik Millo, Matteo Pecchiari, Alice Ventin, Denis Millo, Marco Stener, Martina Berro, Donato Ciacchi, Manuela Moi, Alessio Giugovaz, Alba Fasolo, Bernardo Zerqueni, Fabio Vascotto; in basso Cristina Michieli, Caterina Michieli, Axel Coren, Luigi Carboni, Francesca Lovrecic.





Fulvio Strain controlla i giovani, impegnati nella vasca voga durante la manifestazione "Vogare giocando" (Muggia 2 settembre 2012).

Dopo una decina d'anni, forse inaspettatamente, gli spazi si stavano dimostrando insufficienti a ospitare il numero sempre maggiore di giovani, che affluivano in società, così che ben presto si

rese necessaria l'applicazione sul soffitto del magazzino di alcune mensole mobili in ferro, azionate da carrucole, per alloggiare gli scafi dei nuovi singoli, doppi e canoe. Riprendeva allora corpo la

mai assopita idea di una sistemazione completamente autonoma. La società s'iniziò a muovere in tal senso e chiara ci giunge l'immagine della situazione dalla lettera inviata dal dott. Emilio Felluga al Presidente F.I.C. dott. Paolo d'Aloja, sempre interessato e vicino alle sorti del blasonato sodalizio pulliniano: "Trieste, 29 gennaio 1977. Come probabilmente Ti avrà spiegato Caputo, da alcuni anni stiamo tentando di risolvere il nostro problema della canottiera. Non Ti spiego come sistemati, perché lo hai visto di persona, ma Ti darò alcuni dettagli "storico-politici" in maniera che Tu possa avere un quadro completo della nostra situazione. Nel 1967, grazie ad alcune conoscenze, abbiamo trovato nota sistemazione presso il Centro Giovanile Italiano di Muggia, un'organizzazione alle dirette dipendenze della parrocchia e retta da un gruppo di dirigenti democristiani. In questi anni abbiamo sempre lavorato con serietà ed abnegazione, realizzando un modesto ma significativo patrimonio sia materiale che morale; i giovani che hanno frequentato la nostra società sono stati i nostri migliori propagandisti, in quanto tutti si sono rivelati uomini seri e validi. Questa attestazione ci è pervenuta sia dalle autorità religiose che da quelle politiche (l'amministrazione da molti anni è comunista e ci ha sempre trattato correttamente). Con i dirigenti del Centro i nostri rapporti sono sempre stati improntati alla massima collaborazione e schiettezza. Da qualche anno abbiamo prospettato loro la possibilità di costruire nel comprensorio dello stabilimento una nostra canottiera con annessi i relativi servizi; questi ultimi in particolare potrebbero permettere al Centro di valorizzare altri impianti sportivi, come il campo di basket, attualmente poco utilizzato, proprio per questa deficienza. L'area che chiediamo si aggira sui 200 mq. Ad un certo punto avevamo avuto la sensazione di realizzare l'iniziativa, in quanto grazie ad un colloquio con il Sindaco

eravamo riusciti a smuovere alcuni vincoli urbanistici. Poi ci sono stati dei continui rinvii e direi spesso ingiustificati, che ci hanno dato la sensazione che la cosa si fosse arenata. Immaginiamo che l'ostacolo maggiore sia rappresentato dal fatto che noi siamo una società indipendente e pertanto non legata né in proprio né attraverso i suoi dirigenti ad organizzazioni politiche. Tale constatazione l'avevo fatta presente recentemente al segretario della locale Democrazia Cristiana, al quale tra l'altro avevo fatto rilevare che forse il nostro sodalizio poteva costituire un miglior veicolo per attrarre al Centro un maggior numero di giovani, visto che lo stesso da molti anni langue e tenta di essere rilanciato. Ora che il nostro sport sta assumendo anche una fisionomia sociale mi sembrava che la cosa potesse essere realmente possibile. Ora siamo in questa fase di -stanca-. Ho inoltrato giorni fa il progetto Zaffanella che mi sembrava di facile realizzazione ma la cosa non ha avuto esito. Ecco questa è la piccola -Pullino story-; mi auguro di esserTi stato chiaro riassumendo a grandi linee la vicenda. Se il Tuo interessamento potesse riuscire a sbloccare la situazione sarebbe veramente una cosa meravigliosa. Ti ringrazio sentitamente di quanto vai facendo per la nostra società e sperando che Tu abbia -smaltito- le fatiche elettorali, tuo Emilio".

Nonostante i problemi non si trascurava l'attività sociale e per il 10 dicembre 1977 veniva organizzava una cena all'Osteria de Maria a Santa Barbara 53, per ricordare la stagione agonistica da poco conclusa, quanto mai ricca di soddisfazioni.

La società si impegnava in progetti e si dava da fare per trovare i fondi necessari. Avendo ricevuto un contributo per la costruzione della canottiera da parte della Regione, la S.N. G. Pullino scriveva alla Parrocchia SS. Giovanni e Paolo di Muggia il 29 giugno 1978 per ottenere in concessione l'area adatta a questo fine, nell'ambito del CGI.



Denis Millo e Stefano Rotello Campioni regionali FIC-FVG nel doppio skiff junior a San Giorgio di Nogaro/Ud (domenica 30 agosto 1998).

Contemporaneamente il CGI stava predisponendo un piano generale di ristrutturazione dell'intera area, su cui si prevedeva, a ponente, la presenza della nuova canottiera della Pullino. Oltre all'attualizzazione degli impianti già esistenti, si auspicava un loro potenziamento e la realizzazione di una piscina, affiancata da una vasca-nuoto per i bambini, considerando che, per l'alto tasso d'inquinamento delle acque del Vallone di Muggia ed in particolare delle zone prospicienti la cittadina, s'era dovuta interrompere l'attività del bagno sociale per la mancata concessione alla balneazione.

Il CGI aveva inviato nel maggio del 1978 un progetto di fattibilità al Comune di Muggia in attesa della stesura del progetto definitivo e in data 12 settembre 1978 ne sollecitava la risposta. Siccome per la V variante del Piano Regolatore Generale l'intera area era stata considerata come "verde attrezzato", si necessitava una sua ridefinizione come "zona sportiva" per poter iniziare questo impegnativo progetto, che sarebbe stato garantito quasi totalmente da un finanziamento privato. Il Comune accoglieva integralmente le osservazioni fatte dalla S.N. G. Pullino mentre solo parzialmen-





Medaglia d'oro ai Campionati Italiani Ragazzi per Alice Ventin e Veronica Pizzamus premiate dal presidente FIC, il padovano Renato Nicetto (Gavirate domenica 6 luglio 2003).

te quelle del CGI, proprietario dell'intera area. Nel tentativo di sbloccare la situazione, il maestro Eugenio Dragan, presidente del Centro Giovanile Italiano, inviava un memoriale ai Consigli Direttivi delle Società e dei Gruppi Sportivi operanti nel comune di Muggia in data 6 novembre 1978. Un accorato appello veniva inviato dalla S.N. G. Pullino a S.E. Lorenzo Bellomi Vescovo di Trieste il



Caldieròn sociale (domenica 14 ottobre 2012). Alessandro Visintin, Walter Giraldo, Umberto Santin, Giorgio Fortunat e Marco Persegatti.

19 febbraio 1979. Il segretario Francesco Finocchiaro partecipava a titolo personale alla seduta del Consiglio Circo-scrizionale di Muggia-centro il 22 novembre 1979, esponendo la difficilissima situazione in cui si trovava la società, impegnata alla ricerca di un fondo sul quale costruire una nuova canottiera, avendo essa i denari ma non la possibilità di farlo, a questo punto, sull'area del CGI per i problemi urbanistici. Egli propose una sistemazione sull'area ex Caliterna di proprietà del Lloyd Triestino e in fase di parziale cessione al Comune, che l'avrebbe utilizzata come parcheggio. Il Consiglio circo-scrizionale appoggiava allora la proposta per un incontro urgente dei vertici della S.N. G. Pullino con l'Amministrazione comunale. A tal proposito Fabio Vascotto ricorda un sopralluogo, eseguito in quel lasso di tempo, all'edificio dell'ex stazione ferroviaria di Muggia, appartenuta alla "parenzana" (1902-1935) lungo il rio Ospio e inglobata in una recente costruzione, per interessamento del geom. Armando Matteini impiegato alle FF.S. e membro del direttivo del

Comitato regionale F.I.C.-F.V.G. e quello all'area del deposito del Lloyd Triestino, ricco di baracche e tettoie, oggi piazzale Caliterna a ricordo dell'ing. Marino (1892-1951), che abitò con la famiglia in quell'ambito. La mancanza di novità nel prosieguo del tempo non giocava a favore di una soluzione positiva. La lettera di mons. Giorgio Apollonio, parroco di Muggia, inviata il 9 maggio 1980 al Consiglio direttivo della S.N. G. Pullino metteva dei paletti insormontabili e obbligava a delle scelte precise, rapide e senza possibilità di alternative. Motivando l'improcrastinabilità degli imminenti interventi di ristrutturazione degli impianti e della sede del CGI, compreso il risanamento totale degli edifici, da iniziare contemporaneamente e da compiere entro il 1980, egli chiedeva lo sgombero completo della canottiera entro il 30 settembre 1980 senza possibilità di deroga.

Dopo dodici anni di speranze, quando ormai sembrava, che ogni cosa si fosse messa a posto e dopo aver costruito nuove generazioni di motivati giovani, eccoci al punto di partenza. Dove andare? Cosa fare? Di nuovo a un angolo della strada con il cappello in mano a domandare la carità? Si chiese un incontro con il parroco, cui si garantì una pronta uscita, bilanciata dalla sicurezza di poter usufruire dell'area decentrata, posta nell'angolo di ponente in riva al mare, ove poter innalzare una struttura dove ricoverare le imbarcazioni e continuare l'attività. La proposta venne accettata, dandole un limite di tempo; l'area venne quindi delimitata e si predispose una concessione ventennale a fronte di un simbolico affitto.

E qui entra in gioco e riemerge la fondamentale figura di un altro benemerito, il dott. Emilio Felluga (Isola 1937-Trieste 2015) che, mettendo a frutto la sua esperienza dirigenziale in ambito lavorativo alla CRT e in quello sportivo, predispose quel piano d'azione, che si dimostrò vincente. Imponendosi a livello di direttivo, egli organizzò

una sottoscrizione tra soci e simpatizzanti, che ebbe un buon seguito. Su questa base, con i piedi ben fissi a terra, fece sensibilizzare quegli Enti, dai quali si avrebbe potuto avere un proficuo aiuto, considerando anche il fatto, che i finanziamenti promessi negli anni precedenti non erano più sufficienti a causa della galoppante inflazione. Si mise così in moto un volano che, ben orchestrato, diede alla fine i suoi frutti. E il progetto iniziò a concretizzarsi.

A fine stagione le barche vennero trasferite in un ricovero concesso all'interno della Base Logistica di Lazzaretto, ai cui responsabili va sempre un grato riconoscimento e qui emerge la figura di Donato Ciacchi, che nel frattempo aveva smesso di remare, sempre presente nei momenti più delicati e cruciali della vita societaria. Egli riuscì con tenacia e sacrificio a tenere assieme il gruppo di atleti, impegnandosi nei fine settimana e quando possibile in rocambolesche uscite in mare dalle non adatte strutture della Base Logistica. Lo stesso fece Sergio Norbedo per la sezione canoa.

I giovanissimi trovarono ospitalità presso la vicina famiglia Lepore, che abitava al n. 13 di via C. Battisti, il cui figlio Piero faceva parte del gruppo. Il loro coordinamento venne affidato al giovane Ennio Decarli. La possibilità di avere accesso al mare e di lasciare i miniskiff in un angolo del giardino fu un ulteriore segno propizio per non mollare.

Particolare importanza rivestì la coinvolgente assemblea di domenica 21 dicembre 1980 e un particolare grazie va riservato alla stampa locale che, in questo lasso di tempo, seguì con attenzione e partecipazione le vicende della società. Nel marzo 1981 iniziarono i lavori di sistemazione del terreno, onde poter gettare le fondamenta in continuo, eseguite dalla ditta Angelo Giacomelli su calcoli dell'ing. Giorgio Sforzina. La nuova struttura venne realizzata in pannelli prefabbrica-



Caldieròn sociale (domenica 3 novembre 2002), l'equipaggio secondo classificato. Da sinistra Massimiliano Barovina, Bruno Derossi, Stefano Lenardon e Corinna Bandelli.

ti della ditta Precasa di Papaniano/Ud secondo il progetto del p.i. Luciano Michelazzi.

In estate il "contenitore" era pronto; si continuò con la realizzazione degli interni, eseguiti anche con un fondamentale apporto di lavoro volontario e si riportarono "a casa" le barche. Ormai era fatta! Nel pomeriggio di sabato 17 ottobre 1981 si tenne l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle Autorità, tra cui il presidente della Federazione Italiana Canottaggio, dott. Paolo d'Aloja (1931-

1984). Dopo la benedizione di mons. Giorgio Apollonio, parroco di Muggia, a tagliare il nastro di circostanza furono Maria Pia Degrossi Felluga e Anna Rita Rosati Vascotto, seguite da uno stuolo festante di soci, familiari e simpatizzanti.

L'attività sociale e agonistica ripresero prontamente, nel maggio del 1983 vennero varati due singoli (*Azzurro* e *Isonzo*), due mini skiff (*Quieto* e *Rio Ospio*), il quattro di coppia *Piave*, la canoa *Rosandra* e il K2 *Risano*.





Ravenna 17 settembre 2000. Medaglia d'oro ai Campionati Italiani Under 23. Da sinistra Marco Stener, Matteo Pecchiari, Maurizio Ustolin, Francesco Bruni, Donato Ciacchi, Stefano Rotello e Walter Fichfach.

A questo punto va ricordata la figura del Maestro di casa Dino Degrassi, nato a Isola nel 1933 da una famiglia particolarmente legata alla S.N. Pullino, per l'esemplare organizzazione del tradizionale "Ballo del Mare" che, oltre a impegnare anima e corpo il direttivo, soci e amici, è stato valorizzato dalle accattivanti coreografie di Umberto Parma. Iniziati nel 1983 alla Stazione Marittima di Trieste, i balli sociali sono continuati nel 1985, dopo un anno di pausa, alla birreria Dreher di via Giulia, nel 1986 nella palestra della S.G.T. e dal 1987 al 2005 negli ambienti della COOP in località Domino. L'annuale e atteso appuntamento è stato so-

speso soprattutto per il fatto che, oramai, si stava affievolendo sempre più il numero dei vecchi soci e amici partecipanti, la cui età andava aumentando nel corso degli anni e mancava nel contempo l'interesse delle nuove generazioni per questo tipo di proposta.

Il direttivo si riuniva ogni tanto, all'occorrenza, nello studio dell'avv. Lucio Felluga (Isola 1921-Trieste 1992), il presidente, in via Fabio Filzi 21 a Trieste, dopo l'orario di lavoro. In pratica dopo cena o quasi. Non c'erano grandi cose da discutere e il tutto si risolveva in un'ora o poco più. Inaugurata la nuova canottiera e pianificati i pa-

gamenti, la mole di lavoro crebbe come c'era d'aspettarselo, così pure gli obblighi del presidente, per cui il direttivo necessitava di incontri regolari e a scadenze strette. L'avv. Felluga tenne duro fino alla fine del 1986 quando, in occasione del 25° di presidenza, decise di lasciare, continuando a dare pur sempre il suo fattivo apporto con consigli e giudizi nel momento del bisogno. Si individuò nel socio Fabio Colocci la persona, che avrebbe preso il suo posto; nato a Isola nel 1939, egli aveva il padre Aldo e gli zii Aroldo e Omera legati alla S.N. Pullino sin dalla loro gioventù e inoltre pratica dell'ambiente, essendo socio della STC Adria e membro di quel direttivo come pure della S.N. G. Pullino dal 1961. Inoltre Fabio Colocci, già segretario del Comitato F.I.C.-F.V.G., resse a livello regionale le sorti della neonata Commissione Italiana Canoa (C.I.C.) nel 1973 e fino al 1980, primo passo verso la costituzione della F.I.C.K., che divenne "effettiva" e riconosciuta come 38° Federazione alla centesima riunione della Giunta del C.O.N.I. del 30 aprile 1987. In seguito all'assemblea sociale del 1985, egli venne eletto presidente alla seguente prima riunione del direttivo, il 26 gennaio 1986. È tradizione oltreché necessità per la S.N. G. Pullino tenere l'annuale assemblea prima di Natale, infatti l'art.12 dello Statuto ricorda che: "l'anno sociale e relativo esercizio dura dal 1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo".

La pur breve ma qualificata presidenza di Colocci risultò di fondamentale collegamento tra due importanti momenti storici della società; egli la traghettò con esperienza verso il futuro.

In seguito al ritorno a Trieste e seguendo i tre figli presenti in società, il dott. Franco Degrassi aderì al sodalizio, mettendo a disposizione tutta la sua esperienza maturata in ambito professionale. Venne eletto presidente in seguito all'assemblea del 1987. Nato a Isola nel 1939, dal 1980 al 1994 egli è stato dipendente dell'Ente Porto di Trieste



Francesca Finocchiaro e Gigliola Berni (2008).

come direttore amministrativo, finanziario e vicedirettore dell'Ente. Già alla fine del primo anno di presidenza, il dott. Franco Degrassi organizzò con intraprendenza le celebrazioni per i primi vent'anni della S.N.G. Pullino a Muggia, che si andavano a sovrapporre ai sessant'anni della vittoria olimpica del "4 con" pulliniano ad Amsterdam (1928) e al 100° della F.I.C.. Egli ha imperniato con determinazione e capacità la sua venticinquennale presidenza a un continuo consolidamento delle strutture realizzate, affiancato a una valorizzazione del patrimonio umano in campo agonistico. I buoni rapporti di collaborazione con il contiguo Tennis Club, che gestiva l'area



Porto San Rocco domenica 13 dicembre 2015. In primo piano il "due senza" "Bonassa" con madrina Nelita Pertot e valletta Desire Stefanato, dietro il singolo "Emilio Felluga" con madrina Maria Pia Felluga e madrina Francesca Vogrig.

del CGI, permisero di ampliare progressivamente gli spazi a disposizione attorno alla canottiera, in modo da ottimizzare l'attività sportiva. Così si poté pensare a un ampliamento dello stabile onde poter costruire la necessaria vasca voga al pianoterra e sopra uno spazio palestra da aggiungere alla preesistente. Si dovette però posticipare questa realizzazione, inaugurata nel pomeriggio di mercoledì 24 maggio 2006, per dare priorità all'acquisto dello stabile, in quanto stava per scadere il contratto ventennale di locazione con tutti i nessi e connessi a esso legati, che avrebbero rimesso in discussione le sorti della società. Il presidente annunciava ufficialmente l'acquisto, sot-

toscritto il 30 agosto 1999 presso il notaio dott. Paola Clarich di Trieste, all'assemblea sociale del seguente 8 dicembre.

Nel settore agonistico il prof. Maurizio Ustolin preparò e coordinò nel modo migliore il gruppo di atleti ottenendo titoli e prestigiosi piazzamenti. Esemplare la Barbara Pelos, peso leggero naturale ed esempio di determinazione e caparbietà, affiancata per il 1997 dal campione Luca Vascotto.

All'assemblea nazionale ordinaria della Federazione Italiana Canottaggio del 13-14 dicembre 2008 il dott. Franco Degrassi entrò a far parte del collegio dei Revisori dei conti come supplente.





Medaglia di serie in ottone sagomata, eseguita a conio (mm 55 x 48 h). Al centro del recto un disco in metallo (mm 32) smaltato con riproduzione digitale del logo a colori, cerchiato dal testo: 1960 50° 2010/ANNIVERSARIO RICOSTITUZIONE A TRIESTE. Il disco si trova al centro di due rami curvi di alloro stilizzati, che sporgono nel basso. Il verso è stato risparmiato per vari utilizzi.

te; egli entrò successivamente come effettivo e di conseguenza dovette dare le dimissioni da presidente della S.N. G. Pullino, conscio d'aver svolto con coscienza e profitto il suo lungo mandato. All'assemblea di domenica 11 dicembre 2011 veniva acclamato presidente onorario. Il giorno delle dimissioni, 24 gennaio 2011, gli subentrava il cav. Fabio Vascotto, da anni vicepresidente, profondo conoscitore del canottaggio regionale e delle necessità della S.N. G. Pullino. Egli ha coordinato con capacità le variegate manifestazioni in onore del 90° di fondazione, plasmate nell'arco del 2015, creando quei presupposti fondamentali, necessari per un prosieguo sicuro e deciso

nell'ottica del prossimo obiettivo, che dev'essere quello del centenario. La motivata squadra giovanile, che ha fissato al terzo posto il nome della S.N. G. Pullino tra gli Under 14 a livello nazionale nel Trofeo "Paolo d'Aloja" su 151 circoli e il raggiungimento del 93° posto nella "Coppa Montù" premiano il lavoro dei membri del direttivo e di tutti quelli che, con sacrificio e spirito di abnegazione, hanno lavorato e lavorano con umiltà e in silenzio per il raggiungimento di questi obiettivi. Domenica 13 dicembre si è tenuta nell'ampia sala al pianterreno di Porto San Rocco l'assemblea sociale con in prima fila il direttivo composto da cav. Fabio Vascotto presidente, dr. Marco Stener vicepresidente, geom. Marco Finocchiaro segretario, rag. Alessandro Visintin tesoriere, dr. Fulvia Piller medico sociale, Manuele Baldini Maestro di casa, Danilo Stefanato consigliere, Donato Ciacchi direttore tecnico, Luigi Carboni capo canottiera; Walter Giraldi, Paolo Babich, Daniele Carboni revisori dei conti; Gianfranco Dandri, Vinicio Degrassi (1926-2016), Franco Stener **probi viri**.

Oltre alle numerose iniziative e appuntamenti dell'anno, si è ricordata l'opera d'estrema dedizione dei tecnici Donato Ciacchi e Flavio Mosetti, coadiuvati da Stefano Apostoli reduce del corso allenatori e Fulvio Strain per l'opera di coordinamento di molteplici iniziative sociali come per gli interventi di proselitismo sportivo nelle scuole di pertinenza. Il giorno precedente a Formia, Franco Stener ha ricevuto il riconoscimento di Socio Benemerito della FIC. Sull'ampio piazzale di Porto San Rocco è seguita la benedizione di tre nuovi scafi: il "2 senza" (cantieri *Filippi*) dal nome *bonassa* a ricordo della socia benemerita Nerina Pugliese animo sensibile ed esempio di altruismo, nata a Isola nel 1925 e deceduta qualche giorno prima, con madrina la figlia Nelita Pertot, il singolo720 (cantieri *Donoratico3*) dedicato al



Medaglia del 90° in metallo con conio tridimensionale (mm 50). Recto in bassorilievo con disegno tratto dal logo del 90° (2015) disegnato dal dr Franco Stener; esso rappresenta il numero "90" stilizzato con la prima cifra leggermente sovrapposta; la parte terminale dell'asta del numero "9", si trasforma nella pala di un remo e davanti stanno i cinque cerchi olimpici, sormontati da una stella. Lungo la metà superiore della circonferenza sta la scritta a rilievo: SOCIETÀ NAUTICA >>GIACINTO PULLINO<<; lungo quella inferiore: 1925 ISOLA D'ISTRIA - MUGGIA 2015. Verso liscio per dediche in incisione.

compianto *Emilio Felluga*, scomparso il 4 marzo, con madrina la moglie Maria Pia Degrassi Felluga e il singolo720 dedicato da Donato Ciacchi al *Novantesimo* (cantiere *Marcello Renna* di Torino) con madrina la nuora Francesca Panasiti Ciacchi. La mattinata si è conclusa con l'atteso pranzo sociale negli stessi ambienti, attrezzati per l'occasione.



Teatro G. Verdi - Muggia, mercoledì 16 dicembre 2015. Comune di Muggia, Assessorato allo Sport: Premiazione Sportivi 2015: da sinistra: Nerio Nesladek sindaco, Laura Marzi vicesindaco, Nicla Chiarandini, Nikita Pines, Lucia Pizzamus, Josephine Giacomini, Martina Zaina, Gisella Buzzi, Amos Verginella, Andrea Serafino, Renato Milazzi delegato CONI Provinciale Ts, Francesco Carelli, Simone Abrami, Nicolas Mocibob, Nicolas Krizman, Thomas Vesnaver, Francesco Vogrig, Flora Chersi, Jana Tull, Gaia Grbec, Giacomo Busatto, Gabriele Dionis, Ester Pogliani, Stefano Apostoli (Fotodomani Muggia).





### VOLEVO ESSERE UN CANOTTIERE

Noi che il sabato si va a dormire presto, perché domenica allenamento in barca di buon'ora.

Noi che le scarpe di ginnastica le usiamo per fare 30 metri dallo spogliatoio al pontile.

Noi con mani e piedi gelati per mezz'ora prima che il cuore incominci a pompare alla grande.

Noi che ci emozioniamo nel silenzio del mare rotto solo dallo sciabordio della barca che solca l'acqua.

Noi che nonostante due gradi centigradi e la schiena bagnata il raffreddore ci fa un baffo.

Noi che sui 6x3000 metri si parte ad handicap e devi prendere quelli che sono partiti prima e non farti pendere da quelli che sono partiti dopo.

Noi che solcando il mare sentiamo le lezioni di Flavio e le urla di Donato.

Noi che quando il gioco si fa duro i duri iniziano a giocare.

Noi che quando si smonta dalla barca Donato ha preparato porcina con i crauti.

Noi che quando si va in doccia la pelle diventa tutta rossa come se facessimo la sauna finlandese.

Noi che dopo il giro a Muggia con gli amici si va a casa a studiare perché domani il Prof interroga.

Noi che domani saremo le donne e gli uomini di questo splendido Paese.

*Dedicato ai nostri giovani atleti  
Marco Finocchiaro*

Muggia, 13 dicembre 2015



Stella d'oro al Merito Sportivo concessa alla S.N. "G. Pullino" nel 1975 in occasione del cinquantenario della fondazione.



## GLI ALLENATORI

Nel corso degli anni la società si è avvalsa dell'aiuto di amici e di atleti adulti o ex atleti a seconda della loro disponibilità e tempo libero, in particolare per la conduzione dei centri estivi. Oltre all'onnipresenza del prof. Malvino Stolfa, alla fine del 1966 si segnala la collaborazione di Carlo Delise con il figlio Roberto e di Gianfranco Vittori che, rientrato da Messina nel 1965, anticipò di qualche anno il padre Nicolò. Così al periodo “triestino” segue quello “muggesano”. Con i documenti alla mano, non sempre precisi così come i ricordi, si può ricostruire con buona approssimazione la sequenza della conduzione tecnica societaria.

CONCA Pasquale (1924-Trieste-1992) massaggiatore di professione, socio del CMM, timoniere da regata, preparatore e allenatore inizia con la S.N. Pullino nell'estate del 1962. All'inizio del 1963 passa ai VV.F. assieme ai vogatori del “4 con”. Nuovamente alla S.N. G. Pullino nel 1966; conferma la sua presenza a Muggia, aiutato dal giovane Bruno Chiandussi fino al 1971.

VITTORI Nicolò dal 1972 al 1974, coadiuvato nell'ultimo periodo da MENGOTTI Mario per il settore giovanile.

MENGOTTI Mario dal 1975 al 1978.

CIACCHI Donato dal 1979 al 1981 coadiuvato nell'ultimo periodo da DECARLI Ennio per il settore giovanile.

SAULI Giuseppe (Pino) per l'anno 1982.

DECARLI Ennio con PICCININ Ilaria, coadiuvati dal 1986 al 1988 da MILLO Fabrizio e NORBEDO Sergio per il settore giovanile.

BOVO Daniele dal 1990, aiutato dal collega abruzzese DI GREGORIO Walter; si dimette nel gennaio 1993.

SALVINI Roberto per l'anno 1993, coadiuvato dal sangiorgino IETRI Roberto per il settore giovanile dopo le dimissioni di Walter Di Gregorio nell'agosto 1993.

STENER Marco dal 1994 a giovedì 28 novembre 1996 coadiuvato dal sangiorgino IETRI Roberto per il settore giovanile e con la collaborazione di Franco Stener per la riorganizzazione dei centri estivi.

USTOLIN Maurizio dal 1997 al 1º agosto 2010, coadiuvato da MOSETTI Flavio dal 2001.

MOSETTI Flavio e CIACCHI Donato dall'agosto 2010, con la recente collaborazione di APOSTOLI Stefano per il settore giovanile e di STRAIN Fulvio, responsabile alla gestione dei sistemi informatici e all'organizzazione dei centri C.A.S. nonché nell'incarico dei rapporti con le scuole di competenza e cioè gli Istituti Comprensivi di Muggia e Valmaura e per scuola media in lingua slovena di Dolina per il progetto Remare a Scuola.

CANOA (1978-1984)

NORBEDO Sergio allenatore e fondatore della sezione dal 1977 al 1984.

VESNAVER Eugenio dal 1982 al 1983 per la sezione femminile.

## MEDAGLIERE

DALLA RICOSTITUZIONE A OGGI

LOCALITÀ	ANNO	TITOLO	CLASSIFICA	CATEGORIA	EQUIPAGGIO
MILANO	1971	Campionato Italiano Ragazzi	secondo	doppio maschile	Umberto Detela (eq. misto con Giorgio Coglievina della STC Adria)
BARI	1978	Giochi della Gioventù	secondo	singolo femm.	Donatella Felluga
CASTELGANDOLFO	1980	Campionato Italiano Ragazzi	terzo	singolo femm.	Donatella Felluga
GAND (Belgio)	1987	Coupe de la Jeunesse	primo/primo	singolo junior	Alessandro Virgili
MILANO	1987	Campionato Italiano Juniores	secondo	singolo	Alessandro Virgili
GAVIRATE (VA)	1990	Campionato Italiano Juniores	secondo	singolo femm.	Barbara Pelos
GAVIRATE (VA)	1992	Campionato Italiano Under 23	primo	singolo femm.	Barbara Pelos
LAGO PATRIA (NA)	1992	Campionato Italiano Juniores	terzo	quattro di coppia femm.	Lara Bossi, Silvia Ellero, Ingrid Giraldi, Sabrina Paoli
GAVIRATE (VA)	1993	Campionato Italiano Under 23	secondo	singolo femm.	Barbara Pelos
VARESE	1993	Campionato Italiano Pesì Leggeri	secondo	singolo femm.	Barbara Pelos
JOANNINA (Grecia)	1993	Coppa delle Nazioni	secondo	doppio femm. p. l.	Barbara Pelos (eq. misto con Elisabetta Brugo/VV.F. Salza Torino)
PARIGI	1994	Coppa delle Nazioni	secondo	doppio femm. p. l.	Barbara Pelos (eq. misto con Erika Bello/Canottieri Civitavecchia)
MILANO	1994	Campionato Italiano Assoluto	secondo	singolo femm.	Barbara Pelos
MILANO	1994	Campionato Italiano Pesì Leggeri	secondo	singolo femm.	Barbara Pelos
LEVICO (TN)	1995	Campionato It. su remoergometro	secondo	pesi leggeri femm.	Barbara Pelos
MILANO	1995	Campionato Italiano Assoluto	terzo	singolo femm.	Barbara Pelos
MILANO	1997	Coppa delle Nazioni	primo	doppio	Luca Vascotto (equipaggio misto con Nicola Sartori/Fiamme Oro)
AIGUEBELETTE (Francia)	1997	Campionato Mondiale	quarto	doppio maschile	Luca Vascotto (equipaggio misto con Nicola Sartori/Fiamme Oro)
MONATE (VA)	1997	Campionato Italiano Under 23	primo	singolo	Luca Vascotto
PIEDILUCO (TR)	1998	Campionato Italiano Juniores	secondo	quattro di coppia femm.	Roberta Colombo, Alba Fasolo, Francesca Lovrecic, Cristina Michieli

VARESE	1999	Campionato Italiano Ragazzi	secondo	doppio femm.	Martina Berro, Manuela Moi
RAVENNA	1999	Campionato Italiano Juniores	secondo	quattro di coppia	Daniele Fasolo, Denis Millo, Matteo Pecchiari, Stefano Rotello
CORK (Irlanda)	1999	Coupe de la Jeunesse	terzo/primo	doppio femm. jr	Francesca Lovrecic (eq. misto con Anna Giroto/C.C. Padova)
CORK (Irlanda)	1999	Coupe de la Jeunesse	quarto/secondo	quattro di coppia jr	Stefano Rotello, Andrea Di Fede/Sgt, Fabio e Giulio Pappalardo C.C. Irno/Salerno (equipaggio misto)

GENOVA	1999	Campionato It. in tipo regolamentare	terzo	canoè femm. junior	Francesca Lovrecic
CANDIA (TO)	2000	Campionato Italiano Ragazzi	secondo	singolo	Daniele Fasolo
VARESE	2000	Campionato Italiano Juniores	primo	quattro di coppia	Francesco Bruni, Daniele Fasolo, Walter Fichfach, Stefano Rotello
RAVENNA	2000	Campionato Italiano Under 23	primo	quattro di coppia	Francesco Bruni, Walter Fichfach, Matteo Pecchiari, Stefano Rotello
COMO	2000	Campionato It. in tipo regolamentare	primo	doppio canoè junior	Francesco Bruni, Stefano Rotello
FIRENZE	2001	Campionato It. su remoergometro	secondo	pesi leggeri femm.	Barbara Pelos
MILANO	2001	Campionato Italiano Juniores	terzo	singolo femm.	Martina Berro
MILANO	2001	Campionato Italiano Pesì Leggeri	primo	doppio femm.	Nicoletta Sanvitale, Barbara Pelos
MILANO	2001	Campionato Italiano Pesì Leggeri	primo	quattro di coppia femm.	Alba Fasolo, Nicoletta Sanvitale, Antonella Skerlavaj, Barbara Pelos
MILANO	2001	Campionato Italiano Assoluto	primo	quattro di coppia femm.	Francesca Lovrecic, Nicoletta Sanvitale, Antonella Skerlavaj, Barbara Pelos

GENOVA	2001	Campionato Italiano Under 23	terzo	quattro di coppia femm.	Alba Fasolo, Francesca Lovrecic, Antonella Skerlavaj, Martina Berro
ORBETELLO (GR)	2001	Campionato It. in tipo regolamentare	secondo	canoè junior femm.	Martina Berro
ORBETELLO (GR)	2001	Campionato It. in tipo regolamentare	secondo	doppio canoè senior femm.	Barbara Pelos, Antonella Skerlavaj
LUCERNA (Svizzera)	2001	Campionato Mondiale	quarto	quattro di coppia femm.	Barbara Pelos (equipaggio misto)



LOCALITÀ	ANNO	TITOLO	CLASSIFICA	CATEGORIA	EQUIPAGGIO
PIEDILUCO (TR)	2002	Campionato Italiano Ragazzi	terzo	quattro di coppia femm.	Alice Ventin, Nicol Medved, Gaia Millo, Alexia Giordano
VARESE	2002	Campionato Italiano Esordienti	primo	singolo	Massimiliano Barovina
VARESE	2002	Campionato Italiano Under 23	terzo	singolo	Stefano Rotello
MONTEMOR-O-VELHO (P)	2002	Coupe de la Jeunesse	primo	singolo femm.	Martina Berro
GAVIRATE (VA)	2003	Campionato Italiano Ragazzi	primo	doppio femminile	Alice Ventin, Veronica Pizzamus
GAVIRATE (VA)	2003	Campionato Italiano Ragazzi	terzo	quattro di coppia maschile	Federico Ustolin, Luca Sossi, Axel Coren, Stefano Lenardon
TRIESTE	2003	Campionato It. in tipo regolamentare	terzo	canoè senior maschile	Massimiliano Barovina
NAPOLI (Lago Patria)	2004	Campionato Italiano Ragazzi	primo	singolo femminile	Veronica Pizzamus
NAPOLI (Lago Patria)	2004	Campionato Italiano Ragazzi	secondo	singolo	Federico Ustolin
RAVENNA	2004	Coupe de la Juenesse (junior)	quarto/primo	singolo	Federico Ustolin
MILANO	2005	Campionato Italiano Junior	terzo	singolo	Federico Ustolin
MILANO	2005	Campionato Italiano Junior	terzo	singolo femminile	Veronica Pizzamus
PIEDILUCO (TR)	2006	Campionato Italiano Junior	secondo	singolo	Federico Ustolin
GRONINGEN (Olanda)	2006	Coupe de la Juenesse (junior)	terzo/secondo	singolo	Federico Ustolin
SABAUDIA (LT)	2007	Campionato Italiano Ragazzi	terzo	doppio femminile	Lia Buzzai, Giulia Delise
TRIESTE	2008	Campionato It. in tipo regolamentare	primo	doppio canoè master cat. E	Walter Girdali e Danilo Stefanato
TRIESTE	2008	Campionato It. in tipo regolamentare	primo	canoè master	Gigliola Berni Visintin
DUINO (TS)	2011	Campionato Italiano Coastal Rowing	primo	doppio master cat. C	Gigliola Berni Visintin e Fulvia Piller
S.BENEDETTO TRONTO (AP)	2012	Campionato Italiano Coastal Rowing	primo	doppio master	Marco Finocchiaro e Alessandro Visintin
CANDIA (TO)	2013	Campionato Italiano Masters	secondo	due senza master cat. B-E	Marco Finocchiaro e Alessandro Visintin
TRIESTE	2014	Campionato It. in tipo regolamentare	primo	doppio canoè cat. D	Marco Finocchiaro e Alessandro Visintin
SABAUDIA (LT)	2015	Campionato Italiano Masters	primo	otto cat. D	Alessandro Stadari, Marco Finocchiaro e Alessandro Visintin (equipaggio misto con gli Ospedalieri Treviso)
SABAUDIA (LT)	2015	Campionato Italiano Masters	terzo	quattro di coppia cat. C	Alessandro Stadari, Marco Finocchiaro, Alessandro Visintin, Walter Fichfach
CANOA (1977 - 1984)					
MILANO	1983	Campionato Italiano di fondo	terzo	K 2 femm. junior m. 5000	Alessandra Pituzzi, Elsa Vesnaver
OMEGNA	1983	Campionato Italiano di società	secondo	K 4 femm. senior m. 500	Alessandra Ban, Francesca Finocchiaro, Alessandra Pituzzi, Elsa Vesnaver
OMEGNA	1983	Campionato Italiano di società	primo	K 2 femm. junior m. 500	Alessandra Pituzzi, Elsa Vesnaver
MILANO	1983	Campionato Italiano di velocità	terzo	K 2 femm. junior m. 500	Alessandra Pituzzi, Elsa Vesnaver

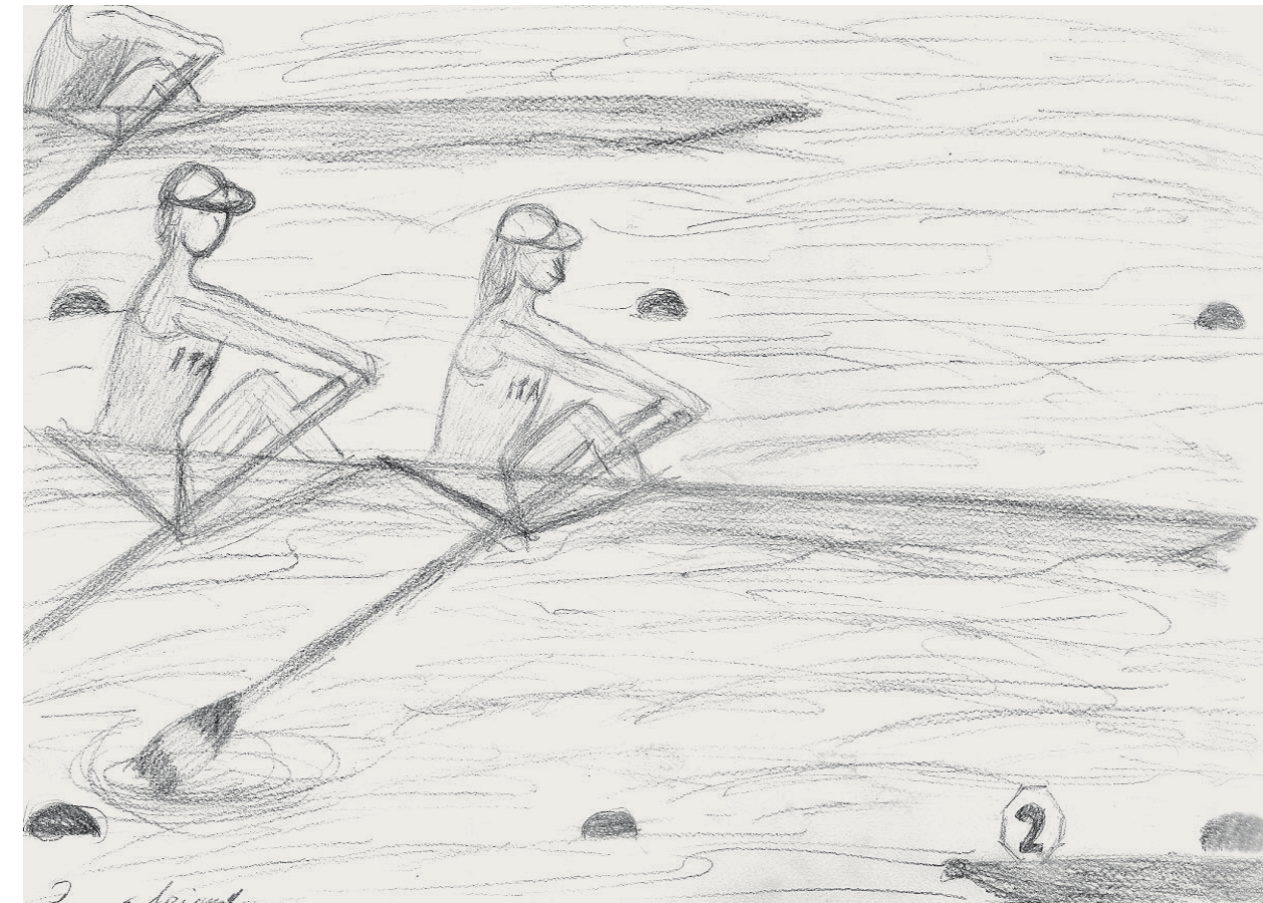
Sono già in mare i canottieri di prima mattina tesi sui remi che accarezzano l'acqua appena appena increspata da un leggero estivo vento di levante.

Le passate dei remi in acqua sono lunghe il ritmo è lento e tuttavia la barca scorre fende la lieve increspatura e scivola via decisa sicura.

C'è una sottile sofisticata impareggiabile armonia tra l'ora mattutina il mare e i canottieri.

*Sergio Norbedo*

24 luglio 2013



"Un'esperienza sull'acqua" (Arianna Russo - 1996).



## NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le società sportive nel particolare, concentrate nei loro obiettivi, sono aride nel possesso di documentazione storica, spesso limitata ai soli atti ufficiali, di cui non si può fare a meno. I documenti, se conservati per alcuni anni da una persona sensibile e lungimirante, vengono poi sistemati in siti poco utilizzati e inadatti, che costituiscono l'anticamera per la loro alienazione. Molto spesso la poca documentazione, richiesta dalla burocrazia sportiva fino a una quarantina d'anni fa, era conservata nella propria abitazione dal responsabile di segreteria, che solitamente ricopriva questa carica per molti anni, perché era una persona ordinata e affidabile, affezionata al sodalizio. Compito che, non remunerato come tutte le altre cariche, veniva demandato volentieri al volonteroso di turno dagli altri membri del direttivo. Alla fine del suo mandato o per suo decesso, poco o niente veniva consegnato alla società, che ben si guardava nel chiederlo, per cui il materiale, una volta in mano dei suoi eredi, prendeva puntualmente la via del macero. Ciò avveniva anche per il fatto che, spesso, il sodalizio non aveva una propria sede; nei traslochi l'archivio era l'ultima cosa, cui si pensava. Non parliamo dei casi, in cui per motivi di calamità naturali o per motivi bellici la società subì pesanti ingiurie. Tutte queste possibilità le ritroviamo nella storia della S.N. Pullino. Le cose sono migliorate dopo la costruzione della sede, nel 1981; si sono trovati degli spazi sufficientemente “sicuri”, dove poter conservare l'archivio recente, fatto oggetto di consultazione per redigere questa pubblicazione.

I riferimenti bibliografici sotto elencati vanno a completare quanto già proposto in merito nella bibliografia posta in calce al volume: STENER Franco, Amsterdam 1928, da Isola la prima medaglia olimpica per lo sport istriano, Ed. Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, Isola-Izola 2015.

Nella rivista semestrale Borgolauro, edita a Muggia per conto dell'Associazione “Fameia Muiesana” dal 1974, troviamo riferimenti specifici all'attività della S.N. “G. Pullino” dall'anno 1985 nella rubrica: Cronaca. Nella medesima rubrica dall'anno 1990 un apposito spazio è dedicato all'attività annuale della società, così fino all'anno 2004, per poi continuare come in precedenza.

Si è consultata la rivista federale il Canottaggio dall'anno 1960 alla sua conclusione nell'anno 2000; all'ASTs il quotidiano Il Piccolo della Sera (Trieste 1955-1964) negli anni 1961/62/63/64 per i mesi da aprile a settembre.

DUDINE Lino, La società Nautica - Giacinto Pullino - d'Isola d'Istria, in La Porta Orientale, Trieste 1955, pp. 313-322. Remi e pagaie, in Il Piccolo delle Sera, Trieste 9 maggio 1961, p. 5.

Remi e pagaie, in Il Piccolo della Sera, Trieste 16 maggio 1961, p. 5.

Nel 75º anniversario della - Pietas Julia -, in Il Piccolo, Trieste sabato 19 agosto 1961, p. 8.

Regate remiere a Sistiana, in Il Piccolo, Trieste domenica 20 agosto 1961, p. 9.

MARCHIO Vittorio, Alle prese con il mare grosso gli equipaggi a Sistiana, in Il Piccolo della Sera, Trieste 21 agosto 1961, p. 7.

Ultime fatiche dei vogatori, in Il Piccolo della Sera, Trieste 23 settembre 1961, p. 5.

Grosso bottino della Nettuno nelle regate di chiusura, in Il Piccolo della Sera, Trieste lunedì 25 settembre 1961, p. 8.

Le regate zonali di ieri a Barcola, in Il Piccolo della Sera, Trieste venerdì 1 giugno 1962, p. 3.

L'ing. Sorrentino lascia il Corpo dei VV.FF., in Il Piccolo della Sera, Trieste 3 luglio 1962, p. 2.

S.N. “G. PULLINO” in il Canottaggio, Roma aprile 1968, p. 88.

STENER Franco, Risorge a Muggia la gloriosa - Pullino -, in Il Campanile di Muggia N.2, Muggia 31 dicembre 1969, p. 4.

E.F., Nella V Zona il Canottaggio scopre la provincia, in il Canottaggio, Roma 1972, p. 56.

V.F., Armi triestini e veneti domani in lizza a Muggia, in Il Piccolo, Trieste sabato 3 agosto 1974.

Tris della Saturnia a Muggia, in Il Messaggero del lunedì, Udine lunedì 5 agosto 1974.

V.F., Al - Saturnia - in giornata di vena. Quattro primi e due secondi posti, in Il Piccolo, Trieste lunedì 5 agosto 1974.

STENER Franco, La Società Nautica Pullino, in Vita Nuova, Trieste 12 settembre 1975, p. 13.

DRAGAN Eugenio, Retrospettiva e prospettive al Centro Giovanile Italiano, in Il Campanile di Muggia, 25 dicembre 1975, p. 15.

FIRMIANI Vittorio, Gli anni ruggenti della Pullino, in il Canottaggio 10-12, Roma 1975, p. 18.

FELLUGA Emilio, S.N. PULLINO ...giovane... sessantenne, Trieste 1985.

STENER Franco, Dal canottaggio allo jogging, in Borgolauro 9, Muggia 1986, pp. 63-64.

VASCOTTO Reclus, S.N. Pullino ...giovane... Sessantenne, in Borgolauro 9, Muggia 1986, pp. 110-112.

STENER Franco, La mia prima regata, in Borgolauro 12, Muggia 1987, pp. 70-76.

STENER Franco, Il dott. Emilio Felluga Cavaliere della Repubblica Italiana, in Borgolauro 13, Muggia 1988, p. 132.

STENER Franco, Isola d'Istria 1925: viene fondata la S.N.

“G. Pullino”, in Borgolauro n. 17, Muggia 1990, pp. 118.119.

STENER Franco, Festa alla Pullino, in il Canottaggio n. 6, Roma 1990, p. 38.

STENER Franco, S.N. G. Pullino (1960-1990) nel trentesimo della ricostituzione, in Borgolauro n. 19, Muggia 1991, pp. 131-133.

STENER Franco, Nuove barche alla S.N. Pullino, in Borgolauro 20, Muggia 1991, pp. 136-137.

STENER Franco, Pasquale Conca: profilo di uomo sportivo, in Borgolauro 23-24, Muggia 1993, p. 205.

STENER Franco, Vittore Marchio: pubblicitista, in Borgolauro 25/26, Muggia 1994, pp. 236-237.

STENER Franco, Gemellaggio adriatico, in Borgolauro n. 28, Muggia 1995, pp. 115-116.

STENER Franco, La Società Muggesana atletica pesante, in Borgolauro 33, Muggia 1998, pp. 15-30.

DEGRASSI Franco, Un volo sull'onda. La realizzazione di un sogno, Trieste 2000.

STENER Franco, La “Società Canottieri Trieste” 1896-1996, in Borgolauro 37, Muggia 2000, pp. 40-42.

Rimpianto per Malvino Stolfa talent scout del canottaggio, in Il Piccolo, Trieste domenica 14 marzo 2004.

RONCALLI STENER Livia, Lo squero-deposito del lloyd Triestino a Muggia, ovvero: l'ex Caliterna, in Borgolauro 46, Muggia 2004, pp. 25-35.

PARMA Olinto, Dall'armistizio all'esodo. Ricordi di un esule d'Isola d'Istria, Edizioni Italo Svevo, Trieste 2005.

AA.VV., Luigi Drioli. Un esempio di coerenza, Edizioni Società Istriana Archeologia Storia Patria, Trieste 2011.

SAURO Romano, Nazario Sauro storia di un marinaio, Editrice La Musa Talia, Lido di Venezia, 2013.

BENVENUTI Nino, GRIMALDI Mauro, L'Isola che non c'è, Ed. Libreria Sportiva Eraclea, Roma 2013.

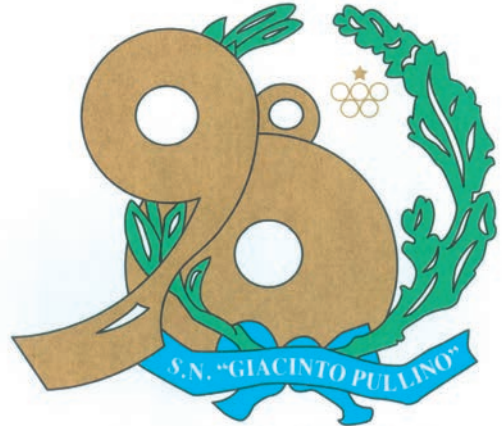
POLETTI Rossana, Franco Degrassi, la mia professionalità al servizio di Trieste e degli istriani, in la Voce del Popolo, sabato 31 ottobre 2015, p. 25.

STENER Franco, Largo ai giovani ... canottieri, in Isola Nostra, Trieste 15 settembre 2014, p. 5.

STENER Franco, Bruno Derossi, una vita nella Pullino in Isola Nostra, Trieste, 15 dicembre 2014, p. 24.

VASCOTTO Fabio, Caro Marino, un tuffo nel passato, in Isola Nostra, Trieste, 15 dicembre 2014, p. 36.

POLETTI Rossana, Intervista a Luigi Carboni, anima della Pullino, in Isola Nostra, Trieste 15 settembre 2016, pp. 20-21.



ISOLA D'ISTRIA 1925 - MUGGIA 2015



Finito di stampare dalle Art Group Graphics - Trieste  
nel mese di aprile 2017